ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... — ...dì 13 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1593

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

L'annunzio di nuovi provvedimenti legislativi del Governo

La ripresa parlamentare - Il progetto elettorale sarà discusso mercoledì - Voci d'un accorc fra Salandra, Giolitti e Orlando

La seduta a Montecitorio

ROMA, 12

La seduta è aperta alle 15 dal Vice-Presidente on. GASPAROTTO. L'aula e le tribune sono discretamente affollato.

Esaurita la formalità d'uso, il Presidente comunica che il ministro della Giustizia ha trasmesso un rapporto, col quale il Procuratore del Re di Napoli dichiara di non insistere sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Biancardi, per il reato di contravvenzione alla legge di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. Il ministro stesso ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Grieco Ruggero, per reato di stampa.

Mussolini e l'attività di Peppino Garibaldi

Si svolgono alcune interrogazioni. Il Presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Maffei sull'attività politica del generale Peppino Garibaldi, dichiara che il Governo è esattamente informato di tutte queste manovre, che non hanno però ancora aspetto di serietà. Non appena si uscisse dal campo teorico per entrare in quello pratico, il Governo è in grado di fronteggiare qualsiasi evento.

MAFFEI, si dichiara soddisfatto, e rilevando che il generale Peppino Garibaldi nel suo soggiorno a Nizza ha operato il reclutamento di comunisti italo-francesi, col sussidio di larghi mezzi finanziari, ad un certo punto dice: — Lei on. Mussolini ha del resto già risposto a questi tentativi.

MUSSOLINI: Col mio discorso del 3 gennaio?

MAFFEI: Precisamente; e i fascisti sono sempre in piedi pronti ad ogni evento. Ringrazio il Governo per le assicurazioni fornitemi.

GRANDI DINO, sottosegretario per l'Interno, assicura l'on. Maffei, che sono state date opportune disposizioni perchè i cittadini italiani che rientrano nel Regno in seguito a disposizione dei Governi esteri, siano sottoposti a fermo da parte delle autorità di P. S., affinchè accertino se esistano a carico di esse mandati di cattura.

MAFFEI: Io proporrei senz'altro di inviare questi comunisti al domicilio coatto.

GIUNTA (interrompendo vivacemente): No, no! Al domicilio coatto ci andremo noi fascisti che abbiamo salvato l'Italia e la borghesia.

MAFFEI, proseguendo, afferma la necessità che i 43 comunisti italiani espulsi dal Governo francese dal territorio della Repubblica, organizzatori di centurie armate, siano identificati e segnalati alle autorità di P. S. per impedire la loro azione delittuosa in Italia, e così conclude: — Contro ogni manovra degli avversari, le camicie nere sono pronte ad intervenire. Esse sono sempre in piena efficenza.

FEDERZONI: Basta un solo carabiniere.

I provvedimenti di P. S. nell'Alto Ad ge

PANUNZIO, sottosegretario per l'Economia nazionale, all'on. Lantini dichiara che il Ministero fa oggetto di costante cura il problema del rifornimento quotidiano di vagoni per le merci del porto di Genova che, meno lievi e transitorie deficienze, si svolge normalmente. Ad ogni modo, sono stati inviati funzionari per curare l'eliminazione di eventuali inconvenienti.

GRANDI, sottosegretario agli Interni, dà ragguagli all'on. Sternbach sulle condizioni della P. S. nell'Alto Adige; assicura che il Governo ha dato severe disposizioni perchè sieno severamente vigilate le frontiere e sia vietato l'ingresso a persone sospette.

STERNBACH (tedesco) si dichiara non soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato. Afferma che il terrore regna in alcune zone dell'Alto Adige, a causa del grande numero di vagabondi e di accattoni che circonda la zona, lasciati indisturbati dalla P. S., che invece è troppo affaccendata nel perseguitare i privati cittadini per cause politiche. Elenca alcuni casi particolari.

BANELLI: Non dica corbellerie. Si ricordi del trattamento usatoci dal Governo austriaco e del suo cuore.

BALBO: Lasciatelo parlare! E' meglio avere l'on. Sternbach nell'aula che l'on. Degasperi fuori!

STERNBACH termina raccomandando al Governo di evitare tutti gli abusi di potere.

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del regio decreto-legge 13 dicembre 1923, N. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia e altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922, e relativo alle assicurazioni private».

DUDAN presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, richiamandosi all'art. 2 della convenzione stipulata fra l'Italia e gli Stati successori dell'Austria-Ungheria a Roma il 6 aprile 1922, invita il Governo ad attribuire al portafoglio italiano il contratto di assicurazione delle persone di cittadini italiani che alla data del 31 dicembre 1919 avevano rispettivamente la sede principale o la loro dimora abituale in Dalmazia». Il ministro dell'Economia, on. NAVA, lo accetta come raccomandazione. Il disegno di legge è approvato.

In fine di seduta l'on. MUSSOLINI presenta il disegno di legge per la regolarizzazione dell'attività delle associazioni, enti, istituti e dell'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dalle istituzioni pubbliche di beneficenza. (*Vivi applausi, commenti*).

ROCCO, ministro della Giustizia, presenta il disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti alle leggi di P. S. FEDERZONI, ministro dell'Interno, il disegno di legge per la conversione del regio decreto 9 novembre 1924, N. 1958, riguardante provvedimenti a favore dell'amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa.

La seduta termina alle 16.05.

Il Senato convocato per il 20 corr.

ROMA, 12

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 20 gennaio corrente mese, alle ore 15.

La sistemazione dell'Ufficio stampa della Presidenza

ROMA, 12

A coadiuvare il comm. Severini, nuovo capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, verrebbe chiamato, secondo i giornali, il comm. Cesarini Sforza, dell'ufficio romano del *Resto del Carlino*.

L'ordine dei lavori parlamentari

Un colloquio Salandra-Giolitti-Orlando

ROMA, 12

La Camera ha ripreso oggi i propri lavori, ma secondo quanto si afferma a Montecitorio, la presente ripresa parlamentare durerà solo pochi giorni, e cioè, funzionerà per il tempo necessario all'approvazione della legge elettorale politica.

Il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, in seguito a preventivi accordi presi col Presidente del Consiglio, si è riunito nel pomeriggio di oggi. Alla riunione è intervenuto anche l'on. Casertano, designato per la Presidenza della Camera, il quale ha preso congedo dai colleghi del Comitato. A sostituire gli on. Casertano e Riccio — quest'ultimo dimissionario — sono stati chiamati a far parte del Comitato della maggioranza gli on. Vicini e Migliani.

Il Comitato si è quindi occupato dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari, che è stato stabilito nel seguente modo:

La Camera procederà domani all'elezione del nuovo Presidente, l'on. Casertano, il quale si insedierà nella seduta di mercoledì pronunziando il discorso di rito. La discussione sul progetto di riforma elettorale si inizierà nella seduta stessa di mercoledì dopo l'insediamento del Presidente. Approvata la legge elettorale, la Camera, come abbiamo detto, sospenderà i propri lavori, per riprenderli all'inizio del mese di febbraio con l'esame dei bilanci preventivi 1925-26, la cui trattazione occuperà, se non tutto, almeno buona parte del prossimo mese.

L'incontro fra i tre ex Presidenti

Un argomento predominante delle discussioni e dei commenti montecitoriali è stato costituito da un colloquio avvenuto oggi alla Camera fra gli on. Orlando, Salandra e Giolitti. L'incontro dei tre ex Presidenti del Consiglio si è svolto nel gabinetto dell'on. Orlando. I tre parlamentari hanno esaminato la situazione parlamentare e politica dopo gli ultimi avvenimenti e hanno concretato l'atteggiamento da seguire nei riguardi della prossima discussione della legge elettorale.

Quantunque non sia stato possibile conoscere il contenuto esatto del colloquio tra i tre ex Presidenti del Consiglio, pure a fonte competente si dice che gli on. Orlando, Salandra e Giolitti si sarebbero trovati d'accordo sulla linea da seguire. I combattenti, i giolittiani e gli orlandiani si riuniranno nel pomeriggio di domani a Montecitorio per concretare il definitivo atteggiamento nei riguardi della legge elettorale. Alla riunione parteciperebbe anche l'on. Salandra con i deputati che hanno fatto atto di solidarietà con lui nell'ultima riunione del gruppo parlamentare liberale. L'on. Salandra, partecipando alla riunione di domani, entrerebbe quindi ufficialmente a far parte dell'opposizione dell'aula.

Nei circoli parlamentari si assicura che l'opposizione contro il Governo sarà estrinsecata nel seguente modo: Formulazione di una proposta di sospensione circa la legge elettorale o addirittura voto contrario sulla legge elettorale, giustificandolo con la sfiducia nei riguardi dell'attuale Governo che, approvata la legge elettorale potrebbe avere l'intenzione di fare le elezioni. Gli oppositori dell'aula, pur dichiarandosi fautori del collegio uninominale, farebbero in altri termini dell'approvazione della legge una questione di fiducia politica e voterebbero contro. Delle possibili soluzioni la seconda sembra la più probabile.

Un chiarimento di Salandra a Mussolini

Nel corridoio dei passi perduti stasera è avvenuto uno scambio di idee tra i liberali restati amici del Governo. A questo scambio di vedute hanno partecipato gli on. Sarrocchi, Geremicca, Foschini, De Martino, Aldi-Mai, Mariotti, Valentino e qualche altro. E' stato deciso di continuare a mantenere la collaborazione al Governo, e in questo senso ha parlato l'on. Sarrocchi.

Subito dopo la seduta della Camera, l'on. Mussolini ha ricevuto nella sala dei ministri l'on. Salandra, il quale ha tenuto a dichiarare che il suo atteggiamento recente non era stato minimamente determinato, come qualche giornale aveva voluto far credere, per la conoscenza di documenti o memoriali, ma da puri apprezzamenti di ordine politico e parlamentare. L'on. Salandra ha assicurato l'on. Mussolini di non aver avuto visione di alcun documento e di non essere stato mai disposto a fondare la propria azione su tal' basi.

Stasera si è riunito nuovamente il Comitato direttivo delle opposizioni aventiniane, per l'esame della situazione politica.

Il sottosegretario on. Antonio Scialoia sostituito ai L. L. P. P. dall'on. Petrillo

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Con decreti reali in data odierna sono state accettate le dimissioni dell'on. avv. Antonio Scialoia da sottosegretario di Stato per i LL. PP., ed è stato nominato a tale carica l'on. avv. Alfredo Petrillo.

La riforma della legislazione ecclesiastica demandata ad una Commissione di studio

ROMA, 12

Con decreto del nuovo Guardasigilli, on. Rocco, è stata istituita una commissione incaricata di studiare e formulare proposte concrete di riforma della legislazione ecclesiastica del Regno. A far parte di questa Commissione sono stati chiamati anche alcuni ecclesiastici. La Commissione sarà presieduta dal sottosegretario per la Giustizia e gli affari di culto.

I lavori della Commissione saranno prossimamente inaugurati con un discorso del Guardasigilli, il quale tratterà le linee generali dell'importante opera di riforma.

Ad illustrazione di questo provvedimento una nota ufficiosa osserva che la legge delle guarentigie rinviava con apposito articolo ad ulteriori provvedimenti legislativi la sistemazione dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e delle questioni ad essa connesse («exequatur», «placet», ecc.) ma fino ad oggi nulla era stato fatto in questo senso. D'altra parte vi erano e vi sono ancora gravi problemi che occorre considerare secondo il nuovo spirito dei tempi. Basta accennare alla importanza del problema delle congregazioni religiose. Su tutta questa materia — dice la nota — la Commissione dovrà portare il suo studio per renderla più corrispondente alla realtà politica nazionale e ai legittimi interessi del clero.

L'istituzione di gruppi regionali di deputati fascisti

ROMA, 12

Alle ore 22 si è riunito a palazzo Venezia, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, meno l'on. De Stefani, e precisamente: Mussolini, Federzoni, Ciano, Di Scalea, Fedele, Giuriati, Rocco, Grandi, Gandolfo, Barnaba, Ciarlantini, Forges-Davanzati, Igliori, Masi, Mazzolani, Melchiorri, Ricci, Postiglione, Bastianini, Balbo e Bianchi. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Presidente iniziò la seduta, rivolgendo un saluto ai nuovi ministri, Fedele, Giuriati e Rocco e al generale Gandolfo, nuovo comandante della M. V. S. N. entrati a far parte del Consiglio. Pronunziò quindi un discorso, riassumendo le vicende e l'attività del partito e tracciando la situazione politica e parlamentare. Dopo larga discussione, alla quale parteciparono quasi tutti i presenti, il Gran Consiglio su proposta del Presidente, deliberò:

1) Tutti i deputati fascisti delle singole regioni devono costituirsi in gruppi regionali deputati fascisti;

2) L'azione di questi gruppi deve essere di ordine esclusivamente parlamentare;

3) Ogni gruppo nominerà un fiduciario che manterrà i contatti con gli altri gruppi regionali e col Governo;

4) I gruppi regionali deputati fascisti avranno il compito di tenere uniti nella comune disciplina i deputati e, quello importante, di sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento i problemi delle singole regioni;

5) Ai gruppi regionali potranno essere aggregati elementi affini.

Forges-Davanzati riferì quindi sull'attività del partito. La seduta è stata tolta alle ore 24. Il Gran Consiglio tornerà a riunirsi domani sera alle ore 22.

L'obbligo della pubblicità per le associazioni

Riforma della legge di P. S., dei Codici e dell'ordinamento giudiziario

Una serie di deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 12

Stamane alle ore 10 si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i minstri ad eccezione dell'on. De Stefani, assente da Roma. Sulle deliberazioni adottate nella seduta, il comunicato ufficiale dice:

«Il ministro dell'Interno riferisce sulla situazione interna, rilevando i soddisfacenti risultati ottenuti dai provvedimenti attuati in esecuzione dei deliberati del Consiglio dei ministri del 30 dicembre u. s. Le condizioni del Paese sono di assoluta tranquillità e la giornata festiva di ieri è trascorsa senza il minimo incidente.

Su proposta del ministro dell'Interno, di concerto col ministro della Giustizia, il Consiglio discute e approva il disegno di legge che fa obbligo a tutte le associazioni, enti, istituti costituiti nel Regno, di comunicare all'autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto, i regolamenti interni e l'elenco nominativo delle cariche e dei soci.

Su proposta del ministro dell'Interno, il Consiglio delibera di presentare al Parlamento un disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S. Su proposta del ministro Guardasigilli, il Consiglio delibera di presentare al Parlamento un disegno di legge per la delega al Governo del Re, della facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario, e di apportare nuove modificazioni e aggiunte al Codice civile.

Il Consiglio ha infine deliberato su vari affari di ordinaria amministrazione. La riunione è terminata alle 13».

Il disegno di legge sulle associazioni

L'*Idea Nazionale*, uscita in quinta edizione, pubblica il testo del progetto di legge sulle associazioni, che è il seguente:

Art. 1. Le associazioni, enti ed istituti, costituiti od operanti nel Regno, sono obbligati a comunicare all'autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto ed i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci, ed ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione ed attività, tutte le volte che ne vengano richiesti dall'autorità predetta, per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica. L'obbligo alla comunicazione spetta a tutti coloro che hanno funzioni direttive e di rappresentanza delle associazioni, enti ed istituti, nelle sedi centrali e locali, e deve essere adempiuta entro due giorni dalla richiesta.

I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore a tre mesi e con l'ammenda da lire 2000 a lire 6000. Qualora siano state date scientemente notizie false o incomplete, la pena è della reclusione non inferiore ad un anno e della multa da lire 5000 a lire 30.000, oltre alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. In tutti i casi di omessa, falsa o incompleta dichiarazione, le associazioni possono essere sciolte con decreto prefettizio.

Art. 2. I funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine dello Stato, delle provincie e dei comuni, o di un istituto sottoposto per legge alla tutela dello Stato, della provincia o dei comuni, non possono appartenere, neppure in qualità di semplice socio, ad associazioni, enti od istituti costituiti ed operanti in modo clandestino od occulto, od i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sotto pena della destituzione. I funzionari, impiegati ed agenti attualmente in servizio devono ottemperare alle disposizioni della presente legge entro 15 giorni dalla sua pubblicazione.

Art. 3. La presente legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La relazione ministeriale

L'*Idea Nazionale* pubblica anche un sunto della relazione che accompagna il disegno di legge sulle associazioni. La relazione ricorda l'opera delle società segrete nel moto del Risorgimento italiano, e detto che «il giudizio su tale opera spetta alla storia», afferma che tali società avrebbero dovuto scomparire o trasformarsi il giorno in cui, conquistata l'indipendenza e l'unità, divenne lecita, anzi meritoria ogni forma di attività intesa ad elevare e diffondere lo spirito nazionale. Accadde invece il contrario. E le libertà interne, sancite dallo Statuto, e smisuratamente allargate dalla pratica costituzionale del nuovo Stato italiano, furono incitamento e motivo di una sempre più crescente diffusione delle associazioni costituite ed operanti in modo clandestino ed occulto, a cui accorsero tutti i malcontenti ed i delusi di ogni ordine di classe, come tutti coloro che cercavano i maggiori vantaggi con i minimi rischi.

«Ora, qualsiasi specie di società occulta — prosegue la relazione — anche se in ipotesi il suo fine è eticamente e giuridicamente lecito, è da ritenersi, pel fatto stesso della segretezza, incompatibile con la sovranità dello Stato e con la sovrana libertà dei cittadini di fronte alla legge. La libertà politica consiste nella facoltà che la legge limita per poter meglio garantire a tutti di parlare ed agire in pubblico per il proseguimento di fini che siano o si presumano utili alla collettività. Chi pretende parlare ed agire in segreto, si sottrae perciò solo alla libertà e ne viola uno dei presupposti essenziali, che è l'eguaglianza di tutti i cittadini, perchè pretende a proprio favore il privilegio di evitare i limiti e le sanzioni che nell'interesse collettivo le leggi impongono all'esercizio della libertà. Si pone, in altri termini, fuori della legge, e non può appellarsi ad essa per esserne difeso. Talchè deriva che nulla sarebbe più stolto ed assurdo per scorgere nel divieto da parte dello Stato di ogni forma di società segreta, una qualsiasi violazione e restrizione delle garanzie costituzionali e delle libertà fondamentali, che anzi lo Stato moderno tanto più efficacemente celebra la propria essenza di Stato costituzionale libero, quanto meno sopporta ed ammette nell'esercizio del diritto riconosciuto in tutti i cittadini la libertà del privilegio, di cui una delle forme più odiose e moralmente ripugnanti è appunto la pretesa di sottrarsi al controllo degli altri».

La relazione rileva quindi gli effetti perniciosi dell'esistenza di società segrete, del costume politico italiano, e dice, che finchè esse saranno, non sarà possibile che la lotta politica in Italia si svolga con piena sincerità e genuinità di atteggiamenti e di rapporti. Rileva che uno dei maggiori pericoli delle società segrete è il loro diffondersi fra gli impiegati e persino fra i magistrati e gli ufficiali dell'Esercito e della Marina, e dice che non è chi non vegga quanto sia pernicioso e quasi fatale per l'autorità dello Stato all'interno e la sua indipendenza dall'estero, questo sovrapporsi di una gerarchia statale e pubblica. Illustrato tale stato di cose, la relazione dice che esso non può essere oltre tollerato. «Nessuna persecuzione — avverte — nessun divieto di alcun genere, nessuna limitazione del diritto di associazione, solo l'obbligo a tutte le associazioni, come avviene nei paesi civili, di agire palesemente».

Dopo aver illustrato particolarmente le diverse disposizioni del disegno di legge, la relazione conclude:

«Con tali disposizioni, che non sono violatrici, ma tutrici della libertà dei cittadini, perchè nessuna attività vietano, che si svolga palesemente e sotto il controllo della pubblica opinione, il Governo confida che sarà dato nuovo e più vigoroso impulso a quelle associazioni civili degli italiani, che sono uno dei problemi fondamentali della vita nazionale».

La P. S. ed i Codici

La *Tribuna*, commentando la decisione del Consiglio dei ministri, osserva:

«Il Governo mira evidentemente a colpire le associazioni segrete, e non vi è a dire che esso non ne abbia il diritto. Le facoltà chieste alla Camera hanno precedenti, e si possono giustificare con superiori ragioni di ordine pubblico. Vogliamo però avvertire — prosegue il giornale — che leggi di questo genere non riescono mai allo scopo cui mirano, e mentre si dirigono verso un pericolo conosciuto, hanno in sè i germi di altri pericoli non meno gravi di quello che vogliono combattere. Come per la legge contro la stampa, non vi è teorizzatore che non potrebbe dimostrare ed illustrare ampiamente i danni che essa può recare e quelli che cela entro di sè.

Più gravi sembrano alla *Tribuna* i provvedimenti in materia di P. S. e di Codici.

«Si dirà certo — scrive il giornale — che anche l'on. Crispi ha avuto in animo di chiedere per le leggi di P. S. una facoltà del genere; ma il periodo per cui egli la chiedeva era veramente eccezionale e ora noi siamo in tempi normali; e il merito di cui si vantava fino a ieri il fascismo era quello di avere avviato il Paese verso la normalità. Occorre però notare qui, che secondo dichiarazioni autorizzate il progetto di delega per la riforma di P. S. non avrebbe nelle proporzioni e nelle intenzioni del Governo grande importanza, giacchè non si tratterebbe che di coordinare decreti già pubblicati. L'allarme maggiore oggi alla Camera era stato per il disegno di legge che chiede la facoltà per il Governo di emendare i Codici. Nei corridoi ciò è stato posto immediatamente in relazione con fini particolari; si osservava che mentre esisteva una commissione per la riforma dei Codici, oggi si vorrebbe devoluta senz'altro al Governo la facoltà di emendarli. Persone del Governo chiarivano per conto loro che non si trattava che di chiedere alla Camera che una facoltà per elaborare il lavoro più presto e per fissarlo nella legislatura. E' verissimo che gli on. Zanardelli e Finocchiaro-Aprile hanno rifatti i codici. Ma ciò avvenne sulla base delle proposte di una commissione, discusse dalla Camera e non sopra una piena delegazione. La riforma dei Codici ha in sè una organicità che richiede la più ampia delle discussioni e che rappresenta un limite. Non sarà dunque inopportuno che il Governo chiarisca più precisamente il carattere del provvedimento annunziato».

Chiarimenti del nuovo Guardasigilli

La preannunciata riforma dei Codici penale e di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario ha suscitato molti commenti anche a Montecitorio. Essa, secondo quanto ha dichiarato lo stesso ministro Guardasibilli a qualche deputato che lo interrogava, si compone di due articoli. Col primo sono demandati al Governo i poteri per procedere alle suaccennate riforme, che riguardano il Codice di procedura penale, il Codice penale e l'ordinamento giudiziario. Col 2.o articolo si stabilisce che la Commissione della Camera e del Senato che dovranno esaminare il progetto ministeriale, debbano collaborare col Governo nell'opera di riforma. Per questo scopo fu già nominata dal Parlamento una Commissione che però non ha mai esaurito il compito ad essa affidato. Circa le modificazioni che sarebbero introdotte nei due Codici, come nell'ordinamento giudiziario, l'on. Rocco ha tenuto a dichiarare che esse non hanno alcun carattere di portata eccezionale, in quanto il Governo intende introdurre nei Codici e nell'ordinamento giudiziario, solo quelli emendamenti che sono consigliati dalla dottrina e dalla pratica.

L'on. Rocco ha tenuto anche ad affermare la propria considerazione per l'autonomia e la sovranità del potere giudiziario che non può subire alcuna menomazione delle proprie prerogative.

Questo il contenuto delle dichiarazioni del ministro. Si apprende inoltre che la relazione che accompagnerà il progetto ministeriale sarà molto ampia e che essa conterrà dettagliatamente i concetti a cui il Governo intende informare la propria azione di riforma, in maniera da rendere preventivamente la Camera edotta della portata dei poteri richiesti.

L'America aderisce agli accordi di Parigi

La chiusura della Conferenza prevista per oggi

Riunioni e colloqui conclusivi

PARIGI, 12

La Conferenza ha avuto ancora qualche incertezza, ma ormai si può affermare che siamo all'epilogo e che domani martedì, se non si verificheranno fatti imprevisti, il protocollo sarà sanzionato dall'unanime approvazione.

Dopo la riunione della scorsa notte, i periti si sono adunati nuovamente oggi. Alle 16, al palazzo del Louvre si sono riuniti i quattro ministri ed i tre delegati americani. Il dibattito analitico e laborioso tra periti e ministri è durato quattro ore, e si è chiuso con l'accordo su tutti i punti, sia nel fondo sostanziale che nei dettagli. Stasera si redigeranno i testi dei rapporti definitivi degli esperti ed alle 10 di domattina si raduneranno, col fermo proposito di presentare alle 15 i loro testi, i ministri, in maniera da permettere alla Conferenza plenaria di essere convocata per le 17. Non è però detto che la Conferenza non possa prolungarsi ancora fino a mercoledì o per qualche rettifica di redazione o per qualche suggerimento dell'ultima ora dei Governi con i quali le delegazioni si mantengono costantemente in contatto. Anche se il ritardo si verificasse, la delegazione italiana partirà mercoledì sera alla volta di Roma.

L'accettazione di Washington

All'ultima ora si apprende che il Dipartimento di Stato americano ha accettato l'accordo intervenuto a Parigi.

Un nuovo colloquio Churchill-Clementel ha avuto luogo stamane sulla questione dei debiti interalleati. Non sembra che questa conversazione, nonostante la grande cordialità cui è stata improntata, abbia portato un elemento nuovo in modo da permettere di intravvedere una prossima soluzione. Le conversazioni continueranno dopo la partenza di Churchill tra i Gabinetti di Parigi e di Londra e senza dubbio di Washington attraverso i mezzi ordinari.

La prossima Conferenza interalleata (la trentesima) sarebbe dedicata secondo le voci di questa sera alla soluzione del problema dei debiti. Il nuovo titolo di segretario di Stato degli Stati Uniti acquisito da Kellog ora a Parigi e l'azione del «Quai d'Orsay» provocano ipotesi in questo senso.

Prima di sciogliersi, i ministri ed i diplomatici della Conferenza stabilirebbero un piano per fissare in nuove norme il gigantesco problema. Non sarebbero estranee a questo movimento le pressioni che sta esercitando la Francia presso il rappresentante della Repubblica stellata, pressioni di stampa e pressioni di Governo entro e fuori la cerchia dei negoziati.

Questa sera è partito per la Svizzera il gr. uff. Pirelli, uno dei periti della delegazione italiana. Domani partirà per Milano l'on. Cavazzoni che ha partecipato alle riunioni parigine del comitato di controllo per l'Ungheria di cui l'ex ministro italiano fa parte.

I vantaggi ottenuti dall'Italia

Nelle conclusioni della Conferenza, come risultano le questioni italiane? Un'indagine fatta stasera negli ambienti diplomatici, permette di definire così la posizione dei nostri particolari problemi:

La questione più importante consisteva nel peso eccessivo degli arretrati che risultano dai conteggi di conguaglio, che la prima volta la Commissione delle riparazioni aveva approvato in seguito alla necessità di separare nettamente la sua gestione — come risulta al 1 settembre 1924, in diretta applicazione delle clausole del Trattato di Versailles — degli accordi finanziari successivi della nuova gestione che viene ad aprirsi con l'applicazione del protocollo di Londra (piano Dawes) e con l'entrata in funzione degli organi previsti da questo protocollo. La situazione dei conti come si prospettava portava per conseguenza che l'Italia aveva ricevuto dall'epoca del Trattato di Versailles al 31 agosto 1924, per un ammontare di 450 milioni di riparazioni e che di questo ammontare solo 150 milioni in cinque anni le erano effettivamente dovuti in base al trattato e agli accordi summenzionati, cosicchè scaturiva per l'Italia l'obbligo non di restituire subito l'eccedenza risultante di circa 300 milioni, ma di riconoscere alle altre potenze il diritto esclusivo di ricevere le riparazioni fino all'effettuato conguaglio.

La situazione transattiva a cui si è pervenuti nella Conferenza di Parigi ha permesso di distinguere detti arretrati in due categorie: la prima categoria per un importo di circa 200 milioni non verrà ripagata dall'Italia con la rinuncia delle riparazioni dovutele, ma col rilascio della quota che spetterebbe all'Italia sul tre e mezzo per cento, che il Belgio rilascia sull'8 per cento ad esso dovuto, al 3 e mezzo per cento col quale dovrebbe venire estinta la priorità belga in tutto il periodo durante il quale verranno pagate le riparazioni (circa quaranta anni).

La seconda categoria di arretrati (per altri 100 milioni) formerà un onere indiretto per l'Italia in rispetto alle riparazioni ad essa dovute. Cioè, anche per questa categoria, il rimborso di conguaglio non si effettuerà con fondi italiani, ma semplicemente col rilascio di riparazioni a noi dovute. Tale rilascio comincerà il 1.o settembre 1926. E per tener conto dell'eventualità di oscillazioni nei pagamenti effettivi in conto riparazioni, da parte dell'Italia si è tenuto a non impegnarsi in un periodo fisso per il rimborso di tali arretrati, ma di assegnare a tale rimborso una percentuale determinata di quanto l'Italia riceverà in linea di fatto annualmente come sua quota in conto riparazioni. Su tali arretrati sono stati abbuonati tutti gli interessi fino al 31 agosto 1924, termine col quale si inizia il periodo delle contribuzioni Dawes. Gli arretrati dipendenti dal rimborso del debito di guerra belga dovuti all'Inghilterra, alla Francia ed agli Stati Uniti, che il Trattato di Versailles metteva a carico specifico della Germania, non graveranno sui conteggi da stabilire alla data del 31 agosto 1924. In queste condizioni non verranno ad aumentare gli arretrati delle nazioni che, come l'Italia, si trovano ad avere ricevuto più della propria quota, ma andranno aggiunti in conto capitale e quindi ripagati in coda alle somme dovute per il debito di guerra belga.

La sistemazione con l'America

Un altro punto non ancora ufficialmente determinato, ma che è avviato verso una soluzione favorevole, è quello che ristabilisce nella ripartizione senza privilegi speciali delle somme che il Comitato dei trasferimenti dovrà in applicazione del piano Dawes trasferire in contanti. Ciò serve a valorizzare le consegne in natura dal punto di vista economico in quanto, dando a ciascuna potenza iteressata la libera scelta tra le consegne in natura ed i pagamenti in contanti (nei limiti in cui tali pagamenti saranno possibili), dà alle potenze interessate libertà di azione riguardo ai prezzi da corispondere alla Germania per le loro vecchie riparazioni in natura.

La sistemazione con l'America è anche riuscita e, secondo l'impressione ufficiosa, di generale vantaggio alle varie parti, le quali tuttavia hanno dato in queste difficili e talvolta vivaci trattative una indubbia prova di reciproca buona volontà. Da parte americana si sono fatte comunque effettivamente delle concessioni sostanziali in quanto l'America aveva diritto di pretendere, in base all'accordo di Wandsworth, i pagamenti in contanti nei prossimi anni. In altre parole l'America non rinuncia a tali pagamenti, ma li distribuisce in un periodo di 17 anni e mezzo e stabilisce d'altronde che i pagamenti annuali non superino i 55 milioni di marchi oro; mentre in base all'accordo di Wandsworth le annualità importavano da un minimo di cento ad un massimo di 120 milioni di marchi oro all'anno. Le ferree condizioni dell'accordo di Wandsworth rendevano ciò un gravame fortissimo specie sulle prime annualità dei pagamenti Dawes.

Viceversa l'America ha ottenuto con l'attuale accordo di Parigi che le somme che la Germania deve agli Stati Uniti, venissero ammesse a partecipare alle annualità del piano Dawes col rango eguale ai pagamenti per le riparazioni. Le somme che l'America reclama a questo titolo ammontano a circa 350 milioni di dollari. Confrontando questa cifra con quella totale che le riparazioni tedesche, previste dallo Stato di pagamento di Londra del marzo 1921, rappresentano alla data del primo settembre 1924, si è trovato che il rapporto tra le due cifre equivaleva al 2.25 per cento, e per tali percentuali è stata assegnata all'America la somma risultante dai pagamenti della Germania in forza del piano Dawes e dietro deduzione delle priorità previste dai trattati. Il totale dei pagamenti agli Stati Uniti non potranno superare i 55 milioni di marchi oro.

Un altro punto essenziale di tale sistemazione è la cointeressenza diretta che gli Stati Uniti acquistano ai rendimenti del piano Dawes.

La portata del "modus vivendi,, fra Italia e Germania

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le negoziazioni per il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania hanno ceduto, per breve tempo, il passo a quelle per la conclusione di un «modus vivendi», che deve regolare i rapporti doganali tra i due paesi dall'11 gennaio 1925 fino a quando le trattative in corso saranno giunte ad una conclusione. Essendo intendimento dei due Governi che i rapporti economici fra i due paesi siano posti sopra la base di una perfetta reciprocità, è stato stabilito, mediante scambio di note, firmate per l'Italia dall'on. Mussolini e per la Germania dall'ambasciatore von Neurath, che dall'11 gennaio 1925 le relazioni doganali fra l'Italia e la Germania saranno basate sulla clausola della nazione più favorita. Il reciproco scambio della clausola sarà, tuttavia, per questo periodo provvisorio, sottoposto da una parte e dall'altra ad alcune limitazioni, dirette a stabilire, nei limiti del possibile, l'equilibrio tra i vantaggi immediati che l'Italia concede alla Germania e quelli che la Germania concede all'Italia. Questo «modus vivendi», mentre mantiene a favore delle esportazioni italiane, specie dei prodotti agrari, il regime di cui attualmente godono, estende a numerose categorie di prodotti industriali germanici le riduzioni doganali dall'Italia concesse a terzi Stati, pur lasciando per altre temporaneamente sussistere alcuni dazi della tariffa generale. Esso è destinato pertanto ad esercitare subito una notevole influenza sui rapporti economici fra i due paesi. I negoziati per il trattato di commercio continuano alacremente.

I negoziati franco-tedeschi per il trattato di commercio

PARIGI, 12

Trendlenburg ha fatto visita oggi nel pomeriggio al ministro del Commercio francese. Il colloquio, cominciato alle ore 15 è terminato alle 17. Il capo della delegazione commerciale tedesca ha dichiarato nettamente al ministro francese, che il Governo tedesco non aveva accettato il progetto di «modus vivendi» e che era inutile continuare la discussione allo scopo di modificarlo. Il ministro Reynauldy, facendo un ultimo sforzo per giungere ad un accordo, ha rimesso a Trendlenburg un nuovo testo preparato dalla delegazione francese. Si tratta di proposte che potrebbero, qualora fossero accettate dai tedeschi, essere messe in vigore per una durata limitata da 8 a 12 mesi. Durante questo periodo, le condizioni economiche e generali si modificherebbero certamente, e il Parlamento francese avrebbe tempo di votare la nuova tariffa doganale. Si potrebbe nel frattempo studiare la conclusione di un trattato di commercio definitivo che si adatti meglio alla situazione. Trendlenburg ha promesso di dare domani martedì una risposta categorica a questo proposito. Negli ambienti francesi si prevede che anche questa risposta sarà sfavorevole. Theunis ha avuto un colloquio con Reynauldy sul trattato franco-belga.

Le trattative di Luther coi partiti avviate a favorevole conclusione

BERLINO, 12

La situazione politica, che durante la giornata si era mantenuta incerta, nella notte si è alquanto chiarita. Si crede che Luther possa giungere alla formazione di un Gabinetto. Luther formerà un Ministero senza legarsi con le frazioni parlamentari dei partiti, ma chiederà ad ognuna di queste di nominare una persona di fiducia perchè entri nel Gabinetto. I tedeschi-popolari si sono mostrati favorevoli e domani decideranno in merito i tedesco-nazionali.

I Reali di Jugoslavia a Venezia

VENEZIA, 12

Ieri sono arrivati, in forma privatissima, da Parigi, Re Alessandro di Jugoslavia e la Regina Maria, che scesero ad alloggiare all'Hotel Danieli. Oggi i Sovrani visitarono la città, il tesoro di San Marco e parecchi stabilimenti artistici, ove fecero alcune compere. Quindi, dopo aver pranzato all'Hotel si sono recati alla stazione per pernottare nel loro scompartimento riservato, poichè domattina ripartiranno per Belgrado.

La polemica fra la stampa fascista e il sen. Albertini
a proposito di "questioni morali,,

Un attacco del sen. Albertini
al sen. Bevione e al comm. Borletti

MILANO, 12

Il sen. Albertini così risponde al commento del *Secolo*:

«Signor Direttore, ai fini del generoso assalto premeditato contro di me. Ella ben ha dichiarato che io, perchè figlio di un padre che aveva incontrato disgrazie negli affari, non avevo diritto di affacciarmi alla vita, di lavorare per considerare roba mia il frutto del mio lavoro, e non avevo diritto di pensare a me stesso, alla mia azienda e al mio avvenire. Ma doveva considerarmi come schiavo che non poteva aspirare a libertà se non dopo essersi affrancato, col pagamento di un certo numero di milioni dalla schiavitù di cui era bollato. Faccia credere ai gonzi questa morale schiavista che io mi rifiuto di riconoscere con l'orgoglio e la schiettezza, di chi, non avendo creato la propria fortuna sul tronco dell'attività paterna, ma di nulla richiesto, malgrado la notorietà del suo nome, dai danneggiati del fallimento, tutto dovendo a sè stesso, pensa che i suoi primi doveri sieno quelli impostigli dalla posizione che si è formata e si riserva di assolverne altri familiari e sociali, quando, a suo giudizio insindacabile, sia in grado di farlo. Ciò non solo è giusto dal punto di vista umano ma anche provvido. Infatti, se io non avessi pensato ed agito così; se, cioè, non avessi considerato miei i miei risparmi e non li avessi consacrati ad allargare sempre più la comproprietà nel *Corriere della Sera*, mai avrei avuto i mezzi per far fronte ad obblighi di altra natura.

Vero è che Lei, frugando nelle mie tasche, si sente in grado di accertare ai suoi lettori che «anche ora con ogni probabilità se appena lo volesse, il sen. Albertini potrebbe difendere la sua posizione al *Corriere della Sera* e nello stesso tempo adempiere quei doveri verso i suoi congiunti che dice di non aver dimenticato». Ma lei ha torto e glielo dimostro. In quel 1923 se avessi avuto i mezzi necessari per riscattare i 35/60 del *Corriere della Sera* che non appartengono nè a me, nè a mio fratello avrei cercato di farlo, perchè l'uno e l'altro fossimo liberati dalla penosa compressione di consoci, che dissentivano da noi, e dalla preoccupazione che ci dava il dovere di tutelare la saldezza materiale di un'azienda della quale più di metà non è nostra.

Si dispensi, signor direttore, da valutazioni della ricchezza e degli impegni poichè non ha alcun diritto di farlo e guardi invece ai casi suoi che sono molto delicati. Quando lei, a persona che ha sempre raccolto la stima dei suoi più intransigenti avversari, osa muovere l'accusa di scarsa sensibilità morale, si pone ad un confronto che, ne sia sicuro, non le giova.

Ricordi il 28 ottobre 1922, il giorno in cui si iniziò la Marcia su Roma, lei, attore, si precipitò nel gabinetto dell'on. Amendola, ministro delle Colonie, per congratularsi col Governo che deliberando lo stato d'assedio, si mostrava deciso a fronteggiare quella marcia di cui, con modestissima resistenza, si avrebbe avuto facilmente ragione. Non era certo uno spirito fascista quello che dominava allora l'animo suo. Ma lei seppe far presto di necessità virtù e così oggi ha l'onore di dirigere il giornale più tipico di quella cieca tendenza reazionaria che induce le classi industriali a fiancheggiare il fascismo e a servirlo; di quella tendenza alla quale è mille volte preferibile, per lealtà, per logica ed audacia, l'estremismo fascista. Povero giornale! Quando si pensa che fu per più di due generazioni l'organo costante e coerente della democrazia, guardando come lei lo ha ridotto, vien voglia di piangere a chi ama questa professione e pensa che con nessun denaro si ha il diritto di manomettere una delle più sacre proprietà, per trasformarla, per darle un altro volto che, innestato su quel corpo, su quella tradizione, sarà sempre orrendo.

E poi, quale denaro! Ella signor direttore, che ha voluto ficcare gli occhi su me e discutere che cosa ho fatto, non si guarda attorno. Parliamo un po' del «Secolo» e di colui che è presidente e principale finanziatore, il comm. sen. Borletti. Se io a 35 anni di distanza, ho dei doveri verso i creditori di mio padre, ora regolarmente sistemati dal concordato, immagini quali doveri ha il presidente del *Secolo* verso i creditori della Banca di Sconto di cui egli era uno degli amministratori più cospicui e che la Commissione d'accusa dell'Alta Corte ha assolto soltanto per «insufficienza di prove». Ma tutta, tutta la sua enorme sostanza, appartiene moralmente alle vittime di quel disastro del quale egli, come amministratore, è uno dei più diretti responsabili. Invece così diversa dalla sua è l'opinione di questo capo della famiglia del *Secolo* che ha creduto sanare ogni responsabilità, stipulando una transazione nella quale egli, multimilionario, si impegna a pagare nientemeno che un milione in quattro rate annuali di 250.000 lire, forse perchè non ha i mezzi per pagarlo in una volta sola!

Se il comm. Borletti le avesse chiesto un consiglio, certo lei signor direttore, glielo avrebbe dato, ma diverso. Lei, così intransigente sui doveri che hanno i figli di riparare gli antichi dissesti commerciali dei loro genitori, a fortiori e con ben diversa ragione, avrebbe senza dubbio detto che gli correva l'obbligo di versare fino all'ultimo centesimo di sua proprietà alla massa creditrice e di seguitare a lavorare tutta la vita fino a saldare interamente questa massa. Ma in tal caso il comm. Borletti le avrebbe fatto osservare che una parte del suo denaro è stata impiegata nel *Secolo* e che lei indirettamente ne beneficia. E allora?

Allora risolveranno lei e il comm. Borletti il caso di coscienza. Ma posso giurare sin da ora che lo risolveranno in modo da dimostrare che un conto è la teoria morale da opporre agli avversari e un conto è quella da praticare per se stessi.

Luigi Albertini».

Nuovi commenti del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 12

Proseguendo nella campagna contro il sen. Albertini, il *Popolo d'Italia* fornisce i seguenti dati sul fallimento Albertini: «I signori Leonardo e Cesare Albertini, zio e padre dell'attuale senatore, vennero dichiarati falliti verso il 1887, per un passivo di circa 3 milioni di fronte ad un attivo di 300.000 lire. Sotto la curatela dell'avv. Bonarelli, fu stipulato un concordato sulla base del 12 per cento. Molte famiglie furono rovinate — scrive il giornale — precipitando dall'agiatezza nella miseria in poche ore».

L'argomento pare che appassioni parecchia gente, perchè giungono al giornale numerose lettere nelle quali sono contenute dissertazioni e osservazioni giuridiche, alcune delle quali di una certa importanza. Scrive, ad esempio, un giurista: «Il sen. Albertini, in sostanza, afferma non esistere un obbligo morale, espresso da un debito tacitato, ma tacitato bensì sulla base di una forte riduzione convenuta con i creditori. Non si crederebbe. I fratelli Albertini fallirono per sentenza di Tribunale e dopo una lunga procedura offrirono ai creditori, che si trovavano nello stato di coazione che dipende dal fallimento e cioè con la minaccia del peggio di perdere tutto, una lieve percentuale. I creditori, piegati dagli eventi e rovinati dal disastro, cedettero. Altro che «riduzione convenuta»! Ma non sente il sen. Albertini la realtà che incombe sul suo capo di milionario che non ha riparato? Egli oppone (e ciò è ancora più grave): «In 33 anni nessuno dei partecipanti al concordato mi ha chiesto nulla». Ma ha pensato a ciò che scriveva: e chi poteva chiedergli qualche cosa se lui stesso dice che giuridicamente il debito era estinto, sia pure con pochissima perdita dei creditori. Lui doveva spontaneamente andare a cercare i creditori presi per il collo e straziati da una percentuale qualsiasi di «si salvi chi può» e riparare; almeno prima di far firmare a S. M. il Re un decreto di nomina a senatore».

Mandano frattanto da Ancona: «Un inviato di un giornale dell'Alta Italia, qui giunto per appurare gli elementi della questione che riguarda la questione Albertini, è stato seguito immediatamente da un legale inviato dal sen. Albertini stesso. Codesto legale si è messo in rapporto con l'avv. Bonarelli, già curatore del fallimento Albertini».

Un forte articolo di "Cremona Nuova,,

CREMONA, 12

Cremona Nuova di domani mattina pubblicherà il seguente articolo:

«Il sen. Albertini cerca con tutti i mezzi di divincolarsi dalla morsa formidabile con cui lo ha afferrato la relazione documentata di fatti che moralmente lo intaccano ed enormemente lo diminuiscono innanzi a quella pubblica opinione di cui egli assunse la parte di Catone e di accusatore contro Mussolini e contro il fascismo, sollevando una cosiddetta «questione morale». Invano il senatore sorvolando sull'entità della perdita subita dai creditori verso il banco paterno, perdita che ammonta all'88 per cento, tenta in un primo tempo di persuadere che dopo tutto, egli, figlio di fallito, ha la coscienza tranquilla giacchè nessuna obbligazione giuridica gli impose o gli impone il risarcimento completo dei creditori.

Invano, in un secondo tempo, il senatore, facendo una specie di cronistoria del dovere che la sua coscienza gli avrebbe creato, dichiara di non aver dimenticato quelli che gli sono suggeriti dal culto che ha nel cuore per la memoria di suo padre e di suo zio. Il fatto che nessun sofisma può impugnare o attenuare è questo: Il sen. Albertini affermando che saldati nei limiti del concordato i creditori verso la banca paterna, venne a cessare ogni ragione di credito verso la ditta fallita ed i suoi componenti e dichiarando inoltre che il padre morendo non gli lasciò debiti da pagare, viene ad ammettere che nessuna obbligazione, nè giuridica nè morale, gli impone di risarcire i superstiti danneggiati dal fallimento.

Perciò se i giornali non avessero sollevata questa questione morale nei confronti del sen. Albertini, egli non si sarebbe mai sognato di compiere quei doveri in omaggio al culto che nel suo cuore tributa alla memoria del padre e dello zio. Se davvero questo culto fosse sentito, il senatore non avrebbe dovuto attendere lo stimolo degli avversari per celebrarlo doverosamente. Egli oggi dichiara che lo farà non appena lo potrà e cioè quando l'adempimento del dovere filiale non gli costerà il sacrificio di altri doveri; non per questo il senatore si sottrae alla giusta sanzione della coscienza morale e della pubblica opinione. Infatti o la coscienza morale esiste ed allora non c'è bisogno di stimoli o di attacchi avversari perchè essa agisca, oppure essa agisce soltanto in forma di questi stimoli e di questi attacchi ed allora vera e propria coscienza morale non esiste. Il gran maestro del dovere, Kant, ci ha insegnato che essa non richiede sollecitazioni di sorta per operare. Il senatore Albertini prima di ricordarsi che ha dei doveri da risolvere verso i colpiti dal fallimento paterno, ha aspettato che la stampa avversaria evocasse il passato di famiglia. Edmondo Barrocci che lavorò 50 anni assiduamente per riuscire a pagare, come fece, i creditori del concordato paterno, riuscendovi completamente, anzi, ad uno di essi trovato in miseria, pagò fino a quel giorno gli interessi; Francesco Gabrielli che fece lo stesso per i debiti dello zio, non attesero in un caso consimile a quello del sen. Albertini che la stampa ricordasse ad essi il loro dovere. Che valore morale ha dunque la tarda resipiscenza del senatore? E quale altro dovere può essere superiore a quello che impone al figlio di riparare all'errore paterno quando è in grado di farlo? Ma per il senatore Albertini, viceversa, accomodare l'affare del *Corriere* ovvero il possesso dei 35 sessantesimi, perchè esso sia il suo organo personale e di tutta la canea antitaliana è il primo superiore ed impellente dovere e l'altro, quello verso la memoria del padre e verso i danneggiati dal fallimento, viene in ultima linea. Ah! meravigliosa, sublime concezione albertiniana del dovere!».

Lo scandalo delle Terre liberate
al tribunale di Treviso

TREVISO, 12

Questa mattina al nostro tribunale ha avuto inizio il processo a carico del comm. Cirmeni, quale ultimo strascico del clamoroso scandalo sollevato nel 1920 nei riguardi dell'Ispettorato per le Terre liberate. Pronunziato l'atto di accusa e costituitasi la parte civile, si passa all'interrogatorio dell'imputato sul quale si è scatenata una campagna furibonda di accuse e delle quali egli non ha potuto difendersi fino ad ora per una infermità mentale. Il comm. Cirmeni rifà la storia dell'ente da lui diretto e dice della sua attività manifestatasi fin dal 1914 quando i fuorusciti delle province redente e gli internati politici imponevano la fraterna solidarietà del Paese. Questa sua opera è continuata dallo scoppio della guerra in poi a favore di tutti quelli che dalla guerra subirono le gravi conseguenze.

Accenna alla sua opera in occasione della ritirata sull'altipiano di Asiago e durante la ritirata di Caporetto. Parla della delicata situazione creata dall'armistizio e della necessità di far ritornare la popolazione veneta nella sua terra e aiutarla a sanare le immense e dolorose ferite della guerra. Dice dell'opera svolta all'Ispettorato delle terre liberate e poi nel Ministero delle terre liberate, del malcontento che perpeggiò nella popolazione e dei tentativi fatti da vari partiti e delle agitazioni che spesso assunsero fasi violente.

Il comm. Cirmeni esporrà domani come si giunse allo scandalo famoso che nel giudizio del tribunale ebbe la sua più equa misura.

L'inaugurazione dei nuovi locali del Fascio
a Udine

UDINE, 12

Ieri sera con solennità venne inaugurata la nuova sede del Fascio nel palazzo della Prefettura. Trattasi di una sede veramente lussuosa: sale di conversazione, di bigliardo, e buffet.

Alla cerimonia che fu semplicissima, intervennero tutte le autorità locali, e pronunciò un discorso di occasione il segretario politico dott. Preindl.

Provvedimenti della Polizia
per il mantenimento dell'ordine pubblico

RAVENNA, 12

Il Prefetto, dopo la chiusura della Casa del popolo repubblicana con tutti i circoli facenti capo ad essa, ha ordinato la chiusura di altri ritrovi di propaganda sovversiva e appartenenti all'«Italia Libera» e di molti esercizi pubblici, abituale ritrovo di sovversivi. In tutta la provincia regna la calma più completa. Nessun incidente si è verificato.

VENEZIA, 12

Per ragioni di ordine pubblico il Prefetto ha sciolto i gruppi locali delle società «Nazario Sauro» e dell'Italia Libera». Pure sciolti sono stati due circoli di ballo, un circolo di mutuo soccorso tra macchinisti e fuochisti ferroviari, tutti sospetti di opera politica avversa allo Stato.

MILANO, 12

Ieri nel pomeriggio, per ordine del questore, sono stati organizzati diversi pattuglioni per sorprendere gruppi di giovani che lanciavano manifestini dell'«Italia Libera». Non è stato operato alcun arresto, ma sono stati sequestrati molti manifestini abbandonati dai distributori al sopraggiungere degli agenti.

Pure ieri nel pomeriggio, continuando il lavoro di indagine di polizia politica, gli agenti del Commississariato Cenisio hanno proceduto al fermo di 17 giovani comunisti, in un'osteria nei pressi di Musocco. I fermi sono stati mantenuti in attesa di informazioni sul conto dei giovani, alcuni dei quali sono di Milano.

BERGAMO, 12

Questa notte a Valtesse, mentre i carabinieri di Bergamo traducevano certo Bandini Pietro, che faceva parte di una comitiva che cantava un inno sovversivo, furono aggrediti da alcuni popolani i quali dopo aver ingaggiato una furiosa zuffa, riuscirono a far fuggire l'arrestato. I militi abbandonarono il posto recandosi alla caserma, dove informarono altri carabinieri che, iniziate le indagini, riuscirono questa mattina ad arrestare il Bandini stesso con altri suoi compagni.

GENOVA, 12

Continuano da parte della polizia le perquisizioni e oggi fu perquisita l'abitazione dell'on. Clodoaldo Binotti, membro della direzione del partito socialista unitario. Non si conosce l'esito della perquisizione. Stasera, per ordine del prefetto, è stata sciolta la sezione genovese del partito socialista massimalista.

BRESCIA, 12

Oltre alle perquisizioni effettuate in casa dell'ex deputato avv. Ghislandi a Breno in Val Camonica, sono state perquisite anche le abitazioni di cittadini appartenenti a diversi partiti.

GORIZIA, 12

Il sottoprefetto, per evitare eventuali perturbamenti dell'ordine pubblico, d'accordo col comando della Legione Isonzo, ha disposto per un accurato servizio di vigilanza in tutte le zone della periferia, a Comeno, Quisca, S. Floriano, Canale, Aidussina, Merna, Vipacco, S. Pietro, S. Andrea, Salcano, Piedimonte del Calvario ecc. Come già in altre città, furono praticate perquisizioni anche presso persone sospette, nel circondario, per lo più però senza risultato, se non si vuole soverchiamente accentuare, qualche sequestro di opuscoli di propaganda comunista e libri nazionalisti sloveni. A S. Pietro, la Milizia Nazionale Volontaria operò una quarantina di perquisizioni e i carabinieri praticarono perquisizioni a Piedimonte del Calvario, presso tale Andrea Simisich, senza risultato; a S. Pietro, in casa di Miroslavo Gregoric, Andrea Beltram e Giuseppe Vardin, dove furono sequestrati alcuni documenti; a Merna, a certo Giuseppe Zottig furono trattenute delle lettere di poca entità. In tale occasione, si è proceduto anche a un sistematico rastrellamento degli individui che, senza occupazione e senza dimora fissa, si aggirano col pretesto di cercare lavoro.

GRADISCA, 12

Sono stati arrestati per misure di P. S., certi Aurelio Godeas, Giovanni Zottig e Domenico Micheli di Villesse, appartenenti a partiti sovversivi, i quali vennero sorpresi a parlare con un noto comunista locale.

Un tentato assalto al "Giornale di Reggio,,
da parte dei sovversivi

REGGIO EMILIA, 12

La scorsa notte un gruppo di sovversivi ha tentato di invadere i locali della tipografia del *Giornale di Reggio* situata all'angolo di via Campo Marzio. Il gruppo ha sparato vari colpi di rivoltella frantumando i vetri delle finestre, ma senza colpire gli operai, mentre nessuno della redazione si trovava in quel momento al giornale. Il gruppo pare abbia tentato poi di penetrare nei locali, ma, impressionato per l'avvicinarsi di persone, ha abbandonato l'impresa fuggendo attraverso la circonvallazione. L'autorità, informata subito del fatto, ha inviato sul posto buon numero di carabinieri, mentre nel frattempo giungevano militi nazionali, i quali si sono dati a perlustrare le adiacenze, senza alcun risultato.

Comunisti arrestati a Roma

ROMA, 12

La polizia ha sorpreso in un locale riservato, in via Grotta Perfetta, fuori Porta San Paolo, 33 comunisti riuniti per l'inaugurazione di una bandiera. I comunisti sono stati tratti in arresto e la bandiera, recante nel centro lo stemma dei Soviet, è stata sequestrata.

L'XI Congresso internazionale stenografico

MILANO, 12

All'istituto stenografico si è riunita per la prima volta la direzione centrale del comitato di organizzazione dell'11.o congresso internazionale stenografico che avrà luogo a Milano. Presiedeva il prof. Deno De Vecchis, nominato presidente del comitato dagli stenografi europei e non europei convenuti a Losanna nell'estate scorsa.

Un furto di 20.000 lire
al Tribunale di Salerno

SALERNO, 12

Nelle prime ore di stamane si è rapidamente sparsa la voce di un ingente furto commesso nell'Ufficio reperti del nostro Tribunale, dell'ammontare di circa 20.000 lire in titoli ed oggetti preziosi. Il ladro che ha operato con audacia ed evidente sicurezza, deve essere molto pratico degli uffici del tribunale. L'ardita operazione può così ricostruirsi: il ladro si è fatto chiudere nei locali del tribunale. Quando il tribunale è rimasto deserto, egli è uscito dal suo nascondiglio ed ha iniziato con calma e pazienza il suo lavoro. Innanzi tutto egli doveva entrare negli uffici del cancelliere dove si trova la chiave dell'ufficio che più direttamente lo interessava, quello cioè dei reperti. Infatti è penetrato in tale ufficio e si è impossessato degli oggetti che ha ritenuto i migliori. Seguendo poi un piano prestabilito, ha traversato le stanze, è saltato in un giardino sottostante, recandosi poi in una loggetta dell'abitazione della famiglia del dott. Riola. Qui il ladro ha dimostrato di essere non soltanto furbo, ma anche audace, perchè non preoccupandosi del pericolo che correva, ha rotto un vetro della finestra dell'abitazione penetrandovi e mentre i membri della famiglia assistevano terrorizzati al suo passaggio, ha attraversato le stanze giungendo alla porta di strada. Aperta la porta, egli si è dato alla fuga senza che nessuno avesse il coraggio di seguirlo. Poco dopo la fuga sono stati avvertiti i carabinieri che si sono dati alla caccia dell'audace ladro.

La nomina di nuovi cavalieri all'Ordine del lavoro
Ventiquattro decorati, fra cui due triestini

ROMA, 12

Con decreto reale, su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, sono stati nominati cavalieri dell'ordine al merito del lavoro i signori: Babini Battista, industriale e commerciante in pellami e penne, Russi (Ravenna); Benni on. Antonio Stefano, direttore generale della ditta Ercole Marelli e C., stabilimenti meccanici ed elettrotecnici in Sesto S. Giovanni (Milano); Bertelli Gioele, capo della ditta Francesco Bertelli, esercente il commercio di esportazione olii e vini in Lucca; Borgnino Camillo, frutticultore e industriale in Massa Lombarda (Ravenna); Borgomaneri Carlo, presidente e direttore generale della Manifattura Borgomaneri, in Gallarate (Milano); Cacciari Giovanni, agricoltore in Malalbergo (Bologna); Cattaneo Achille, direttore generale della S. A. Conceria Valle Olona, in Varese (Como); Chierichetti Guido, presidente della S. A. Chierichetti e Torriani, in Milano; Corinaldi Cesare, proprietario della casa Corinaldi, commerciante in Granaglie, Torino; Cosulich Alberto, armatore, Trieste; Delleani Lorenzo, industriale lamiere, in Carignano (Torino); Faggioni Italo, industriale minerario in Carrara; Mazzotto Attilio, bonificatore, S. Anna di Mosto (Venezia); Messina Giuseppe, filandiere a Casagiove (Caserta); Moneta Giuseppe, industriale in smalteria a Milano; Morpurgo Edgardo, presidente e direttore generale delle Assicurazioni Generali, Trieste; Penna Giovanni, imprenditore di L. V., Asti (Alessandria); Poggi Tito, propagandista agrario bonificatore, residente in Pistoia (Firenze); Pontecorvo Giacomo, industriale tessile, Pisa; Pozzi Paolo, industriale in colori e vernici, Roma; Ramponi Agostino, agricoltore in S. Giorgio di Piano (Bologna); Rosasco Enrico, industriale serico in Como; Zanini don Giacomo, cooperatore agrario, Vesio di Tremosine (Brescia); Zeni Tancredi, imprenditore di opere pubbliche e costruttore di stabilimenti industriali, Napoli.

La radiotelegrafia al servizio della polizia
londinese

LONDRA, 12

Le autorità di Scotland Yard hanno dichiarato di essere pienamente soddisfatte dell'impiego dei Wireless nelle investigazioni poliziesche. La polizia metropolitana sta tutt'ora sperimentando la radiotelegrafia per trasmissione delle impronte digitali e delle fotografie dei criminali. I risultati soddisfacenti furono ottenuti con apparecchi radiotelegrafici di cui sono muniti i camions della squadra volante. Mediante applicazione di circuiti speciali è stato possibile eliminare le interferenze atmosferiche ed ora le comunicazioni tra la squadra e Scotland Yard avvengono con facilità rapidamente a lunga distanza. Naturalmente, per le comunicazioni viene usato un cifrario speciale, di guisa che se anche esse fossero intercettate da qualche criminale munito di apparecchi riceventi resterebbero indecifrabili.

L'Ucraina contro Zinowieff

BUCAREST, 12

Secondo notizie giunte da Odessa, i Soviet dell'Ucraina si sarebbero dichiarati apertamente contro Zinovieff. Ad Odessa fu organizzata una manifestazione di simpatia per Trotzky, alla quale partecipò quasi tutta la cittadinanza che percorse le vie principali della città con cartelloni con la scritta «Viva Trotzky»; «Vogliamo il controllo nella difesa nazionale». Una deputazione è stata inviata a Mosca perchè intervenga presso gli organi esecutivi, perchè Trotzky rimanga al suo posto.

L'ex imperatrice Zita non è in Ungheria

BUDAPEST, 12

La notizia pubblicata questa sera dall'*Abend* che l'ex imperatrice Zita, in compagnia di una dama, sarebbe giunta con un aeroplano in Ungheria, discendendo nei pressi di Oedenburg, viene smentita da fonte competente, sia a Budapest che a Oedenburg. A Oedenburg nessuno sa qualcosa intorno a questo misterioso aeroplano dal quale sarebbero discese due dame elegantemente vestite.

Il fidanzamento di Re Boris
con la principessa Ileana di Romenia

BUCAREST, 12

Benchè ufficiosamente smentito a Sofia il fidanzamento di Re Boris con la principessa Ileana, il *Dimineata* assicura che questo fidanzamento avverrà in febbraio, quando Re Boris si troverà con la principessa a Nizza. La principessa Ileana ha appena 16 anni; Re Boris ne ha trenta.

Aeroplani per l'esercito romeno

BUCAREST, 12

Fra il Governo romeno e la ditta inglese Armstrong è stata conclusa una convenzione per la creazione di un'officina destinata alla fabbricazione di aeroplani per l'esercito romeno. A questo scopo verrà fondata una società per azioni alla quale lo Stato romeno parteciperà col 60%, la ditta inglese col 40% del capitale.

(Note di cronaca)

La "Transatlantica Italiana,,
inaugura un suo ufficio a Trieste

La «Transatlantica Italiana», Società di Navigazione di Genova, ha inaugurato con molta signorilità nei lussuosi ambienti del palazzo Panfilli, in piazza Libertà n. 2 (tel. 36-89), un suo nuovo Ufficio sociale. Magnifico il modello del piroscafo «Cesare Battisti» esposto in vetrina, da cui si ritrae immediatamente l'impressione come la «Transatlantica Italiana» dal nome altamente patriottico, sia una Società affermatasi degnamente, soprattutto nel curare la sorte degli emigranti.

Difatti essa è partita da un principio di umana considerazione, persuasa che gli emigranti d'Italia debbano nel trasporto godere il maggior agio possibile e pertanto, mentre sui piroscafi di lusso il maggiore spazio è normalmente riservato al benessere ed al comfort dei soli passeggeri di classe, sulle navi della «Transatlantica Italiana» — pur non trascurando le comodità e gli agi per i passeggeri di cabina — tutto è stato invece disposto e studiato perchè gli emigranti godano nel viaggio di ogni possibile comodità. Recentemente è stata anche istituita una cucina riservata ai bambini, in considerazione della loro speciale nutrizione. Sui grandi piroscafi tipo «Cesare Battisti» e «Nazario Sauro» i locali per gli emigranti sono tutti sistemati sul ponte principale, dove si trovano anche cabine di 1.a classe, e sono locali comodi, provvisti di numerosi lavandini e vicini all'ampio magnifico refettorio di 3.a classe.

Come nei più moderni piroscafi esteri, vi sono anche cabine per 4, 6 e 8 persone, dotate di bagno e doccia, per famiglie intere o gruppetti di donne, con vantaggi finora riservati ai soli viaggiatori di classe.

Mentre formuliamo l'augurio che la «Transatlantica Italiana» possa vieppiù essere conosciuta ed apprezzata da tutti coloro, che hanno varcato e varcheranno gli Oceani nella fiducia e persuasione di trovare all'ombra del tricolore nostro anche una più grande e fraterna assistenza, ci congratuliamo per la sua pratica affermazione nell'istituire in Trieste un ufficio veramente degno della grande società e dell'importanza che questa annette alla nostra piazza. Al felice adattamento e al lussuoso arredamento degli ambienti hanno cooperato il Consorzio ingegneri costruttori Venezian e C.o e la falegnameria di Antonio Bonifacio. A reggere l'Ufficio di Trieste della «Transatlantica» è stato qui inviato l'avv. Enrico Manzoni.

I tristi effetti di una sbornia
Botte e pugnalate tra cugini

GORIZIA, 12

Stamane si sparse in città la grave notizia che due militi della M. N. V. erano stati fatti oggetto, a Cerovo in quel di S. Floriano, ad una gravissima aggressione. Le voci allarmanti si sparsero come un baleno e vennero agli orecchi delle autorità. Negli ambienti fascisti, intanto, l'accaduto veniva commentato vivacemente. Data l'eccezionale gravità del fatto, il sottoprefetto comm. Roberto Nicolotti, provvide ad inviare sollecitamente sul posto il vice commissario cav. dott. Marocco e il capitano dei carabinieri De Franchis, i quali appresero che la notte precedente, all'osteria di Giovanni Princic, si era venuti alle mani tra due cugini, tali Michele Nicolausig di Michele, di 34 anni e Francesco Nicolausig fu Giuseppe, di 29 anni. Il primo, sarebbe un milite della Milizia e l'altro, cugino, invece comunista.

Subito, dalle prime indagini fatte, il commissario cav. Marocco e il cap. De Franchis, poterono escludere nel modo più categorico che il ferimento fosse avvenuto per ragioni politiche o che comunque, fosse stato determinato da atti politici avvenuti nella notte tra comitive di colore politico. Esclusero poi nel modo più categorico che si trattasse anche di una semplice aggressione poichè poterono constatare che i due cugini, dopo d'essere stati ubriachi fradici, tanto che il Michele Nicolausig si trova tuttora in istato di ubriachezza, vennero alle mani scambiandosi una buona dose di bastonate. Il Michele Nicolausig ricevette anche una pugnalata al costato sinistro che gli produsse una ferita entrante in cavità che fu giudicata guaribile in 12 giorni, dal medico dott. Manzini, che, dopo il fatto, chiamato sul posto, ebbe occasione di medicare e di visitare il ferito.

Il fatto, ricostituito dal cav. Marocco sarebbe avvenuto quindi nei termini seguenti: Verso le nove, un gruppo di amici fra cui si trovava Michele Nicolausig, provenienti dalla casa del parroco, si diresse all'osteria Princic per continuare a bere. La comitiva, dirigendosi a quell'ora all'osteria Princic, appariva già molto allegra e cantava a squarciagola. Poco dopo, all'osteria, giungeva un'altra comitiva di giovani, proveniente questa dalla casa del sindaco del paese e contava fra i partecipanti l'odierno feritore Francesco Nicolausig, che, quando è preso dal vino è eccitabilissimo e dà facilmente in escadescenze. In quel momento, Francesco Nicolausig, al pari di Michele Nicolausig, era ubriaco e non sapeva che cosa facesse. Incontratisi i due cugini, dopo di essersi più volte abbracciati, finirono col bere un altro litro di vino bianco del Collio, ciò che valse ad accrescere la loro sbornia già evidentemente pronunciata.

L'allegria regnava sovrana e uomini e donne cantavano allegramente, quando, ad un tratto, fra i due cugini sorse una violentissima zuffa per ragioni che neanche oggi, il Michele è in grado di spiegare. Dalle botte, Francesco Nicolausig passò ben presto alle coltellate, e, dopo di essersi armato di un coltello da cucina, si avventò contro il Michele colpendolo reiteratamente, in modo da produrgli la ferita al costato che lo fece stramazzare a terra. Francesco Nicolausig fu disarmato e ridotto all'impotenza dagli stessi componenti delle due comitive, mentre le donne fuggirono terrorizzate.

Francesco Nicolausig, dopo di avere commesso il fatto si eclissò e non fu ancora possibile di rintracciarlo.

Dalle voci raccolte negli ambienti fascisti, si dice che fra i due cugini, essendo entrambi di diverso colore, non correvano buoni rapporti e che spesso Francesco Nicolausig ebbe a minacciare il Michele. Tale voce però non la si potè controllare, perchè il Michele non l'ha confermata.

Contemporaneamente a questo fatto, a S. Floriano ci fu un leggero ferimento dovuto a una rissa tra Celestino Comis, comunista e Giuseppe Terpin fascista, in cui rimase ferito leggermente il fascista.

Tragico diverbio nel bergamasco

BERGAMO, 12

Si ha notizia da Schilpasio che ieri certo Bora, noto per le sue idee comuniste, era venuto a diverbio, sembra per ragioni politiche, con alcuni giovani del paese. Ad un certo momento, riscaldatisi gli animi, c'è stato uno scambio di minacce e quindi si venne alle mani. Il Bora, provvedutosi di un'arma da fuoco, sparava diversi colpi contro il gruppo dei giovani causando a quattro di essi ferite guaribili dai 15 ai 20 giorni salvo complicazioni. Tre dei feriti appartengono alla locale sezione del Fascio ed il quarto non era inscritto ad alcun partito.

Il Bora, sparati i colpi, si dava alla fuga, ma questa mattina tra il raccapriccio di alcuni paesani, veniva rinvenuto cadavere sulla soglia della sua abitazione. Si ignora se la morte sia dovuta a suicidio o a delitto.

Aleardo Donati campione italiano
di lotta greco-romana

BOLOGNA, 12

Ecco il risultato del girone finale per la conquista del titolo di campione italiano di lotta greco romana.

Classifica assoluta: Aleardo Donati, punti 3; 2) Dotti Vittorio, punti 7; 3) Campagnoli Riccardo, punti 6; 4) Testoni, punti 5; 5) Gruppioni Mario, tutti del «Sempre Avanti» di Bologna; 6) Quaglia Girolamo di Genova, punti 3; 7) Pizzocaro Riccardo, punti 2; 8) Brenda; 9) Bonora. La coppa Herion è vinta dalla «Sempre Avanti».

Classifica medio leggeri: 1) Dotti, 2) Gruppioni, 3) Malay, 4) Mascherini.

E. Spalla accetta la sfida di Firpo

MILANO, 12

Il campione d'Europa Erminio Spalla dopo le dichiarazioni fatte da Firpo ad alcuni giornalisti londinesi, ha dichiarato di essere pronto ad accettare la sfida lanciata dal campione argentino a tutti i pugilatori di Europa, e di essere disposto ad appoggiarla con posta personale.

Successi italiani al tiro al piccione
a Montecarlo

MONTECARLO, 12

Nelle gare di tiro al piccione, il premio «Repubblica Argentina» di diecimila franchi è stato vinto da De Tewalle e dagli italiani Peracchi e Guastalla che hanno ucciso 11 piccioni su 11, dividendosi i tre primi premi. Quarto si è classificato il dott. Cesarano che ha vinto anche la poule double, alla quale parteciparono settanta tiratori.

Anticipata primavera in Svizzera
Il danno per gli sports invernali

ZURIGO, 12

Le perturbazioni atmosferiche che si sono verificate in questi giorni in Inghilterra, in Francia e in tutta la Germania, si fanno notare anche in Isvizzera, ma soltanto con un forte vento del sud e con un rapido aumento della temperatura quale non si aveva da 60 anni a questa parte.

A Zurigo e a Basilea il termometro è passato da un minimo di 2 gradi a un massimo di 17 gradi sopra zero all'ombra. Le stazioni alpine, che in questa stagione sono solite registrare temperature intorno ai 12 gradi sotto lo zero, si mantengono sui 2 gradi sotto zero; le nevicate sono rare e poco abbondanti a detrimento degli sports invernali che quest'anno sono stati finora impraticabili in quasi tutta la Svizzera, ad eccezione di talune località di alta montagna, come Daves e Saint Moriz, dove però la neve ha raggiunto appena l'altezza di 20 a 30 centimetri.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Luciano Feruglio

che con le sue assidue ed attente cure mi ha guarito da gravissima malattia, esprimo i più sentiti ringraziamenti e la più viva riconoscenza.

BRUNO TURRINI

Ritiro tutte le espressioni lesive all'onore della signorina **Bianca Martincich**, che furono da me dette in atto di irriflessione, riconoscendo ch'esse sono destituite di qualsiasi fondamento.

CARLO HROVAT

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: letto intarsiato nuovo, comò, letti noce, lavamano, tappeto Smyrne 3 per 4, specchiera Impero, cornice Impero, megaletoscopio, ventaglio antico, specchio, cortinaggio, anfora porcellana, servizio tè, stanza matrimoniale noce, armadi, bronzi, porcellane, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 corrente, dalle 9 alle 11: Alcuni oggetti preziosi, chiffonnier a tre porte con specchio, grande fioraia, cornice dorata, armadio con vetrina, pressa lettere, tavolino, cassone da viaggio, sedie e tamburini, pezze fustagno.

Istituto Scolastico "Italia,,
CORSO VITTORIO EMANUELE III, N. 45

1. Corso regolare completo di Istituto tecnico e Ginnasio inferiore.
2. Corso accelerato preparatorio all'esame di maturità liceale.
3. Corso accelerato preparatorio all'esame di Stato per il diploma di ragioniere.
4. Doposcuola - ripetizioni di qualsiasi materia. Assistenza, disciplina, profitto.

A richiesta ricco programma gratuito. Informazioni, consigli, iscrizioni, giornalmente dalle 9 alle 20.

Sanguini Di Bona
HOTEL SAVOIA

Esaurita la collezione esposta nei giorni scorsi, espone da oggi fino a tutto il 15 corrente una nuovissima collezione di «robes du soir», oltre la collezione invernale.

L'AVVOCATO
dott. Ugo Trevisini
ha trasferito il suo studio in
CORSO VITT. EM. III N. 12, I piano
Telefono 19-12

L'AVVOCATO
dott. Ruggero Flegar
ha trasferito il suo studio in
CORSO VITT. EM. III N. 12, I piano
Telefono 19-12

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-88
Riceve dalle ore 8-8.30, 11-14 e 15-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-73
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Risparmierete denaro
comperando i
Mobili
di qualità superiore garantita della
DITTA
M. Steiner
s. a g. l.
VIA GEPPA 15 VIA GEPPA 17
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO A TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio continua la discussione sul regolamento scolastico

Anche nella seduta di ieri sera le gallerie erano affollate di maestri e di maestre. Era infatti all'ordine del giorno la continuazione della discussione sul nuovo regolamento scolastico compreso fra le deliberazioni di urgenza già approvate dalla Giunta.

Presiede il sindaco sen. Pitacco, il quale, subito dopo dichiarata aperta la seduta e annunziati i consiglieri assenti giustificati, comunica al Consiglio le dimissioni pervenutegli da assessore e da consigliere comunale del cons. Lussi. Sono accettate.

L'inizio senza le comunicazioni

Quindi il cons. Cupolo, in vista della grave mole di lavoro al quale si accinge il Consiglio, propone che siano almeno per qualche seduta rimandate le interrogazioni, le quali, in verità, occupano sempre troppo tempo. La proposta è accettata, per cui si inizia la ratifica delle deliberazioni approvate d'urgenza dalla Giunta, che in tutto sono 14.

Il segretario generale Coverlizza legge le diverse deliberazioni poste all'ordine del giorno (già pubblicate). Prendono la parola per fare delle osservazioni i cons. Pasottini e Cupolo, questi circa la deliberazione in merito alla spesa di 400.000 lire per costruzione di edifici ad uso uffici del dazio di consumo. Egli chiede perchè tale lavoro non siasi fatto eseguire dall'Ufficio tecnico municipale.

L'assessore Camanzi assicura che i progetti nonchè i lavori vennero eseguiti sotto la sorveglianza diretta dell'ufficio in discorso. Il cons. Cupolo però lamenta che importi notevoli di spesa come quelli cui si riferisce la deliberazione di Giunta, non siano preventivamente sottoposti al giudizio e alla discussione del Consiglio.

Rapidamente si giunge così alla fine delle deliberazioni di urgenza. Il numero III dell'ordine del giorno tratta del nuovo regolamento scolastico. Si tratta di ratificare anche per ciò la deliberazione della Giunta, che non potè a suo tempo sottoporre il regolamento all'approvazione del Consiglio, per mancanza del numero legale.

La parola tocca al cons. Levi-Viola, il quale prega anzitutto che si dia lettura dell'ultimo memoriale presentato dai maestri alla Giunta. L'assessore Camanzi è dell'opinione che non si possano leggere in Consiglio atti e memoriali, ma Levi-Viola invece opina che non si debba pretendere che i consiglieri mandino a memoria i memoriali, e fa appello alle consuetudini, in quanto — egli dice — se si negasse ciò, si esaspererebbe una questione già abbastanza esasperata.

La lettura è concessa. Il segretario generale Coverlizza legge il memoriale dell'Unione Magistrale Triestina.

Quando ha finito, il cons. Blasinig-Bondi vuole che si dia lettura del memoriale presentato dal sindacato magistrale fascista.

Lucatelli: Se è dimissionario!

Blasinig-Bondi: C'è però un memoriale.

E così si dà lettura anche di questo secondo memoriale. Infine prende la parola il cons. Levi-Viola.

Il discorso del cons. Levi-Viola

Egli comincia richiamandosi alla prima seduta della commissione di studio del regolamento, ricordando di avere inquadrato allora la questione in due limiti non superabili: 1) che gli interessati non venissero a percepire di meno di quanto in allora percepivano; 2) che, pur respingendo il postulato della equiparazione «giuridica» agli altri impiegati comunali, fosse però rispettata la equiparazione «sostanziale» ossia economica.

Dopo avere spiegato la ragione delle due richieste, dice che l'assessore alla P. I., aveva accolto favorevolmente queste due pregiudiziali, affermando — dopo calcoli fatti — che su tale riguardo sarebbe stata ingiustificata qualsiasi preoccupazione perchè entrambe le premesse erano sussistenti. Ricorda quindi la seconda seduta della commissione e il rimaneggiamento degli stipendi cui si addivenne in seguito alle sue osservazioni, stipendi ai quali andavano fatte le altre aggiunte per gli insegnanti delle scuole cittadine e per il ruolo d'onore, di modo che, se non equiparata si aveva tuttavia una situazione abbastanza vicina agli impiegati. Nota però che a questo punto la commissione si accorse di avere superato i limiti del bilancio e che di fronte alla tenace opposizione dell'assessore alle Finanze, si cercò un ripiego consistente nell'abolizione del secondo caroviveri alle maestre, soluzione che l'oratore definisce antipatica, irrazionale e retrograda, e di cui ritiene irresponsabile l'assessore alla P. I. ma responsabile l'assessore alle Finanze.

La questione della equiparazione

In sostanza — egli dice — tutti i postulati dei maestri, tutte le modificazioni proposte dal Provveditore e dal Consiglio scolastico si riconnettono alla conservazione dello stato economico «quo ante» o alla equiparazione economica.

A questo punto l'oratore dichiara di condividere l'opinione dell'assessore alla P. I. sulla impossibilità pratica di giungere alla equiparazione giuridica per la diversità di funzione, di leggi ecc., le quali cose non sono da confondersi con la equiparazione economica. E qui spiega quello che egli intenda per «equiparare» onde si dovrebbe avere eguaglianza di trattamento almeno nel complesso della carriera: un maestro cioè dovrebbe percepire quanto un impiegato provvisto di eguali titoli di studio.

Nota invece le differenze a danno dei maestri, sia nella percezione complessa della carriera, sia per un maggior rigore economico nei congedi, e per gli insegnanti provvisori e per i casi di malattia, e nel computo del servizio ai fini dell'anzianità ecc.

Esamina gli argomenti addotti dall'assessore, il primo: che cioè il minimo fissato dalla legge è superato dalle sue proposte; il secondo: che il massimo consentito dal bilancio delle altre città del Regno è stato superato; argomenti che l'oratore, con lucida parola e l'ausilio di dati e confronti discute per rilevarne le manchevolezze. Sul bilancio — rivolgendosi all'assessore alle Finanze — osserva che al pareggio sia opportuno giungervi per gradi e non a data fissa e colle ossa rotte, pur di seguire la... moda. Al proposito accenna al negato caroviveri alle maestre, bruttura — dice — che fa coscienza dei cittadini prima degli interessati, ha giustamente condannata.

Esamina le modificazioni proposte dal Consiglio scolastico e dal Provveditore le quali meno quattro sono state accolte dall'assessore alla P. I. I non accolti sono: a) il caroviveri alle maestre; b) i maestri in soprannumero; c) il computo del servizio ai fini dello inquadramento; d) e quelle che più direttamente riguardano alcuni dettagli della equiparazione economica.

Egli crede che per argomento di così piccolo calibro non si debba tener scatenata la bufera delle proteste «mentre il coro è diventato unanime, anche dove, per varie ragioni, sarebbe stato lecito presumere il disaccordo».

Quindi finisce così:

«Io non credo di dover spendere altre parole per convincere gli on. colleghi che l'accoglimento di alcuni dei postulati dei maestri, specie di quelli confortati dal conforme parere del Consiglio scolastico e del Provveditore e di quelli che più precisamente riguardano l'equiparazione economica, nonchè la intangibilità del percepito finora, si impone. Si impone non solo per un'opera di giustizia, ma anche per opportunità, perchè finalmente i maestri ritornino col cuore e col cervello alla scuola, dalla quale le giuste preoccupazioni per i bisogni dell'esistenza durante la dura lotta di un anno, li avevano necessariamente distolti».

L'esposizione del cons. Levi-Viola è accolta da segni di approvazione generale specialmente dalle gallerie.

Le gallerie rumoreggiano

L'assessore Camanzi, essendo stato relatore della riforma dell'organico degli impiegati, parla sulla equiparazione fra maestri e impiegati, affermando che tale concetto in base ai titoli di studio è stato raggiunto per la prima volta col regolamento in discussione. Ricorda a ciò i precedenti dell'anteguerra e del concordato Noris. (Voci dalla galleria: no, no!).

Juraga, a questo punto, vorrebbe si leggesse anche il concordato Noris.

L'oratore riprende a parlare. Dice come non si debba assumere unicamente a titolo di paragone la carriera degli impiegati amministrativi, e all'uopo cita il caso degli aiutanti tecnici a carriera limitata essendo le funzioni superiori affidate agli ingegneri. Nota la diversità dei sistemi per le promozioni. *(Rumori nelle gallerie: il Sindaco avverte che ripetendosi le farà sgomberare).* L'assessore seguita dicendo che ove le attuali tabelle venissero modificate, sarebbe probabile una nuova agitazione, ma da parte degli impiegati e perciò prega il Consiglio di ponderare bene qualunque decisione in merito. In quanto al caroviveri osserva che esso non è fisso e eguale per tutti, ma proporzionato al bisogni di ciascuno. Ora — si domanda l'oratore — è dimostrato che i bisogni famigliari delle maestre sono eguali a quelli dei maestri?

Dopo un'interruzione del cons. Cupolo e un'altra del cons. Samaia, l'assessore Camanzi finisce col convenire che gli stipendi generali — dato il costo attuale della vita — sono tutti al disotto del giusto. Rileva però che nei confronti con gli altri comuni, quello di Trieste spende assai di più per l'istruzione. Soggiunge che date le condizioni del bilancio occorre economizzare, così come s'è fatto per gli altri pubblici servizi compresa la beneficenza e i lavori pubblici.

Cupolo: Dopo le esposizioni di Levi-Viola, alle cui argomentazioni mi associo, chieggo la chiusura.

Il relatore assessore Tamaro

Ha la parola, per ultimo, il relatore, assessore Tamaro, il quale, richiamandosi alle discussioni precedenti, risponde al gen. Piccione circa la vacanza del giovedì e sull'orario scolastico. Sulla prima proposta — cioè che il giovedì sia considerato come giorno di scuola — egli si rimette al Consiglio, pur essendo convinto che con ciò si contravvenga alla legge. Per l'orario non giudica opportuno precipitare giudizi. Propone che la disposizione relativa resti così com'è, salvo autorizzare la Giunta di far tesoro della esperienza e applicare l'orario più conveniente — unico e interrotto. Aderisce alla proposta dell'abolizione delle feste non contemplate dal calendario dello Stato. Al cons. Samaja dice di essere animato della migliore buona volontà per trovare il punto d'accordo fra Giunta e maestri, purchè tale accordo non debba tradursi in danno per il Comune, e perciò richiama i maestri al senso di misura e di responsabilità. Al cons. Levi-Viola, la cui esposizione dice obiettiva, osserva che la Giunta è solidale in tutto quanto viene proposto dagli assessori. Secondo l'assessore, l'equiparazione sostanzialmente c'è, se si considera dal punto di vista delle carriere fra maestri e impiegati. Bisogna però che ciascuno consideri la propria carriera a sè. L'oratore si diffonde su questo concetto con argomentazioni e raffronti tra gradi, stipendi, provvigioni ecc., per dimostrare che il vantaggio è per i maestri più che per gli impiegati. Constatata l'impossibilità della equiparazione giuridica, evidentemente — soggiunge — vi saranno delle differenze dipendenti unicamente dal carattere specifico di ciascuna carriera. Nega si possa equiparare l'impiegato provvisorio col maestro provvisorio, avendo questi carattere di avventizio. Sul pareggio del bilancio dice che si è giunti per gradi: questo è il terzo passo, corrispondente al terzo anno in cui l'amministrazione è in carica. Sui maestri in soprannumero — egli dice — non è stata pronunciata l'ultima parola. Spiega perchè, mentre esistono altrove, abbiano dato luogo a vari inconvenienti a Trieste. La questione verrà esaminata ad ogni modo dalla Giunta, quando siasi sicuri del contributo dello Stato anche per tale categoria di maestri.

Egli spera, infine, che il Consiglio sia ormai convinto delle necessità le quali gli hanno impedito di accettare gli emendamenti proposti all'attuale regolamento, tenendo presente che il Comune compie per le scuole sacrifici maggiori di quant'altri mai, destinandovi una percentuale superiore del proprio bilancio. A nome della Giunta, propone una modificazione all'art. 1 delle norme transitorie, in modo da soddisfare un desiderio espresso dagli insegnanti.

La discussione è rimandata a questa sera

Piccione ringrazia che sia stata accolta la correzione del calendario scolastico, ma si duole di dovere insistere nelle altre sue proposte. E spiega che quella riguardante il giovedì da considerarsi giorno di scuola, era corollario all'altra riguardante l'orario continuativo che trae le proprie ragioni da un alto senso di moralità. Non si associa quindi alla proposta dell'assessore di voler fare un'esperienza, la quale in questo campo è già fatta. Discute la questione dell'orario unico anche dal punto di vista igienico del pasto caldo: insiste su ciò — orario unico, cioè — che una volta adottato provoca automaticamente la deroga dell'art. 25 della legge scolastica, per cui il giovedì è «normalmente» vacanza, per reintegrare le ore di lezione in meno che ad ogni modo non sarebbero superiori a quattro.

Nega, infine, che il giovedì sia vacanza nelle tradizioni italiane: Invece la vacanza del giovedì risponde alla tradizione austriaca, perchè l'ordinanza relativa fu emanata da Maria Teresa. Nessun motivo di igiene l'ha consigliata, sì bene considerazioni di ordine locale, poichè il giovedì, nel Lombardo-Veneto era giorno di mercato. Poi l'abitudine vinse sul bisogno che non c'era più e restò. Gli igienisti — ripete — non hanno mai parlato della necessità di tale vacanza.

Il Sindaco a questo punto osserva che non essendo esaurita la discussione, le proposte del gen. Piccione potrebbero essere votate la seduta prossima, ma il cons. Piccione insiste che siano votate seduta stante.

L'assessore Tamaro osserva però che per quest'anno l'orario continuativo è stato adottato per tutte le scuole elementari dalle 8 alle 13, e per le due prime classi dalle 8 alle 12. Per la vacanza del giovedì si rimette al giudizio del Consiglio.

Il Sindaco propone che la discussione sia ripresa nella prossima seduta, la quale avrà luogo questa sera alle 19.30, con lo stesso ordine del giorno.

Il movimento commerciale a Trieste nel decorso novembre

La Camera di commercio e industria comunica i seguenti risultati statistici sul movimento commerciale a Trieste nel mese di novembre 1924:

Importazione:		
via terra	1.497.635 quintali	
via mare	1.582.416	»
assieme	3.080.051 quintali	
Esportazione:		
via terra	1.118.002 quintali	
via mare	820.024	»
assieme	1.938.026 quintali	

Movimento complessivo: 5.018.077 q.li.

Nel novembre 1923 il movimento complessivo aveva raggiunto 4.887.520 quintali, sicchè il novembre 1924 segna in confronto allo stesso mese dell'anno precedente un aumento di traffico del 2.7%.

Il novembre 1913 aveva registrato un movimento di 5.093.715 quintali sicchè il novembre 1924 raggiunse la quota di 98.1% del traffico svoltosi nello stesso mese dell'ultimo anno prebellico.

Passando a considerare gli undici mesi dal gennaio a tutto novembre 1924 si riscontra un movimento complessivo di 52.633.689 quintali di fronte a 35.633.563 quintali nello stesso periodo di tempo nel 1923 e 56.157.556 quintali negli undici mesi del 1913. Abbiamo raggiunto quindi negli undici mesi da gennaio a tutto novembre 1924 una quota di 93.7% del movimento prebellico.

Supponendo che gli estremi statistici del mese di dicembre 1924, non ancora accertati, sieno uguali a quelli del novembre, si può prevedere che l'anno 1924 chiuderà con un risultato di circa 57.700.000 quintali raggiungendo una quota di circa 94% del movimento dell'anno 1913.

Il ricorso contro le elezioni di Monfalcone respinto dalla Giunta provinciale amministrativa

Abbiamo da Monfalcone:

Il ricorso dell'Unione Monfalconese contro le elezioni amministrative del 13 luglio 1924 ebbe il suo epilogo nella decisione sullo stesso pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa di Trieste nella seduta dell'8 gennaio a. c.

Infatti l'anzidetto ricorso, per un cumulo di ragioni di carattere giuridico, che sarebbe ozioso specificare, non è stato neppure considerato degno di discussione.

Per lo sviluppo della linea tramviaria triestina

Abbiamo da Roma, 12:

Su proposta dell'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., il Re ha firmato il decreto concernente la concessione all'Azienda tramviaria municipale di Trieste a costruire ed esercitare tre nuovi tronchi tramviari.

La conferenza su «Arezzo» all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri n. 3, il prof. Alessandro Del Vita, che tanto interessò ieri con la originale conferenza su «L'arte del vasaio», parlerà della sua Arezzo, la bella patria di Guido, di Guittone, del Petrarca, del Vasari, così ricca di tesori d'arte. Il prof. Del Vita, ispettore dei monumenti e scavi, la conosce come nessun altro, e saprà illustrare con intelletto d'amore le bellezze. Molte proiezioni accompagnano la conferenza.

Le conferenze della Lega degli studenti commerciali. Ieri sera il prof. dott. Gustavo Cumin parlò a un folto uditorio, che l'applaudì vivamente, della teoria darwiniana e delle scoperte paleontologiche fatte nel Belgio, nella Lorena e nelle caverne della Croazia. Continuando, parlò dell'età glaciale e neolitica e dell'uomo primitivo. Descrisse le armi da questo usate e specialmente dell'arte delle caverne, consistente in disegni, affreschi, gruppi di animali in argilla e incisioni su ossi d'animali.

Dopo la conferenza il presidente della Lega comunicò che la prossima conferenza sarà tenuta dal prof. Voghera, che parlerà sul «Tristano e Isotta».

Una veglia studentesca. La Lega studenti commerciali si propone di organizzare per il 21 corr., alle 22, una veglia di carnevale. Il comitato lavora alacremente per la riuscita della festa e perchè tutti gli intervenuti serbino un grato ricordo dell'allegra serata. La veglia si terrà nella sala Tina di Lorenzo, che per l'occasione sarà addobbata con gusto. Alla veglia s'interverrà in maschera o in abito da sera. Gli inviti saranno diramati in settimana.

Il servizio tramviario sulle linea S. Sabba e Barcola. La Direzione delle tramvie comunica: «In seguito a necessità tecniche derivate dai lavori in corso di esecuzione in Piazza della Libertà, il giorno 13 corr., dalle 13 in poi, i treni della linea di S. Sabba faranno capolinea in Piazza della Libertà e da qui ritorno per via XXX Ottobre e Dante a S. Sabba.

I treni della linea di Barcola, da Piazza Libertà saranno diretti per Chiozza a Piazza Tommaseo e da qui faranno ritorno per Chiozza a Barcola.

Il giorno 14 entrerà in esercizio il nuovo tracciato e verrà abolita la fermata in Piazza Libertà, di fronte al Caffè «Alla Stazione».

I vivaresi residenti a Trieste per i loro caduti. Domenica si diedero convegno nella trattoria Tamburlini oltre un centinaio di vivaresi residenti a Trieste, per raccogliere il contributo ch'essi vogliono portare alla erezione di un monumento ai 28 loro concittadini caduti nella guerra.

Fra gli intervenuti, pieni di fervore, fu fatto circolare il progetto del monumento, una grande piramide con in cima una fiamma e la scritta: «Vivaro ai suoi figli — che aggiunsero una pagina di gloria — al grande poema della Patria».

Per il monumento, che sorgerà in uno dei punti più strenuamente difesi nella grande guerra, fra Casarsa e Maniago, fu raccolta la somma di ben 2000 lire.

Decesso. Una nobile e onesta figura di cittadino si è spenta ieri, dopo una lunga operosa e onorata esistenza, Luigi Butti senior. Alla famiglia che prende il lutto ed ai congiunti tutti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Il calendario dei Cavalleggeri d'Alessandria. Nel settantacinquesimo anniversario della creazione dei Cavalleggeri d'Alessandria, il gloriosissimo Corpo che prese parte alle vittoriose campagne di Crimea (1855-56), di Palestro e Magenta (1859), di Villafranca e Custoza (1866), e nella grande guerra a Javorcek, S. Francesco, Volano e Trento, d'iniziativa di un gruppo di ufficiali, fu stampato un calendario commemorativo, che sul frontispizio, artisticamente simbolico, raffigura un cavalleggero alfiere che reca la leggenda: «In periculo surgo». Nella pagina interna c'è la fotografia di un cippo funereo ricordante, in un cimitero coloniale, come cinque cavalleggeri d'Alessandria, pionieri semplici e oscuri della rinnovata grandezza nazionale, siano gloriosamente caduti il 1.o ottobre 1923, a Agfet el Aggara.

Calendario Caprin. Lo Stabilimento tipografico G. Caprin ha pubblicato, su elegante cartoncino con fregi verde e oro, un calendarietto murale, sul quale, oltre al solito calendario dei numeri, sono segnate a parte le feste nazionali e le ricorrenze. L'utile calendarietto fa onore allo Stabilimento per il fine gusto del disegno e la perfezione della policromia.

Gli insegnamenti della "Festa Levantina,, al Circolo Artistico

Gabriele d'Annunzio nel 1922 affidò al Circolo Artistico la lucerna del «Retaggio dell'arte popolare» ed esprimendo la fiducia d'averla affidata a mani degne, raccomandava di alimentarla.

E il Circolo Artistico fece la Mostra d'arte popolare nel 1922 stesso, fece la Fiera rustica nel 1924 e quest'anno fà l'«Emporio Levantino» (ripetiamo che avrà luogo la sera del 16 corrente) che sarà non solo festa di mondanità, ma festa di colori e di fogge strane, vero godimento d'arte, quale si può organizzare forse soltanto nella nostra Trieste, che alberga tra le sue mura ospitali tanti e sì graditi fratelli di Dalmazia, sì floride ed operose colonie d'Albania, di Grecia e del Levante. In tutte queste colonie, che giovano sì mirabilmente a tener desti i rapporti di cordialità fra il nostro emporio e gli scali del Levante, si conservano gelosamente i fastosi costumi nuziali o da festa delle bisavole e dei nonni navigatori.

Queste vesti, veri gioielli, che vissero per forse un secolo in fondo ai cassettoni, mostrati soltanto di sfuggita alle giovani nuore che entravano a far parte della famiglia, ritorneranno alle luci d'una sera festosa, indossate dalle leggiadre nipoti, che faranno pulsare la vita dei loro vent'anni sotto i pesanti ricami delle austere trisavole.

Abbiamo visto nella casa ospitale e cortese della consorte di uno dei nostri più forti armatori, la quale ha il vanto di discendere dalla fierissima nobiltà ragusea, delle vesti sì fantasticamente belle e ricche da far pensare alle descrizioni sgargianti delle «Mille e una notte». E i figli d'una buona signora albanese che lasciò affettuoso ricordo di sè nelle numerosissime sue conoscenze, hanno tolto dal sacrario domestico le vesti tutte d'oro e d'argento con cui la vezzosa giovanetta savviò all'altare del matrimonio.

E così, giornalmente, ci vengono segnalati nuovi tesori che ricordano la luce o che ci giungono — attraverso mille difficoltà fiscali e doganali — oltre quella barriera che il Fato e gli uomini di cattiva volontà eressero tra noi e i nostri buoni compagni di lotta. Giacchè non è cosa facile ed alla portata di tutti l'avere in casa cimelii etnografici dalmatici.

Il viaggiatore francese Carlo Jriarte scriveva nel 1883:

«A primo tratto, pare facile il procurarsi dei saggi di questi lavori femminili, ma l'esperienza prova ch'è quasi impossibile riuscirvi. Nella provincia dalmatica si può asserire arditamente che nè argento nè oro valgono a decidere gli abitanti a vendere queste parti del loro vestiario. Ogni contadina possiede due vestiti: quello dei giorni di lavoro e quello dei giorni di festa. Essa trasmette i suoi ricami come un'eredità, e col tempo, in luogo di perdere il pregio, diventano più armonici.

Nelle lunghe serate d'inverno, nelle ore solitarie in cui fanno pascere i greggi, le donne ricamano e il tempo non ha valore per loro; dei lunghi mesi, tutte le stagioni d'un anno bastano appena a eseguire un solo capo di vestiario destinato ad adornarle. Non si tratta dunque di oggetti di commercio, cui si possa attribuire un prezzo.

Dobbiamo aggiungere che per la donna dalmata sarebbe come un disonore il far traffico degli ornamenti di cui si abbellisce. Non dico che nessuno straniero sia riuscito a farsi cedere una collana o qualche altra parte di questi bei vestiari; ma «intromissioni altissime» non hanno bastato a procacciarmi degli abiti nazionali, presi direttamente dall'abitante e non dalle botteghe, da cui potete avere soltanto dei saggi di poco interesse, senza il carattere nazionale nè il valore artistico di quelli fatti in casa del contadino.

Del resto, com'è facile capire, il viaggiatore che passa quasi senza fermarsi, si trova in condizioni sfavorevoli: delle lunghe relazioni nel paese, delle raccomandazioni di vicini, l'esca d'un guadagno promesso come prezzo d'una commissione da eseguirsi a lunga scadenza: ecco i soli mezzi che possano permettere di formare delle collezioni di vestimenti».

Lo stesso viaggiatore ci descrive molto poeticamente il suo incontro con una gentile pastorella a Lissana, presso Tenin.

«Alla testa d'un gregge composto di arieti, di capre, di montoni bigi e di pecore nere, si avanza una pastorella vestita d'abiti vistosi. Essa ricama camminando e sembra guidare il gregge col suono della sua bizzarra canzone. Per la prima volta posso sorprendere, in mezzo alle campagne dalmate il lavoro di queste ingenue ricamatrici, le quali, dotate di un gusto naturale, che rasenta il genio, arrivano senza studio e per un istinto particolare agli orientali, a quelle armonie che destano l'ammirazione delle grandi città.

Essa è tutta sola in questa grande solitudine; il viaggiatore si domanda perchè quest'oro, queste pagliuzze d'argento, queste monete, queste brillanti conterie di vetro, e tutti questi vivi colori in mezzo a rupi così aride, e per qual singolare contrasto, mentre la natura è matrigna e il paesaggio così triste e nudo, tutto il luccichio, le tinte vivaci e le splendide armonie si ritrovino nel vestire d'una povera pastorella».

Si potrebbe rispondere che si tratta d'una fioritura spontanea come quella della genziana fra i graniti delle Alpi o dell'orchidea nelle solitudini d'America.

E la colonia greca di Trieste, che conserva sotto le forme fredde della vita quotidiana, tutto l'entusiasmo patriottico dei primi arrivati, ai tempi della guerra d'Indipendenza, quando Canaris, Ypsilanti, Mauromicalis avevano a Trieste una larga base di operazione dell'Eteria, (la loro Giovane Italia), questa colonia non si passò mai in rassegna nelle sue vesti nazionali, non ci fece ammirare quelle fogge che piacquero tanto ai filelleni Byron e Shelley. Ma ora si vedranno, e il «Circolo Artistico» che, come d'Annunzio, «ha quel che ha donato» e che pur essendo povero, è tanto signore, avrà la soddisfazione d'aver rivelato a Trieste parte di sè stessa.

Arduino Berlam

La geniale festa della Lega Nazionale

Ricordiamo che domani sera alle 21.30 nela sala maggiore del Circolo Artistico avrà luogo la presentazione da parte del comitato signore della Lega Nazionale della «Casa di Mode D. A. A. L.».

L'interessamento per questa strana e interessante serata è vivissima. Siamo pregati di rilevare che, oltre alle Case già annunciate, si prodigarono inviando moltissimi oggetti la modista Curto e la sartoria Lamma di Bologna.

In questi ultimi giorni fervono le prove: ci saranno signorine appartenenti alle famiglie più note di Trieste che dimostreranno praticamente quali siano le ultime esigenze della moda. Si vedranno «mannequins» portanti le ultime «toilettes» delle principali sartorie di Trieste e di altre città: uno tra i più noti artisti concittadini fungerà da drettore della casa: ci saranno graziosissime «midinettes», artistiche cartoline offerte da pittori e molte altre sorprese.

Anche questa festa è organizzata dall'instancabile comitato signore della Lega Nazionale, allo scopo di provvedere ai mezzi di cui la Lega ha assoluto, immediato, urgentissimo bisogno per sopperire alle proprie scuole e ai propri asili.

Onorificenza. Il chiarissimo prof. dott. Giuseppe Müller, conservatore del civico Museo di storia naturale, è stato nominato, con «motu proprio» di S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia. Le più sentite congratulazioni all'egregio scienziato e cittadino.

Alberto Cosulich cavaliere del Lavoro

Con decreto reale, su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, l'armatore Alberto Cosulich è stato nominato cavaliere del lavoro. Questa onorificenza, — la più nobile certo e la più ambita, perchè destinata a fondare la nuova aristocrazia del lavoro — è causa di legittimo orgoglio non solo a colui che ne è ora insignito, ma a tutta la Regione, che ad Alberto Cosulich deve uno dei gangli più poderosi della vita commerciale ed economica. Con volontà tenace, cui l'intelligenza versatile e pronta diede l'ardimento di concepire un piano industriale che ad altri poteva sembrare follia, Alberto Cosulich in mezzo secolo di tenace, paziente, silenzioso lavoro seppe dare, partendo da origini modestissime, un vero e proprio sistema di iniziative e di cointeressenze marittime ed industriali, che forma uno dei piloni più saldi della nostra economia regionale. Modesto ora che la potenza del lavoro gli ha dato la potenza della ricchezza, come negli oscuri giorni delle speranze prime e delle segrete trepidazioni, Alberto Cosulich vede oggi coronato anche con questo altissimo segno di civica estimazione la sua fede di lavoratore, la sua opera di cittadino.

Inviandogli le più vive espressioni del nostro compiacimento siamo, quindi, certi di interpretare il sentimento di simpatia che accompagna da cinquant'anni l'opera feconda e coraggiosa del cav. Alberto Cosulich.

Funerali. E' morto giorni sono, a Levade, il signor Angelo Facchini, noto e amato negoziante di quel distretto. Con tenacia di lavoratore infaticabile seppe portare la sua azienda a una invidiabile prosperità e si servì spesso di essa fra quei contadini a scopo di propaganda d'italianità. Perciò i funerali dell'estinto riuscirono una magnifica dimostrazione di affetto all'uomo retto, al benefattore e al forte patriota. Vi parteciparono rappresentanze dei Fasci e della Milizia nazionale di Levade, Portole, Montona e Stridone e le scolaresche di Levade e di Portole, perchè il defunto fu del patriottico comune per molti anni consigliere e commissario. Salutarono la salma dell'estinto, tessendone con efficacia le lodi, il signor Albino Lughi, per il Municipio di Portole, e il maestro Giovanni de Lucor, per i Fasci della regione, che con il Facchini perdono uno dei sostenitori più generosi ed entusiasti.

L'albero di Natale all'Asilo della Lega di Sonosecchia. Nel pomeriggio del 6 corr. fu tenuta in quell'asilo la festa dell'albero natalizio, che era contemporaneamente festa di chiusura per le vacanze, che in quell'asilo, come in altri, si sono trasferite, a motivo del clima, nella stagione invernale. La festa fu per maggiore comodità tenuta nella sala del teatro del luogo, che il Municipio concesse gentilmente, e che il direttore didattico signor Giulio Pressen, che si sobbarcò a tutte le fatiche dell'allestimento, provvide insieme ad altri volonterosi ad addobbare con bandiere tricolori.

La festa s'iniziò con alcune parole che il direttore didattico rivolse al pubblico assai numeroso e in cui trattò della vita dell'asilo e dell'importanza dell'opera che compie tra quella popolazione rurale. Quindi fu lasciato il campo al saggio dei piccoli che con i cori, le recitazioni individuali di poesie, i dialoghetti e i giochi rallegrarono tutti e massimamente le madri presenti, dando insieme una bella dimostrazione di quanto avessero profittato nei dieci mesi trascorsi nell'asilo. Furono ad ogni numero vivamente applauditi e applaudita venne la brava maestra signorina Maria Vida. Un'orchestrina di dilettanti del luogo provvide a divertire il pubblico durante gli intermezzi.

In chiusa, sullo stesso palco, in mezzo a cui si ergeva l'albero luccicante, avvenne la distribuzione ai bambini dei doni di dolci e balocchi, di abitini e scarpe, al cui acquisto fu provveduto oltre che con l'assegno della direzione della Lega, con un contributo del comitato signore e con un importo raccolto nel paese.

Parteciparono alla festa il tenente marchese Ricci, i marescialli Guisi e Mastro, il sig. Percich, il sindaco e il segretario del luogo, nonchè tutto il corpo insegnante. Da Trieste erano giunti, in rappresentanza del consiglio direttivo dell'associazione, il dott. Petronio e in rappresentanza del benemerito comitato signore, la signora Albertina Berger.

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di

ERNIA

SENZA DOLORE NE' OPERAZIONE colla nuova invenzione

„ORTOPLASTICO MAZERON„

(Brevetto italiano 44466).

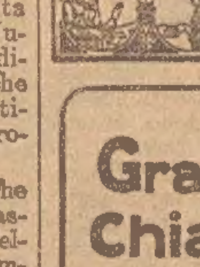
COMUNICATO

I sottoscritti sanitari, rendono pubblico omaggio alla efficacia salutare del: «ORTOPLASTICO» MAZERON in tutti i casi d'ernia da essi verificati:
Dott. G. Scrivanich, Servola-Trieste
Dott. I. Raimondi, Genova
Dott. A. Viglezio, Torino
Dott. V. Scipione, Modica
Dott. A. Perla Corrado, Biella
Dott. F. Insoli, Tradate
Dott. T. Rossi, Villafranca
Dott. F. Chiaretta, Settimo
Dott. R. Bordoni, Altare
Dott. G. Ingegnati, Mondovì
Dott. P. Russo, Frattamaggiore
Dott. S. Serventi, Savona
Dott. N. Ghizolfi, Guastalla
Dott. V. Ulmann, Urbino
Dott. G. Cotta, Torre Pellice

J. MAZERON, Specialista erniario, Diplomato R. Università - Torino

TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO
o el passaggio del suo collaboratore a:
TRIESTE giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 gennaio, HOTEL CENTRAL (via Roma N. 18).
POLA, domenica 18, lunedì 19 gennaio, Hotel Miramar.
FIUME, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 gennaio, Hotel Bonavia.

NUOVI ARRIVI
Macchine cucire
Bobina centrale, garantite, silenziose sicure, Lire 520.—
CERVELLINI
VIA CARDUCCI N. 27

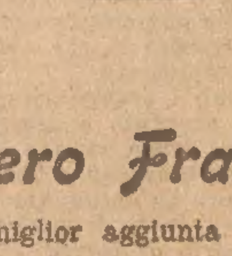


ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

Gran buon Chianti il "Fassati"

genuino
di origine garantita
di prezzo conveniente
Esportazione mondiale

CASA VINICOLA DEL CHIANTI "FASSATI" - POGGIBONSI
Agenzie in tutte le Città d'Italia



"Vero Franck,,
la miglior aggiunta al caffè.

Pomata Cadum contro le malattie della pelle nei bambini

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto o della pelle dei bambini come la Pomata Cadum. Essa può essere applicata sulla pelle delicata dei lattanti e dei bambini afflitti da forfora, rossori, eczema, squame e simili malattie. Istantaneamente essa sopprime i pruriti, e si possono evitare molte sofferenze cagionate da malattie della pelle, adoperando la Pomata Cadum contro i bitorzoli, le eruzioni, le ulcerazioni, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

TEATRO FENICE

OGGI OGGI

SERATA D'ONORE DI

Diana Mac Gill

La seratante eseguirà:
1. **Il fox-trott degli studenti,** di Cherubini e Spadaro
2. **Si - la - fa - re - si - fa,** canzone birichina, di Lanzetta
3. **Colombina innamorata,** di Piovano
4. **Katerina,** da una canzone tedesca
5. **Il garibaldino,** di Ostilio Lucarini e Cortopassi

Precederà la film:

Scalata all'amore

Romanzo sentimentale interpretato dagli artisti della Commedie Française e gli acrobati saltatori comici

JULES et CLEMENT

Il fallimento della Banca Adriatica

Nuove speranze di accomodamento?

Ieri al Tribunale commerciale e marittimo è continuata la registrazione dei creditori della Banca Adriatica. Aperta l'udienza l'avv. Benedetti riferì sulle pratiche svoltesi ieri l'altro fra gli amministratori e il direttore della «Jadranska Banka».

Dopo aver trattato a lungo e aver superato varie difficoltà e ostacoli, l'avv. Benedette crede che l'offerta d'accomodamento poteva essere portata dal 20% al 30%, ma senza garanzia. Di fronte a questa proposta, che avrebbe richiesto una nuova proroga, i creditori presenti mostrarono di essere stanchi e, alla proposta del giudice cons. Fiorentu di votare l'accomodamento sulla base del 20%, i presenti risposero in coro: «no!». Si procedette allora alla votazione regolare, durante la quale l'avv. Dompieri, fece, a nome di un gruppo di amministratori, proposte soddisfacenti a salvare la Banca dal fallimento, ma poichè queste non erano concrete e impegnative e i creditori non si mostrarono propensi a concedere nuove proroghe, tutti votarono contro l'accettazione d'accomodamento sulla base del 20%. A votazione compiuta, verso il tocco, l'avv. Pretner e altri presentarono la richiesta formale di fallimento.

Ieri sera *l'Osservatore Triestino*, pubblicava, infatti, i seguenti editti: «Si desiste dalla procedura d'accomodamento avviata dietro proposta della Società anonima registrata sotto la ragione Banca Adriatica in Trieste. Accomodamento non accettato».

L'editto di concorso dice: «Aprimento del concorso sulla sostanza della Società anonima registrata sotto la ditta Banca Adriatica in Trieste.

Commissario concorsuale il r. giudice Virgilio Fiorentù del Tribunale commerciale e marittimo in Trieste.

Amministratore della massa l'avv. Nicolò Benedetti e sostituto amministratore l'avv. Negri in Trieste.

Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale, camera N. 15, III p. addì 3 febbraio 1925, ore 9.

Termine di insinuazione fino al 31 marzo 1925.

Udienza di liquidazione presso il detto Tribunale nei giorni 1, 2, 7, 9, 11, 14 aprile 1925, ore 9, precisamente addì 1.o aprile per i creditori il cui nome incomincia con le lettere A, B, C, D, il 2 aprile per i creditori colle iniziali E, F, G, H, il 7 aprile per i creditori colle iniziali I, J, K, L, il 9 aprile per i creditori colle iniziali M, N, O, l'11 aprile per i creditori colle iniziali P, Q, R, S, il 14 aprile per i creditori colle iniziali T, U, V, Z».

La notizia dell'apertura del concorso della Banca Adriatica ha prodotto come era facile a prevedersi la più viva impressione in tutti i circoli interessati. Quella realtà alla quale i singoli responsabili speravano di sfuggire, attendendo vicendevolmente dagli altri la iniziativa per arrivare ad una sistemazione possibile ed equa della complessa questione, si è presentata oggi con l'apertura del concorso in tutta la sua efficenza, e con le inevitabili conseguenze di vario ordine che da essa discendono. Siamo in grado di assicurare che di fronte alla dichiarazione del fallimento della Banca nella giornata di ieri è stata da varie parti esaminata l'idea di riaprire le trattative fra gli amministratori della Banca stessa, per addivenire ad un accomodamento che tuteli in misura equa i diritti dei creditori. Non è quindi escluso che — come del resto la procedura in tale campo ammette — il fallimento della Banca Adriatica possa ancora essere scongiurato e gli amministratori trovino, allo scopo anche di evitare maggiori oneri giudiziari, una formula di accomodamento su la base di contributi personali in misura maggiore di quella finora ammessa. Vedremo fra pochi giorni a quali risultati questa nuova iniziativa possa approdare, ma riteniamo fin d'ora che essa, tendendo ad evitare le dolorose conseguenze di un clamoroso fallimento, sia destinata a tutelare non solo gli interessi generali della città, ma anche quelli personali e collettivi degli amministratori della Banca Adriatica.

Amore, dolore, veleno...

Ieri mattina certa Eugenia B., di 22 anni, sarta, ha tentato nella sua abitazione a Muggia n. 233, di finirla con la vita. La giovane, a quanto si è potuto sapere, aveva trovato litigio con il suo fidanzato e ne era rimasta talmente addolorata che le parve di non poter sopportare più oltre il peso della vita. Non pensò che trascorso qualche giorno, nè lei, nè il fidanzato avrebbero più ricordato l'incidente; preferì invece la lugubre scena romantica: amore, dolore, veleno...

Maturato così il triste divisamento, la B. si rinchiuse nella sua stanza ove trangugiò una sostanza venefica la cui natura non è stata ancora riconosciuta.

Poco dopo però i famigliari si accorsero di quanto era accaduto e prestarono alla giovane qualche prima cura e quindi alle ore 11 la accompagnarono a Trieste al nostro ospedale, ove fu sottoposta al lavacro gastrico e messa fuori di pericolo. Venne accolta nel reparto di turno.

Le vicende di un fardello di biancheria

Ieri mattina alle 11.30 il vigile urbano Rosin nel passare per Corso Garibaldi, si accorse di un individuo il quale recava un grosso fagotto di biancheria. Imaginando qualcosa di poco liscio la guardia seguì il tizio che continuò la sua strada sino in via Enrico Toti ed entrato in una osteria cercò di vendere la biancheria alla gente che si trovava nel locale. Il Rosin sempre più convinto che doveva trattarsi di qualcosa di losco intervenne e dichiarò in arresto il tizio che, condotto al quinto settore si qualificò per Giuseppe Contus, di 36 anni, da Fiume, senza stabile dimora. Interrogato sulla provenienza del fagotto di biancheria, il Contus confessò di averlo rubato a una contadina. Non seppe dire nulla di più. Ad ogni modo la refurtiva è a disposizione della derubata. Il Contus fu passato al Coroneo.

Emozioni calcistiche

Domenica nel pomeriggio lo scolaro Marcello Eva, di 14 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 212, si recò a giocare a calcio in un campo sportivo. Mentre era più che mai infervorato nel gioco, il ragazzo incespicò e cadde a terra producendosi la frattura del radio destro.

Coetanei accorsi accompagnarono all'ospedale l'Eva che ebbe le necessarie medicazioni e quindi fu accolto nel quarto reparto.

La disgrazia di un bimbo. Ieri mattina il bimbo treenne Marino Poser, abitante in Chiadino-San Luigi N. 835, si trovava su un muricciuolo alto tre metri da terra. Mentre giocava con altri ragazzi, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde a terra battendo col capo sul selciato. Accorsa gente, fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario, giunto in breve sul posto, riscontrò al Poser una ferita lacero-contusa. Dopo le necessarie medicazioni, il bambino fu rimesso ai suoi.

Una detonazione. Domenica sera, verso le 21, fu udita nei pressi di Montebello una forte detonazione. Carabinieri e passanti curiosi accorsero sul posto ove la detonazione si presumeva fosse avvenuta, ma nulla si è trovato. Poichè si ritiene trattarsi dello scoppio di una «sipe», i carabinieri informarono l'autorità superiore e iniziarono le indagini.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 3 al 10 corr.: Difterite e croup 14, scarlattina 26, tifo addominale 2.

L'incendio di iersera

Una vasta segheria in fiamme

Stanotte, alle 23, fu telefonato al Comando centrale dei vigili che s'era incendiata a Roiano una vasta costruzione appartenente alla ditta Zuculin.

I vigili accorsero al comando del capitano Bugliovaz e accertarono anzitutto che la tettoia in fiamme era affittata alla ditta Fratelli Piesen, che vi avevano installata, or son tre mesi, una segheria o falegnameria. Tutt'intorno a quest'edificio si stendeva un largo fondaco, dov'erano depositati a centinaia barili contenenti catrame e proprio accanto alla segheria in fiamme v'erano, una accanto all'altra, numerosissime cataste di legname. Al giungere dei vigili, il fuoco aveva preso già vasto possesso della segheria e le fiamme, alimentate dal vento gagliardo, s'elevavano molto alte, guizzando fra densi nembi di fumo e miriadi di faville. Dato il materiale infiammabile contenuto nell'edificio e giacente all'esterno, il pericolo era molto grave e certo se i vigili non fossero giunti sul posto in pochi istanti, mentre l'incendio era alla fase iniziale ed offriva la possibilità di affrontarlo efficacemente coi mezzi a disposizione, ben poco si sarebbe potuto salvare dell'importante opificio, senza contare l'enorme sviluppo che l'incendio avrebbe potuto assumere se le fiamme si fossero estese ai barili di catramo ed alle cataste di legname elevate intorno alla falegnameria.

Resisi conto della gravità dell'incendio e più ancora della minaccia ch'esso costituiva anche per una casa a due piani, abitata dalle famiglie di impiegati della vicina chioderia meccanica Züstel e Co., i vigili, posti in azione due idranti, iniziarono con la massima rapidità ed energia i getti d'acqua sul focolare dell'incendio che s'era sviluppato nella falegnameria, dove le fiamme avevano già distrutto la porta d'ingresso, una attigua parete in legno e il tetto. Prima cura fu quella di circoscrivere il fuoco poichè le fiamme già lambivano le cataste di legname che distavano pochi metri. Quindi i getti d'acqua furono rivolti tutti al completamento dell'opera di estinzione che fu abbastanza lunga e non poco faticosa. Dopo due ore d'intenso lavoro, lo spegnimento del fuoco era quasi completato. Restava ancora il lavoro per la rimozione e lo spegnimento dei tizzoni ardenti accatastati in un'enorme ammasso. Nel frattempo il capitano Bugliovaz esaminò l'interno della falegnameria e constatò che il fuoco aveva gravemente danneggiato anche alcuni macchinari ed aveva distrutto parecchie cataste di assicelle di legno lavorato che servivano alla confezione di casse. Non fu possibile di precisare le cause dell'incendio e neppure precisare al momento i danni che sono però molto rilevanti. Finita la loro opera, i vigili ritornarono con i due carri all'appostamento. Rimase sul posto una squadra di guardia. Va notato che l'incendio aveva provocato qualche allarme negli abitanti della casa attigua alla falegnameria, i quali erano stati i primi ad accorgersi delle fiamme, ma poi, vista l'opera efficace delle squadre dei vigili accorse, ritornò la tranquillità.

La corsa di due muli imbizzarriti

Una donna ferita, un cane sfracellato

Ieri mattina, all'imbocco della seconda galleria di Montuzza accadde un grave accidente. Verso le 11 passava di là un carro militare tirato da due muli, che improvvisamente spaventati da un rumore, si imbizzarrirono e si dettero a correre pazzamente. Nella corsa le bestie travolsero e calpestarono un cane che rimase sfracellato e gettarono a terra certa Cecilia Vidani, di 68 anni, abitante in via Pacinotti n. 5, la quale non era riuscita a scansarsi in tempo.

Metre le due bestie imbizzarrite venivano a stento fermate prima che avessero a causare altri incidenti, alcuni passanti si fecero intorno alla donna che era rimasta ferita.

Avvertita la Guardia medica, giunse poco dopo sul posto il sanitario di turno, che riscontrò alla Vidani delle ferite lacerocontuse al piede sinistro ed escoriazioni alla mano destra. Dopo le medicazioni necessarie la donna fu trasportata all'ospedale perchè in preda a forte «choc» nervoso.

Le conseguenze di un capogiro

Domenica alle 16, il fuochista Giovanni Rizzotti, di 37 anni, abitante in via del Ponte n. 7, si trovava alla Ferriera di Servola, intento a lavorare sopra una scala. Ad un tratto però colto da capogiro perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da prodursi la frattura del radio destro.

Soccorso dai compagni, il ferito ebbe poi le cure da un sanitario della Guardia medica cui era stato telefonato e quindi fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove, accolto nel quarto reparto, fu giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

Perquisizioni. In seguito alle perquisizioni operate dagli agenti della squadra politica nei giorni scorsi e dall'esame della corrispondenza e dei documenti sequestrati in singole sedi perquisite, su proposta della Questura è stata decretata dalla R. Prefettura la sospensione d'attività delle seguenti associazioni: Gruppo repubblicano ex combattenti «Filippo Corridoni» - «Italia Libera», rappresentato dall'ordinatore regionale Raffaele Foschiatti e dal segretario Federico Pagnacco, redattore capo della «Frontiera» e già direttore dell'«Emancipazione»; l'Unione confederale delle Camere del lavoro della Venezia Giulia, con sede in via Maiolica N. 10 e di cui rappresentante è il consigliere comunale Antonio Juraga, segretario della locale sezione del partito comunista; la locale Federazione operai edili (F. I. O. E.) con sede in Corso Garibaldi N. 31, dove, da documenti sequestrati, sarebbe risultato che oltre all'opera sindacale si sarebbe effettuata la propaganda da parte degli appartenenti al Gruppo giovani comunisti. Infine fu deciso lo scioglimento di un'associazione calcistica che ha sede in una trattoria di Roiano. Il provvedimento nei riguardi di quest'ultima associazione è dovuto al fatto che tra gli associati c'erano alcuni appartenenti al Gruppo giovanile comunista.

Prosegue da parte della sezione politica della Questura quest'opera di prevenzione e di misure cautelari per la tutela dell'ordine. Nei prossimi giorni si procederà alla chiusura di alcuni esercizi pubblici, perchè considerati dall'autorità di P. S. quali ritrovi abituali di elementi sovversivi.

— In contrasto con le notizie assunte presso la locale autorità di P. S., il tenente e volontario di guerra Gabriele Foschiatti ci scrive non essere affatto vero che la squadra politica della Questura si sia recata in via Settefontane N. 14 a perquisire la presunta sede del Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» e abbia sequestrato carte e corrispondenza. Ciò per la semplicissima ragione che tale Gruppo non ha mai avuto sede fissa e usava radunarsi — scrive testualmente il Foschiatti — «all'aria aperta, al rinnovarsi periodico della luna».

«L'ordine di scioglimento mi fu consegnato questa mattina dagli agenti di Questura e null'altro.»

(Informazioni del pubblico)

La "Merveilleuse,, liquida

per fine stagione una raccolta di magnifici modelli «fuori serie»: mantelli, *princesses*, *tailleurs*, *blouses*, ecc. a prezzi irrisori. Le signore non si lascino sfuggire l'occasione per fare acquisti convenientissimi, in modo da arricchire il loro guardaroba invernale, senza squilibrare per nulla il bilancio famigliare. La *MERVEILLEUSE* si trova in Corso Vitt. Em. n. 27.

Teatri e concerti

"Crema di chic,, al Politeama

L'operetta che il pubblico accolse iersera con festosa benevolenza è una riduzione, nè garbata nè elegante della nota commedia francese «La presidentessa», che è tutta una pungente satira alla magistratura. Una cocotte, Gobette, riesce scaltramente a sedurre un presidente di tribunale, ma poi diviene l'amante del ministro guardasigilli, il quale credendo che la cocotte sia la moglie legittima del presidente Tricoin, per godere i favori della bella donnina, promuove l'avanzamento del vecchio funzionario provinciale. Attorno a questo nucleo si svolge la commedia, un po' scollata e un po' pungente, ricca di situazioni e agilissima nel dialogo. Nell'operetta che Carlo Lombardo ha composto, adattandola alla musica di Stolz, la gaiezza del dialogo è stata sostituita in buona parte da versetti cantabili e da ballabili non sempre di buon gusto.

Gli elementi decorativi, che proprio nulla hanno da dividere col senso e con la favola della «pochade», sono un'aggiunta per dare colore d'operetta ad un soggetto che in sè nulla aveva di operettistico. Perciò la commedia ha perduto la sua gustosa e frizzante parlata e l'opetta poco ha guadagnato dai motivi musicali di Stolz. Danze e duettini abbastanza manierati, ad eccezione della canzone delle bambole, furono tuttavia accolti con applausi e richieste di replica. Naturalmente il lavoro risente il difetto delle sue origini: il musicista ha scritto brandelli di musichetta per un soggetto di cui non conosceva il carattere. Il librettista poi ha sacrificato una commedia elegante, e tutta pervasa di spirito parigino, alterando li tono e il discorso di alcune scene, inventando situazioni e scapricciandosi nello svolgimento dell'azione per dare ai quadri la loro cornice coreografica. Da questo ibrido accoppiamento non poteva nascere una cosa omogenea, ove si pensi che la commedia è francese, il librettista è italiano ed il compositore è tedesco.

L'esecuzione è stata, come al solito, assai vivace e briosa, svelta e bene intonata, specialmente da parte di Armando Fineschi e della Donati, fervidamente applauditi insieme al tenore Francavilla, all'ottimo Marrone, ed alla signora Lombardo. I costumi del secondo atto parvero di buon gusto e pittoreschi nel disegno e nel taglio.

Stasera «Crema di chic» si replica.

Verdi. Stasera alle 20.30, in turno B, seconda rappresentazione dell'«Adriana Lecouvreur», protagonista l'acclamata Giulia Tess.

Nazionale. «L'indovino di Tien-Tsin» la nuova cinematografia, proiettata ieri davanti una gran folla di pubblico, ha commosso per la dolorante ed espressiva passione delle sue scene, e per la umana semplicità con cui gli attori interpretano le parti dei vari personaggi. La favola illustra in una serie di quadri pieni di tristezza non priva di poesia, l'abbandono in cui soffre una famigliuola, la miseria e le malattie che l'affliggono, l'amore di un uomo devoto e sincero per la povera donna e per l'innocente figlioletto, e dopo molte avventure, la fine lieta e prosperosa di tutti e del protagonista che si fece indovino per campare. Il pubblico seguì la proiezione con viva attenzione e accolse l'eccellente programma di varietà, composto dall'elegante «Magy I» e dagli equilibristi, con festosi applausi.

Fenice. Diana Mac Gill ebbe anche ieri il consueto, vivissimo successo d'applausi per la grazia e la birichineria delle sue delicate canzoni. Nella varietà si presentarono i saltatori comici «Jules et Clement», ginnasti agilissimi ed audaci, che riscossero vivi applausi per i loro salti fenomenali.

Per oggi si preannuncia una serata festosa, vibrante d'applausi: c'è lo spettacolo in onore di Diana Mac Gill, che canterà cinque canzoni nuove: «Fox-trott degli studenti», «Si la fa re si fa», «Colombina innamorata», «Katerina» e «Il garibaldino». Allo schermo la film: «Scalata all'amore», interpretata dagli artisti della «Comedie française». Si ripresenteranno anche gli acrobati «Jules et Clement». Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Filodrammatico. Continuano con il consueto successo le proiezioni della film «I Nibelungi», che richiama folla di pubblico ammirato. Finchè il teatro continuerà ad essere affollato a tutte le rappresentazioni come finora, le repliche continueranno dalle 17. Ultima rappresentazione alle 22.

Eden. Teatro affollatissimo alle proiezioni della film «La Preda» ove Maria Jacobini e Amleto Novelli, sono di una drammaticità straordinaria. Il duo «Ohoe» nei suoi temerari esercizi ed il bravo comico «Rosè» riscossero vivissimi applausi. Oggi replica del programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani «Cavalleria Rusticana».

Giovanni Tebaldini all'Università popolare

L'insigne musicista e dotto musicologo Giovanni Tebaldini commemorò domenica nel pomeriggio all'Università popolare Gaspare Spontini. Il conferenziere fu seguito con il più vivo interessamento da un affollato, intellettuale uditorio, che dalla sua chiara efficacissima esposizione potè formarsi un concetto esatto ed esauriente sulla vita e sull'opera del grande maestro, conosciuto a Trieste soprattutto come autore della ispirata e gloriosa «Vestale». La nobile e vigorosa figura dello Spontini balzò viva e suggestiva dalla conferenza del Tebaldini che coordinò con densità di pensiero e ricchezza di colorite immagini un vasto materiale storico-critico riferentesi all'operista rievocato.

La commemorazione fu illustrata nel modo più dilettevole e istruttivo da varie esecuzioni musicali tolte dalle opere «Vestale» e «Fernando Cortez». Esecuzioni riuscite assai felicemente essendo interpreti lo stesso Tebaldini all'armonium, il maestro Alessandro Costantinides al pianoforte, e la signorina Carla Baldini e il signor Vittorio Levi Minzi per la parte vocale. Tutti gli esecutori spiegarono qualità tanto distinte o apprezzabili da porre in adeguato rilievo i brani e i frammenti di quelle opere loro affidati.

Il pubblico volle festeggiare cordialmente l'illustre conferenziere e festeggiò pure, come si meritavano, tutti i valenti esecutori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione lirica). Ore 20.30 (Turno B): «Adriana Lecouvreur».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Crema di chic».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'indovino di Tien-Tsin».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Scalata all'amore», romanzo sentimentale. Serata in onore di Diana Mac Gill.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I Nibelungi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «La preda» interpretata da Maria Jacobini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). 16 in poi: «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Cri-Cri, la Duchessa del tabarin».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Carmen» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Messalina» (I episodio).

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Notte senza domani» con Nini Dinelli, Marcella Sabbadini e Angelo Ferrari.

CINEMA E VARIETA

La grande proiezione «L'incantesimo del piacere», oggi allo schermo del Gran Cinema Italia. Questo capolavoro che ha destato la meraviglia di tutti i pubblici per la sua sfarzosa messa in scena, si svolge in ambiente mondano ove regna il lusso, il dolore, la delusione e la cortigianeria. Mae Murray, reputata la più bella donna dell'arte muta, sostiene il ruolo principale, mettendo in rilievo la sua appassionante figura di gran dama, aggiogando tutti i suoi ardenti corteggiatori.

Prima rappresentazione alle ore 16.

Ultimo giorno di «Cri-Cri, la duchessa del Bal Tabarin» al Cine Modernissimo. La bellissima commedia interpretata magistralmente dai migliori artisti della «Commedia francese», fece accorrere anche ieri numeroso pubblico il quale si divertì alle vicende dell'indiavolata «Cri-Cri». Prima rappresentazione alle 17.

Domani: «Anima slava».

«Le sorprese del divorzio» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica per l'ultima volta la magnifica «pochade» di A. Bisson, «Le sorprese del divorzio», protagonisti O. Bilancia, Leonie Laporte e Vittorio Pieri.

Domani l'attesa novità «Alla deriva», protagonista Maria Jacobini.

Cine Edison. Sempre affollatissime le rappresentazioni straordinarie della «Carmen», interpretata da Pola Negri e da Harry Lietke.

Le rappresentazioni sono accompagnate da distinta orchestra. — Prezzi soliti.

Leda Gys al Cine Savoia si può ammirarla ancora nella piacente interpretazione de «La principessa», che tanto plauso riscosse in questi giorni.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Notiziario sportivo

L'assegnazione delle medaglie del C.A.I. agli esploratori della grotta di Raspo

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri sera, in un'atmosfera di cordiale intimità, all'Alpina delle Giulie. La cerimonia è stata preceduta da una confrenza del prof. Gradenigo sul mondo sotterraneo del Carso e soprattutto, sulle due esplorazioni del Consiglio e della Grotta di Raspo, delle quali, data l'importanza veramente eccezionale, si occupò largamente tutta la stampa italiana. La prolusione è stata illustrata da una serie di belle proiezioni eseguite per cura del dott. Timeus e della signora Bruna.

Dopo la conferenza, alla quale partecipò numeroso pubblico di invitati, la direzione dell'Alpina, i componenti la commissione grotte e alcuni graditi ospiti si riunirono nella sala Tina Di Lorenzo, dove fu servito, per iniziativa del Club Alpino, un ricco rinfresco. Erano presenti il cav. di gran croce L. V. Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, il col. Gariboldi della commissione grotte, il comm. Marangoni, il gr. uff. Dompè, il comm. ing. Doria, il magg. Olmi e molti altri.

Il presidente dell'Alpina, avv. Chersich, rivolse simpatiche parole di saluto agli esploratori di Raspo, ed esaltò l'opera della commissione grotte dell'Alpina, che, in pochi anni, fece salire alla sorprendente cifra di 1700 le grotte esplorate del nostro Carso. In fine presentò a ciascuno dei partecipanti all'esplorazione di Raspo una medaglia commemorativa, coniata appositamente dal Club Alpino italiano su disegno del concittadino Antonio Beram. La medaglia reca sul recto il profilo del Tricorno vigilato da un'aquila, che posa su un pilastro di frontiera, e sul verso un'iscrizione che ricorda l'esplorazione del 1 e 2 novembre u. s.. La medaglia fu distribuita ai signori: cav. di gran croce L. V. Bertarelli, col. Italo Gariboldi, G. Andrea Perco, Bruno Astori, Antonio Beram, Mariano Apollonio, Guido Tevini, Vittorio Malusà, Giovanni Ienull, Gianni Cesca, prof. Sergio Gradenigo, Attilio Devecchi, Bruno Boegan, prof. Antonio Ivancich, Enrico Novelli, Giorgio Bucher, Eligio Gortan, Gianni Clama, Emilio Rangan, Marcello Maroevich.

Il gr. uff. Bertarelli, prendendo quindi la parola, con voce commossa, salutò i presenti evocando alcuni episodi radiosi di irredentismo, e offrì quindi, a nome del Touring una medaglia d'oro al nuovo gagliardetto della commissione grotte dell'Alpina, già battezzato nell'acqua della più profonda caverna del mondo.

Ai partecipanti alla spedizione di Raspo, nonchè all'avv. Chersich e al col. Gariboldi, egli offrì altresì una artistica pergamena raffigurante il profilo della grotta esplorata e riproducente una antica stampa del primo esploratore del «Bus de la Lum», Marson. La pergamena reca una dedica per ciascuno dei partecipanti.

Fra evviva e voti per i sempre maggiori trionfi dell'Alpina delle Giulie la simpatica riunione si sciolse.

Grande Tombola Nazionale

Eminentemente benefica è quella che si estrarrà in Roma il **29 gennaio corrente, data certa ed irrevocabile,** a beneficio della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

Dato lo scopo veramente benefico ed umanitario, facciamo appello a tutte le persone di cuore perchè acquistino e facciano acquistare dai loro parenti ed amici qualche cartella di questa Tombola. I premi ammontano alla rilevante somma di L. **450.000** in contanti così ripartiti: Cinquina L. **40.000**; Prima tombola L. **200.000**; seconda tombola L. **50.000**; terza tombola **L. 25.000**; quarta tombola L. **20.000**; quinta tombola L. **10.000** e sesta tombola di L. **5000**; lire **75.000** premio di ripartizione e lire **30.000** premio di consolazione.

Le cartelle sono in vendita presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici postali e presso la **sede della Commissione Esecutiva** in Roma, **Via Aracoeli 3 e costano lire due ognuna.**

Sono in vendita anche le **Vere Buste della Fortuna** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

Gran Cinema Italia

Oggi

L'INCANTESIMO DEL PIACERE

GRAN MONDO
LUSSO
PIACERE
DOLORE
DELUSIONE

Film che interessa vivamente per l'originalità del soggetto e lo svolgimento di alto verismo.

Protagonista
MAE MURRAY
la beniamina e affascinante artista

Questa film è stata rappresentata a Roma per trenta sere consecutive.

PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI

Dolci come giuggiole, le rinomate Pastiglie Bertelli sorprendono per la loro efficacia contro TOSSI e MALI DI GOLA

GUARDATEVI DALLE SOSTITUZIONI ESIGETE DAL FARMACISTA "PASTIGLIE BERTELLI,,

PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI

TEATRO EDEN

SABATO 17 GENNAIO

Monna Vanna

Dramma storico della Rinascenza
1498 - 1499
(Venezia - Pisa - Firenze)

INTERPRETI:

Monna Vanna: LEE PARRY - Gurlino, condottiero: PAOLO WEGENER - Vitelli, condottiero fiorentino: RAFFAELLO FIORD

Impressionante movimento di masse: 20.000 combattenti!!!

Con la bionda lavandaia Giovanna **(Monna Vanna)** e con i più grandi condottieri delle schiere fiorentine e pisane, figurano nell'azione: **Nicolò Machiavelli, il Doge di Venezia, Cesare Borgia, Ancea Buonaccorsi, Maddalena dei Pazzi.**

LA PIU' FASTOSA, ARTISTICA E IMPONENTE MESSA IN SCENA

... ma prima, il condottiero delle schiere pisane dovrà inviarmi al campo sua moglie... e se a mezzanotte le torri di Pisa non saranno illuminate, per annunciare che accetta questa mia condizione, la città verrà presa di assalto ed abbandonata alle mie truppe.

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Continua la VENDITA con reali RIBASSI
V. CHIUDERI
VIA ROMA N. 5

SIGI ... sciuta naturale ed ammessa alla libera vendita

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO

nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc. All'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

Gratis, a richiesta, spediamo Catalogo libri utili, istruttivi, divertenti. Manualetto cento ricette facili, per guadagnare o risparmiare, L. 5. Raccolta brindisi d'ogni occasione, L. 3.75. Giuochi di sala e prestigio, L. ... (Le tre opere L. 10 franco nel Regno; estero L. 12...) Vaglia a Concordia, Via S. Vito 33, MILANO

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!

Odontalbos LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

CINE ROYAL, Corso Garibaldi 4 e CINE BUFFALO BILL

Oggi, dalle 14.30 in poi, per l'ultimo giorno, si replicherà il colosso cinematografico, la film che fece accorrere numeroso pubblico,

MESSALINA

di Enrico Guazzoni

DOMANI SECONDO EPISODIO DOMANI SECONDO EPISODIO

LA GRANDE LIQUIDAZIONE

IN OCCASIONE

DELL'INVENTARIO

ANNUALE COL

20% DI SCONTO

SU LE MERCI CONTRASSEGNATE DA BIGLIETTO VERDE

HA COMINCIATO IERI

Lo sconto verrà diffalcato dai prezzi segnati, finora praticati

INGRESSO LIBERO SENZ'OBBLIGO D'ACQUISTO

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 12 per il 13 gennaio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1304; capi fuochisti: 275; fuochisti: 5405; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 465; cuochi in I: 367; giovani cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giovani coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 59.

Da richiamare: mozzi coperta: 1218; giovani coperta: 1518; fuochisti: 6150, 6179, 6235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1068; giov. cop. in I: 3; giov. in II: 2; mozzi cop.: 109; fuochisti: 1311; carbonai: 740; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 3; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 770; giov. di coperta: 401; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 5; fuochisti per nafta: 40; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 1; carbonai: 660; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; eletr. 25, I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri pass.: 4; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 1; da emigrazione: 1; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 15; III cuochi da passeggeri: 57; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 2; I camb. pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb. 46; III camb.: 4; III camb da carico: 5; I infermieri: 29; II infermieri 38; cameriere: 13; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 254; giov. di cucina: 219; mozzi cucina: 107; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 87; pasticceri 2; macellai 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti 1133, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 60; fuochisti: 260; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 34.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 156 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45. giov cucina: 83; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 1; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 4; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. i cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 5; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti 2; fuochisti: 5; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 12: 3562; imbarcati e cancellati: 41; totale inscritti al 13: 3521.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Abbazia» naz. da Varna con 5 pass. e 253 tonn. merci; «Monte Ossero» naz. da Dunston con 1 pass. e 6200 tonn. carb.; «Bellenden» naz. da Fiume; «Almissa» naz. da Brindisi con 15 tonn. merci; «Barion» naz. da Rodi con 5 pass. e 214 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 76 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 15 pass. e 142 tonn. merci; «Mirone» naz. da Port Sudan con 128 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 47 pass. e 147 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 8 tonn. merci e 7 pass.; «Aventino» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Principessa Cristiana» naz. per Spalato; «Duino» naz. per Gravosa; «Lovrjenac» jugosl. per Cattaro; «Esino» naz. per Ancona; «Argentina» naz. per Palermo; «Donizetti» naz. per Valencia; «Palacky» naz. per Odessa; «Lepanto» naz. per Venezia; «Manuel S.», sp. per Valencia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 25: «Kossovo»; H. 24: «Almissa»; M. I, H. 22: «Barion»; R. II, H. 17: «Aventino»; M. II, H. 13 a: «Mirone»; H. 13 b: «Abbazia»; test.: «Petka»; H. 12 b: «Trento»; R. III, H. 9: «Alberta»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Gastein»; H. a: «Merano»; R. IV, H. 1 a: «Bellenden»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Durazzo»; Diga: «Corsinia».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «M. Washington»; «Quieto»; R. N. Sauro: «Grado»; M. Pescatori: «S. Giorgio»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie», «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli»; M. Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: M. V, H. 51: «Carolina»; H. 53: «Gerania»; R. VI, H. 55: «Trieste L.»; R. VII, H. 71: «Sea Serpent».

Arsenale Lloyd: «Persia», «Quirinale», «Palatino», «Galicia», «Tevere», «Gianicolo», «Cleopatra», «Leopolis».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino», R. Somm. «F. 14».

Raffineria olii: «Ugo Bassi».

Molo Servola: «Esperienza», «Georges», «Kostrena».

Riva Ferriera: «Marzocco»; rada: «M. Ossero».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

Bollettino dello Stato Civile

del 10 gennaio 1924

Nascite: maschi 7, femmine 5; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 12.

Decessi: Novacco Umberto Pino, mesi 4; Bergamo Ada, giorni 13; Beazzi Emilia, giorni 4; Padovan in Ballarin Maria, anni 54, casalinga; Vianich in Locati Maddalena, anni 88, pensionata statale; Haulik in Benedik Maria, anni 63, casalinga; Giassi Emma, anni 25, impiegata privata; Lahaunschek in Sbisà Caterina, anni 51, pensionata statale; Caputto Arturo, anni 21, marinaio; Boscarol Laura, anni 1; Ierovsek in Rastocher Giovanna, anni 51, casalinga; Cappellani Giacomo Giusto, anni 56, sarto; Delpiero in Maietti Anna, anni 51, casalinga; Fragiacomi Antonio Giusto, anni 61, pasticcere; Longo Francesco, anni 61, pistore.

CORRISPONDENZA APERTA

Un ignorante. Collari dell'Annunziata» sono chiamate le personalità fregiate della croce di cavaliere del Supremo Ordine dell'Annunziata che conferisce ai decorati il nome di cugini del Re. Essi godono la precedenza a Corte sul Presidente del Consiglio dei ministri. Sono le LL. EE. Boselli, Giolitti, Salandra, Bonomi, Mussolini, Tittoni, Marcora, Diaz, Thaon di Revel, Sforza, Orlando. Potete inviare alla direzione del giornale la novella; vi risponderà poi la macchinetta se «passa» o «non va».

Soldato futuro. 1) La domanda di riduzione di ferma va presentata al Consiglio di leva al momento dell'arruolamento. 2) Gli «incarichi» speciali si affidano a quei militari adatti che hanno già completato l'istruzione di reclute. 3) L'assegnazione ad armi speciali avviene in seguito a idoneità fisica e tecnica, previa, beninteso, disponibilità di posti. 4) All'istruzione premilitare ci si può inscrivere forse eccezionalmente ancora adesso; non si paga niente. — *Una piccola assidua.* La cura per crescere? Diversi metodi suggeriti dal dott. Antonelli nel volume edito da Hoepli, possono dare qualche risultato sino all'età in cui l'ossificazione non è avvenuta completamente. Più valgono invece le piccole astuzie nel vestire (cappelli lievemente alti e moderatamente larghi, corpetti attillati e adornati in modo da non ingrossare i contorni, stoffe a disegni lineari lunghi e poco disparati, e così via).

Ammalato di stomaco. Per stabilire l'ammontare del dazio di un prodotto medicinale occorre conoscere il nome della specialità e possibilmente pure di che cosa è composta. — *R. vecchio abbonato.* Nessuna modificazione è stata apportata all'art. 3 del T. U. sul risarcimento dei danni di guerra. Le requisizioni regolarmente operate non sono quindi risarcibili come danni di guerra. — *Uno scolaro della sesta.* Molte parole usate fuori di luogo; diversi peccati centro l'ortografia; alcuni peccati di poca attenzione; tre strafalcioni di grosso calibro; discreta fantasia. Morale: Meno Salgari e più Manzoni. — *Un marito infelice.* O lasciate la decisione al Tribunale o vi mettete d'accordo. Noi non possiamo predire le decisioni dei magistrati su questioni di cui solo essi avrebbero tutti gli elementi per il giudizio.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala di via Gatteri 3, l'illustre prof. A. Del Vita parlerà di «Arezzo» (con proiezioni). Domani non c'è lezione.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Domani lezione di danza per i figli dei soci dalle 16 alle 19. Alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. Sono esclusi da questo trattenimento gli allievi. Le tessere per i soci e signore per l'anno corrente si possono ritirare giornalmente presso la segreteria.

Alpina delle Giulie. Tutti i soci studenti che presero a titolo di noleggio sci, bastoni, grappette ecc. per il periodo di Sciopoli devono riportare gli oggetti presi a prestito entro domani in sede. Domani alle 19.30 è convocata la commissione escursionisti.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 sono convocati in sala Dante tutti i manipoli.

Circolo rionale avanguardista di Montebello. Nell'assemblea di sabato del Circolo rionale avanguardista di Montebello, venne eletto un triumvirato del quale fanno parte i signori: Paolo Karoschitz, Ottone Ogrisek e Umberto Zoldan. A segretario del triunvirato venne designato Paolo Karoschitz, e a capomanipolo Germano Bonifacio.

«Sursum Corda». Oggi istruzione per il primo e secondo corso, nella palestra di via della Valle, alle 19.45.

Giovane Italia. Domani avrà luogo dalle 18.30 alle 20.30 in sala Modugno un trattenimento di danza per gli allievi. Tra giorni si apriranno le iscrizioni alle lezioni di ginnastica, che verranno impartite da un insegnante diplomato, nella palestra di via R. Manna.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata questa sera alla prova nella solita sala alle 20.15.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi è convocata sul campo del Liceo scientifico la squadra di calcio per l'allenamento.

Associazione goliardica. Il comitato balli è convocato oggi alle 11. Questa sera alle 18 seduta del consiglio direttivo.

Royal-Union. Sabato alle 22 nelle sale dell'Hotel Savoia si darà il ballo grande. Coloro che per disguidi, non hanno ricevuto l'invito sono pregati di ritirarlo in sede (via Cesare Battisti 7, I) dalle 19 alle 20. Il festino danzante che doveva aver luogo stasera rimane sospeso.

Sport Club Espero. Oggi alle 20.30 tutti i calcisti in sede per l'allenamento obbligatorio serale.

Gruppo escursionista Stella alpina. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo.

G. S. Pro Trieste. Sabato in sede (Caffè Fabris) terza assemblea generale ordinaria. Domani alle 20 ritrovo libero dei soci in sede.

Club ciclistico Liberi-Forti. La direzione al completo è convocata in sede questa sera alle 20.

F. C. Libertas. I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera alle 8.30 nella nuova sede, in Guardiella Scoglietto N. 326 (Trattoria ai Soci).

C. S. Ponziana (sezione Scorcola). Oggi alle 20 si raduna la direzione nella nuova sede. Domani alle 13 la prima squadra e riserve, completamente equipaggiate, si trovino in campo del C. S. Ponziana, ped l'allenamento.

Circolo Letizia. La direzione anzichè domani, si raduna oggi in sala B. Nazzaro, alle 21-22. Domani dalle 19 in poi festa mascherata in sala Boccaccio con premio alla maschera più elegante.

BORSA DI TRIESTE

12 gennaio 1925

Rendita 3½%	81.25	Nav. Martinolich	198
Consolidato 5%	96.50	Strade ferr. med	400
Obbl. Venezie 3½%	79.80	» » mer.	750
Banca d'Italia	1885	Oceania	167
Commerc. Ital.	1408	Premuda	743
Commerc. Triest.	818	Tramway	190
Credito Italiano	941	Tripcovich	650
Banco di Roma	128	Ampelea	570
Credito Popolare	284	Cant. Nav. Triest.	239
Zivnostenska	280	Com. Dalmazia	610
C. g. risp. ungh.	45	» Isonzo	180
Assic. Generali	13740	» Spalato	443
Assic. Ital. (1923)	2900	Kerka	471
Infortuni Milano	6840	Gas Roma	1086
Riun. Adriatica	4520	Ilva	298
Nav. Adria	365	Off. Nav. Triest.	145
» Cosulich	416	Pastificio Triest.	337
» Dalmatia	250	Pilatura Riso	616
» Gerolimich	970	Stab. Tecnico	610
» Libera Tr.	597	Terni	683
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4000	Pias	1000
» Lussino	523		

CAMBI: Amsterdam da 960.— a 970.—; Belgio da 117.— a 119.—; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 114.10 a 114.50; New York da 23.70 a 23.80; Spagna da 335.— a 345.—; Svizzera da 459.— a 462.—; Berlino da 567.— a 576.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 71.40 a 71.90; Ungheria da 0.0330 a 0.0335; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 38.75 a 39.20; Atene da 39.— a 42.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.330 a 0.0340; dinari da 38.60 a 39.—; dollari da 23.65 a 23.75; pezzi da 20 franchi da 91.50 a 92.50; lire sterline b. n. da 114.— a 114.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 10-1-25: L. 460.46.

Borsa di Milano. Rendita 81.50; Consolidato 96.70; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1416; Credito It. 950; Banco Roma 128; Credito Marittimo 601; Ferr. Mediterranee 405; Ferr. Meridionali 753; Rubattino 707; Libera Triestina 600; Cosulich 412; Snia 419; Terni 676; Miani e Silvestri 194; Breda 419; Ansaldo 21; Montecatini 261; Metallurgica Italiana 190; Fiat 507; Isotta 8.15; Ilva 300; Elba 80; Cascami Seta 1690; Linificio Nazionale 956 ex; Lanificio Rossi 5650; Lanificio Targetti 550; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 491; Cot. Meridionale 120; Cot. Turati 1050; La Soie de Chatillon 463; Rossari Varzi 1360; Pirelli 870; Industrie Zuccheri 760; Raffineria Lig. Lomb. 392; Distillerie It. 291; Molini Alta Italia 1250; Eridania 670; Gulinelli 212; Edison 776; Adriatica di Elettricità 221; Marconi 187.50; Vizzola 1420; Conti 550; Lig. Tosc. di Elettricità 347; Esercizi Elettrici 121.50; Esportaz. Italo Am. 995; Costruzioni Venete 298; Beni Stabili 1075; Grandi Alberghi 221; Cementi Spalato 449.

CAMBI: Francia 127.70; Svizzera 458.70; Londra 114.0225; New York 23.7975; Berlino 573; Vienna 0.0334; Bucarest 11.95; Belgio 119; Spagna 337.50; Praga 71.65; Budapest 0.0328.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 80.20; Banca d'Italia 1902; Commerciale It. 1419; Credito It. 948; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 760; Ferr. Mediterranee 410; Libera Triestina 592.50; Cosulich 411; Terni 678; Ilva 304; Montecatini 266.50; Cementi Spalato 443.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1893; Commerciale It. 1414; Credito It. 946; Banco Roma 127; Cosulich 410; Libera Triestina 595; Terni 677; Ilva 300; Montecatini 260; Gas 1074; Forze Idrauliche 472; Cementi Spalato 445; Prima Pilatura Riso 625.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1425; Credito It. 951; Banco Roma 128; Commerciale Triestina 805; Ferr. Meridionali 760; Ferr. Mediterr. 414; Cosulich 409; Terni 675.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 89.25; New York 18.617; Belgio 93.55; Spagna 263.87; Italia 78.20; Svizzera 358.50; Danimarca 332; Olanda 751.75; Norvegia 285.50; Svezia 501.50; Romenia 9.60; Vienna 26.25; Germania 442.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 80.12; Trieste 79.60; Milano 80.—; Roma 80.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 5.50 O.; 9.26 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ' M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 13.15 M.; 17.50 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.22 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.48 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O. 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

L'igiene della testa - La caduta dei capelli

La forfora

Dagli studi recenti è stata dimostrata l'importanza enorme che ha l'igiene della testa per la conservazione dei capelli. Mantenere la capigliatura ben pulita, se da un lato è questione di decenza per non apparire trascurati nella propria toilette, d'altra parte è una necessità per chi vuol conservare i capelli fitti e morbidi come madre natura glieli ha dati.

Il più grande nemico dei capelli è la forfora, che va allontanata a tempo. Si raggiunge rapidamente lo scopo facendo uso della *Kalocrinite Ravasini*, che come lo dimostrano innumerevoli attestazioni, mantiene netta la testa e arresta la caduta dei capelli, sia questa causata da gravi malattie, da nevralgie, eczemi, eccessivo sudore ecc.

Oltre a distruggere i microorganismi che potrebbero favorire la caduta dei capelli, la *Kalocrinite* rinvigorisce il bulbo capillare, aumentando lo sviluppo.

Preparazione: FARMACIA RAVASINI piazza della Libertà

In vendita in tutte le farmacie

IRRITABILITA'

L'irritabilità è un indizio di strapazzo dei nervi, cioè di depressione nervosa.

"Un sangue ricco," dicevano i medici dell'antichità, "è il miglior tonico dei nervi".

È dunque molto indicato, in caso di stanchezza nervosa, il ricorrere al

PROTON

composto di Fosforo, di Iodio e di Ferro, che arrichisce e fortifica i nervi.

A-24

Difendetevi
dall'Influenza, Bronchiti, Polmoniti, col
Pino Alpestre
FARMACIA ZANETTI
Via Mazzini 43

LA LAMPADA DI MARCA

SOCIETA' ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6,
SUCCURSALE DI PADOVA, via S. Nicolò 5
Telefono 14-92

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

NUOVI ARRIVI
MOBILI
d'ogni genere
INGROSSO E DETTAGLIO
Grande assortimento guarniture club
a
PREZZI CONVENIENTI
SEMOLICH & C.
(Palazzo Rittmeyer)
via Cecilia Rittmeyer 1 - via C. Ghega 12

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— :o: —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente con tengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. DOMESTICHE diverse, cuoche semplici perfette, bambinaie, prestaservizi, cameriere ed altro personale fiducia per hotels, case signorili offre Trieste, fuori Agenzia, via Machiavelli 24. 22768 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 22730 A

DOMESTICHE bravissime, cuoche pratiche, cameriere pratiche, bambinaie forti, prestaservi. altro personale, ottimi attestati, offre Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 22766 A

DONNA capace tutte faccende, attestati, cameriera lunga pratica, cercano occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 22763 A

RAGAZZA brava per cucinare e tutti lavori domestici, offresi a piccola famiglia, distinta. Carla Tauser, via del Lloyd 22, III, presso Steiner. 22620 A

SIGNORINA seria affettuosa occuperebbesi presso signora sola, per compagnia, anche lavori domestici. Offerte «22540 A» Piccolo. 22540 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — B

A. CUOCHE due ristorante, mensile 350; domestiche, molti posti disponibili Trieste, fuori, alti mensili; cameriere, prestaservizi e tutto il personale fiducia, cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 22768 B

BAMBINAIA semplice, attestati, cercasi. Grego, Machiavelli 22. 22527 B

CAMERIERA, perfetta prima e seconda, cercansi per distintissima famiglia a Venezia; riceveranno buonissimo salario. Presentarsi dalle 9-12 e 15-17, via Lazzaretto Vecchio 36, I p., signor Maraspin. 22206 B

CUOCA sana, possibilmente nazionalità italiana, con buone referenze, preferite locali, cercasi per distinta piccola famiglia. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 600 B

CUOCA sana, buone referenze, cercasi stabile oppure anche a giornata. Ottimo salario. Presentarsi urgentemente. Indirizzo Piccolo 50° B

CUOCA perfetta, indipendente cercasi per pensione apririsi febbraio. Numero ospiti 25 nei mesi estivi. Richiedesi attestati lungo servizio, persona fiducia, sana e seria. Offerte con condizioni salario; indicare età. Entrata 1.o febbraio. Villa Punta Lussingrande. 21786 B

CUOCA e cameriera, conoscenza tedesco, cerco subito. Inutile presentarsi senza buone referenze. Gattuso, via Cellini 3, dalle 15 alle 16. 21945 B

CUOCA capace anche di altri lavori casalinghi trova pronto collocamento. Via Milano 19, I. 22354 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi ore 13-15, Lazzaretto Vecchio 11, secondo. Stefano. 22345 B

CUOCA, cameriera, domestiche private, prestaservizi, cameriera, lavapiatti restaurant cerca Merlo, Ginnastica 12. 22543 B

CUOCHE, cameriere, ragazzetta anche orfanella per coniugi soli, domestiche crecansi, Trieste, fuori. Valdirivo 21. 22730 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 15. 22269 B

DOMESTICA che sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Rismondo, via Roiano 2, II piano. 22568 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Corso 4, II, destra. 22516 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, piano terzo, sinistra. 2000 B

DOMESTICA sappia cucinare, pulizia 2 stanze, con attestati cercasi. Carducci 12, I, sinistra. 22503 B

DOMESTICA giovane, brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, quarto, sinistra. 22463 B

DOMESTICA capace, con buone referenze, cercasi. Via Alessandro Volta 8, I. 22443 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Battisti 12, terzo. 22423 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Buon salario. Kandler 10, porta 10. 22413 B

DOMESTICA cercasi per due persone. XX Settembre 16, terzo. 22686 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Piccolomini 4, Ianovitz. 22724 B

DOMESTICA 18-20 anni, per piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Via Tor San Piero N. 2, quarto, porta 18. 22726 B

DOMESTICA semplice non principiante crecasi. Ruggero Manna 14, porta 5. 22616 B

DOMESTICA sappia cucinare semplice, cercasi; attestati. Filzuni, Machiavelli 22. 22527 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia; cuoca brava per fuori, cercasi. Via Valdirivo 23, primo. 22768 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente Viale XX Settembre N. 91, quarto piano, porta 12. 22555 B

DOMESTICHE due, brave ragazze, stessa famiglia, per cucinare e cameriere, mensile 180, alloggio, vitto viaggio franco, per Venezia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 22710 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, altro personale fiducia, cerca Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4. 22766 B

DONNA servizio per tutti lavori di casa, buoni attestati, cercasi. Via Belpoggio 3, terzo, sinistra. 22532 B

DONNA servizio, dalle 7 alle 17, per tutti lavori anche cucinare, con attestati, cercasi. S. Spiridione 1, secondo. 22520 B

DONNA per pulizia posate cercasi. Carducci 13 03411 B

DONNA brava cucinare e lavori domestici per tutto giorno. Presentarsi via Geppa N. 10, primo, destra, dalle 12-14. 22499 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25 primo. 22473 B

DONNA per mensa cercasi. Rivolgersi Posta centrale III piano. 22357 B

DONNA servizio, brava, per mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 7050 B

DONNA di casa, sappia cucinare, cercasi immediatamente per Venezia. Presentarsi oggi martedì dalle 9 alle 12 Procureria 6, Pensione Vittoria. 22549 B

DONNA di servizio per piccola famiglia cercasi Via Giustinelli 1-A, III, 18. 7090 B

PRESTASERVIZI pre tutti lavori, sappia cucinare. Canova 21 porta 12. 22506 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5 pom. Via Giulia N. 22, quinto, porta 18. 000 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, cerca piccola famiglia. Rossetti 37, I, sinistra. 22465 B

PRESTASERVIZI pratica bucato cercasi due giornate al mese. Presentarsi via Pallini N. 5, durante la mattina. 22465 B

PRESTASERVIZI capace cercasi; buoni attestati. Torrebianca 29, terzo. 22433 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi. Istituto 4, porta 16. 22371 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 17. 22285 B

PRESTASERVIZI capacissima con attestati cerca prontamente famiglia due persone. Via Giulia 7, secondo piano, porta 27, dalle 8.30-16. 22684 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, terzo, sinistra, dopo ore 9. 22694 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Presentarsi ore 9, Canova 21, primo. 22698 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alcune ore giornalmente; buon salario. Petronio 12. 22526 B

PRESTASERVIZI dalle 8-4 pom. cercasi. Corso V. E. 23, terzo. 22541 B

RAGAZZA o donna, pratica cucina, cerca trattoria Felice Venezian 9. 7086 B

RAGAZZA cercasi Via Roma 30, Tolentino. 22590 B

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia Via Giulia N. 94. 22589 B

RAGAZZETTA tedesca o slovena per piccola famiglia cercasi prontamente. Chiozza 39, terzo destra. 22263 B

RAGAZZETTA brava, tutto giorno cercasi. Via Volta 2, mezzanino, destra. 22359 B

RAGAZZETTA orfana, onesta, cercasi per coniugi. Cunicoli 9-10. 22630 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, cercasi per alcune ore al giorno, attendere bambino. Via San Francesco 20, terzo. 22648 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — C

A. A. PENSIONATO, ragioniere e corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, ottime referenze, occuperebbesi anche mezze giornate od alcune ore. Offerte sub «21684 C» al Piccolo. 21684 C

BANCONIERA pratica pure pasticceria, con attestati, offresi. Scrivere «22517 C» Piccolo. 22517 C

CHAUFFEUR meccanico, macchinista, lunghissima pratica, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 22500 C

COMMERCIANTE 32.enne, esperto lavoro import export coloniali frutta, energico organizzatore, capace assumere direzione azienda o filiale, conoscenza lingue, disposto viaggiare recarsi estero, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «22736 C» Piccolo. 22736 C

COMMESSO capo reparto, ramo biancheria, mode, novità uomo e signora, praticissimo, attualmente occupato, desideroso migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte Piccolo «10165 C». 10165 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica primarie referenze, dattilografia, trattazione affari offresi anche mezza giornata. Scrivere n. «22086 C» Piccolo. 22086 C

CONTABILE amministratore, persona seria, offresi pomeriggio. Scrivere «22429 C» Piccolo. 22429 C

CORRISPONDENTE serbo-croato offresi per qualche ora al giorno. Scrivere «22524 C» Piccolo. 22524 C

CORRISPONDENTE ditta attualmente primaria banca offresi per alcune ore al giorno. Offerte «22521 C» Piccolo. 22521 C

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica ufficio, referenze ottime offresi. Scrivere «22129 C» Piccolo. 22129 C

LEGNAMI, agente tecnico, perfetta conoscenza ricevimenti sorveglianze, segherie, assortimenti compere, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, lunga pratica Carinzia, Stiria, Tirolo offresi seria ditta. Scrivere n. «22084 C» Piccolo. 22084 C

MADRE e figlia ventenne, portinale, con ottime referenze, cercano casa signorile: la figlia per servizio in casa, la madre portinaia. Scrivere «22305 C» Piccolo. 22305 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 22533 C

MECCANICO-chauffeur con ottimi attestati, cerca impiego anche fuori città. Offerte «22584 C» Piccolo. 22584 C

MONTATORE riscaldamenti centrali, nonchè per acqua e gas, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 22658 C

PENSIONATO offresi quale controllore oppure uomo fiducia. Indirizzo Piccolo. 22303 C

PENSIONATO cerca posto portiere presso industria. Michele Dagostino, via Rena 14, androna dei Pozzi. 7038 C

PERSONA distinta trentenne, bella presenza, ottime referenze, pazientissima con bambini, affettuosa, brava massaia offresi vice madre, direttrice casa, donna compagnia, guardarobiera, governante; preferibile persona sola; qualunque posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 22287 C

SIGNORINA media età, seria, pratica lavori ufficio, cognizione dattilografia offresi anche ramo elettrico. Scrivere «22405 C» Piccolo. 22405 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto come barista oppure buffet. Indirizzo: Piazza della Valle n. 1, Portinaio. 22407 C

SIGNORINA 30.enne, bella presenza, parla italiano, tedesco, perfetta conoscenza ramo confezio[illegible] ca posto primaria ditta. Offerte «22307 C» Piccolo. 22307 C

SIGNORINA distinta di Budapest, parla tedesco, discretamente francese cerca posto quale donna di compagnia oppure bambini. Scrivere «22660 C» Piccolo. 22660 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — CC

A jour, punto inglese, sarta biancheria moderna, nomi a mano Coroneo 9, I 22398 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami, macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7022 CC

A PLISSE', armonica ecc., massima esattezza. San Nicolò 13, II. 7083 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 22776 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina traduzioni lingue XXX Ottobre 17 20309 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 22704 CC

MODISTA primissima, eseguisce modelli, L. 10; rimodernature. Corso 45, II. 03412 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala destra. 22122 CC

SARTA confeziona toilette per teatro, ballo, mantelli, tailleur ultima creazione. Piazza Ponterosso 5, I. 300 CC

SARTA autorizzata, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione; prezzi ridotti, taglia prova, L. 15; modelli carta L. 5. Valdirivo 9, I 03414 CC

SARTA bianco, riparazioni e nuovo esatto, pure altro cucito offresi giornata lire 5. XXX Ottobre 15. IV 22425 CC

SARTA uomo offresi a giornata per famiglie, prezzo conveniente. Via del Bosco 10, I. 22624 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — D

AGENZIA Via Machiavelli 24 colloca Trieste fuori personale fiducia, impieghi ogni genere. 22768 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via S. Giacomo in Monte 12. 22267 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante pittore cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22479 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Mally, S. Giovanni Guardiella 654. 22502 D

CALZOLAI, buone referenze cerca 23.o fanteria. 22313 D

CONTABILE provetto e pratico, nonchè corrispondente cerca ditta marittima. Offerte con referenze sub «22582 D» Piccolo. 22582 D

DATTILOGRAFA pratica, rapida cercasi per tre ore pomeridiane. Offerte con pretese sub «1027 D» Piccolo. 1027 D

DIRIGENTE per impianto elettrico in borgata dintorni Gorizia cercasi. Offerte all'ing. H. Uhlir Grad Ruda, posta Loka per Zidanem mostu, S. H. S. 10338 D

FACCHINO giovane robusto cercasi prontamente. Via Vasari 6, magazzino 22610 D

FATTORINO ventiduenne cercasi da importante ditta. Presentare domanda con referenze. Offerte «22542 D» Piccolo. 22542 D

LAVORANTE finita sarta uomo, garzona con paga cercansi Mazzini 11. 22526 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente per dare consegna bottega. Gatteri 12, IV. 22281 D

GARZONA sarta donna cercasi. V. Imbriani n. 3, IV. 22586 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 18 p. I. 22530 D

GARZONA per calzoni e gilet cercasi. Via Ginnastica 16, Fogar. 22497 D

GARZONA quattordicenne, sarta uomo cercasi. Piazza Borsa n. 1, IV. 22467 D

GARZONE barbiere cercasi. XXX Ottobre 14. 22461 D

IMPIEGATO pratico ramo, perfetta conoscenza italiano, tedesco cerca ditta cereali per pronta entrata. Offerte con referenze sub «22306 D» al Piccolo. 22306 D

LAVORANTE bravissima sarta donna cercasi. Artisti 7, IV. 22778 D

MACCHINISTA capace biancheria, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 23437 D

MACCHINISTA cercasi presso il mulino di San Vincenti d'Istria. 22115 D

MEZZA lavorante sarta donna, esattissima, e apprendista garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 22339 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Sanità 4. 22628 D

MEZZO lavorante meccanico e apprendista cercasi. Officina Cervellini, Ferriera 3. 10343 D

MEZZO facchino pratico magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 22700 D

MEZZO lavorante falegname, sappia lucidare mobili cercasi. Bosco 12. 7077 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Madonnina n. 8. 22539 D

MODISTE lavoranti capaci cercasi. S. Spiridione 1, II. 22522 D

PERSONALE fiducia Trieste collocasi fuori, privati, hotels. Provveditorio, Piazza Posta 4. 22766 D

PRATICANTE ufficio buona famiglia, adattasi pulizia ufficio cercasi prontamente. Offerte sub «22327 D» Piccolo 22327 D

PRATICANTE per salumeria, buffet, se obbediente e di buona famiglia, condizioni da convenirsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22614 D

RAGAZZETTA cercasi per deposito vini. Via Romagna 22. 22298 D

RAGAZZETTO buona famiglia, bella calligrafia, cercasi quale praticante ufficio. Offerte «22411 D» Piccolo. 22411 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Lazzaretto vecchio 49. 22496 D

RAGAZZO principiante elettricista cercasi prontamente. Carlo Padoani, corso Garibaldi 4. 22277 D

RAGAZZO e mezzo giovane per cantina cercasi. Buffet Piazza Garibaldi 8, angolo via Sette Fontane. 22508 D

RAGAZZO forte, per maggazzino, cercasi. Via Giulia 35. 03408 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22475 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi. Via Ginnastica 32. 22495 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22427 D

RAGAZZO bella presenza per negozio manifatture cercasi; presentarsi dalle 9 alle 12, negozio Piletti, Corso V. E. III, 24. 22451 D

RAGAZZO sappia fare la barba cercasi. San Giacomo Monte 22. 22383 D

RAGAZZO pratico bar ed intelligente apprendista, buona famiglia cercasi. Rivolgersi Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa 22347 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via G. Carducci 39, Kostoris. 22712 D

RAGAZZO panettiere cercasi. Foscolo 22. 7080 D

RAGAZZO oreficeria cercasi. Spina, Via Imbriani 2. 22553 D

RAGAZZO quattordicenne per macelleria cercasi prontamente. Cavana 8. 22764 D

RISCUOTITRICE con pratica, forte costituzione fisica cercasi per ditta spedizioni. Inutile offrirsi senza buone referenze. Offerte «N. 7080 D» al Piccolo. 7080 D

SIGNORA o signorina, massima serietà, disponga capitale lire 2500 o 3000 cercasi; maggiori informazioni riceverà personalmente. Indirizzo al Piccolo. 22654 D

SIGNORINA seria, attiva, apprendista, impiegata, qualche conoscenza dattilografia, centocinquanta mensili. Offerte sub «22353 D» Piccolo. 22353 D

STENODATTILOGRAFA praticante, cognizioni lingua inglese cercasi prontamente. Offerte sub «22399 D» Piccolo. 22399 D

VENDITRICI capaci, pratiche calzature, cognizione lingua tedesca cerca Calzaturificio Del Ca. 22572 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — E

AMMOBILIATA indipendente, elegante, luce elettrica, cerca distinto signore paraggi centro, entrata libera. Scrivere «22552 E» Piccolo. 22552 E

AMMOBILIATA bella, preferibilmente con vitto presso distinta famiglia non mestierante cerca giovane distinto signore fine mese. Offerte precise per scritto, Furlani, Valdirivo 40. 7080 E

AMMOBILIATE elegantissime, semplici, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 22692 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale cercasi prontamente. Offerte «22558 E» Piccolo. 22558 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, luce elettrica cercasi presso famiglia quieta nei paraggi stazione Roiano, per persona seria. Offerte «22560 E» Piccolo. 22560 E

CAMERA ammobiliata per coniugi soli, con comodo cucina cercasi. Offerte «22484 E» Piccolo. 22484 E

CAMERA ingresso libero paraggi Foscolo, possibilmente vuota cercasi. Offerte sub «22529 E» Piccolo 22529 E

CAMERA vuota, comodo cucina cerca signora con bambino. paraggi Giardino. Offerte «22441 E» Piccolo. 22441 E

CAMERE 2-3, una ammobiliata con comodo cucina cerca famiglia distinta. Offerte «22351 E» Piccolo. 22351 E

CAMERETTA con comodo cucina oppure cameretta con focolaio cerca marito moglie presso famiglia operaia. Scrivere «22487 E» Piccolo. 22487 E

CAMERETTA cerca operaio solo. Offerte con prezzo «22401 E» Piccolo. 22401 E

CAMERINO ammobiliato cercasi, possibilmente vicinanze stazione centrale. Scrivere «22265 E» Piccolo. 22265 E

STANZA, salottino elegantemente ammobiliate indipendenti, cercansi. Scrivere «22507 E» Piccolo 22507 E

STANZA mobiliata cerca signora distinta, seria con o senza vitto, eventualmente soltanto pranzo. Offerte «22453 E» Piccolo. 22453 E

STANZA bella, vuota con comodità cucina viene cercata presso famiglia distinta. Offerte «22551 E» Piccolo. 22551 E

STANZE 2 ammobiliate, comodo cucina, confort cercano coniugi soli. Offerte «22562 E» al Piccolo 22562 E

STANZE due vuote con comodo cucina, presso famiglia distinta cercansi. Offerte «22498 E» al Piccolo. 22498 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cerca signorina impiegata possibilmente ingresso indipendente. Dirigere offerte sub «7000 E» Piccolo 7000 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, ingresso scale due letti, affittasi. S. Michele 25, I, porta 7. 22501 F

A. AMMOBILIATA elegante, ariosa, affittasi a due distinti signori. Kandler 1, porta 18. 22612 F

A. AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi a distintissimo serio, stabile. Via Vasari 17, porta 13. 22611 F

A. STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Garibaldi 12, I. 9. 22535 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto famigliare, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 22475 F

A. STANZA elegantissima, attiguo bagno, luce elettrica, casa signorile, affittansi a signore distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 22742 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi. Via Ponziana 126, III, porta 12. 22482 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, ottimo vitto, affittasi, 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 22534 F

AMMOBILIATA, per due signorine impiegate, affittasi. Felice Venezian 7, IV, visitare dopo le 11. 22748 F

AMMOBILIATA elegantemente, presso Piazza Unità, stufa, luce, affitta piccola famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 22355 F

AMMOBILIATA elegantemente, centro, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 22319 F

AMMOBILIATA, centro, luce, ingresso scale, massima pulizia, affittasi. S. Nicolò 28, III; visitare pomeriggio. 22373 F

AMMOBILIATA grande affittasi a distinto solo subinquilino. Piazza Valle 1 I, porta 9. 22315 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, paraggi Piazza Studi, affittasi a giovani sposi, oppure due signori. Indirizzo al Piccolo. 22656 F

AMMOBILIATA, luce, centro, presso piccola distinta famiglia, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 22714 F

AMMOBILIATA ariosa, in villa, giardino, uso piano, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 22770 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 22692 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, offronsi. Agenzia Via Machiavelli 24. 22768 F

CAMERA elegante, grande, vitto, centralissima, affittasi a distinto signore. Galatti 16, III. 22548 F

CAMERA per una persona affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 22596 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi esclusa donne. Corso Garibaldi 17, I. 22537 F

CAMERA vuota, grande, luce elettrica, senza cucina, affittasi soltanto a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 22329 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 25, I, destra. 22772 F

CAMERA grande, vuota, Corso, IV piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22569 F

CAMERE matrimoniali, una persona, comodo cucina, uffici, ingresso libero, ecc., offronsi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4. 22766 F

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 22397 F

CAMERINO con costo affittasi, L. 85 settimanali. Ginnastica 21, I, sinistra. 22363 F

LETTO affittasi. Indirizzo Piccolo. 22728 F

LETTO in compagnia affittasi. Via del Pane 3, I. 7087 F

MATRIMONIALE, uso cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 22283 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, volendo attigua stanza pranzo, uso cucina soli, presso persona sola, anche senza bambini, paraggi Giulia, Acquedotto, Lazzaretto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 22710 F

PENSIONE ottima, per 2-4 signori, offre distinta famiglia non mestierante; prezzo modico. Stuparich 16, I, destra. 22284 F

STANZA vuota, con luce, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 22271 F

STANZA, vicino Stazione centrale, affittasi soltanto a distinta persona. Ghiberti 6, porta 20. 22481 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a due signorine amiche, eventualmente a una. Indirizzo al Piccolo. 22421 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Androna S. Lorenzo 2, II (dietro Municipio). 22395 F

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, compreso vitto, affittasi a distinto. Gatteri 32, secondo. 22343 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, uso bagno, telefono, un letto, casa signorile; qualcun'altra anche matrimoniale, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22710 F

STANZA bella, grandiosa, due letti, luce elettrica, stufa, affittasi. Palestrina 1, III, sinistra. 22706 F

STANZA, uno o due letti, pulita, affittasi. Giulia N. 69, porta 12. 22740 F

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi soltanto a signorina distinta, Cologna 75 22646 F

I collettivi continuano in VII pagina.

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

Nella notte di domenica 11 corr.; s'è spenta serenamente la bell'anima di

LUIGI BUTTI senior

La consorte **MARIA**, i figli **ETTORE, LUIGI** e **AURELIO**, le figlie **ADALGISA in TOZZI, ARGIA in ZENNARO** e **GEMMA**, a nome pure delle congiunte famiglie, costernati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 10. partendo dalla Piazza Oberdan N. 1.

Trieste, 13 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

FRANCESCO KRASSOVICH

addetto all' Officina Comunale del Gas

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

La desolata sottoscritta, a nome pure di tutti i congiunti, partecipa la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 14 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Petronio.

Trieste, 12 gennaio 1925.

Famiglia KRASSOVICH

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Enzo Gianni

d'anni 33

impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia, lasciando nello strazio l'inconsolabile consorte **CARMEN nata BATTISTIG**, la figlioletta **BRUNA**, il fratello, le sorelle, la zia che, in unione alle congiunte famiglie, danno prate della grave sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 13 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via dell'Orologio alla Chiesa di S. Antonio per poi proseguire al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 12 gennaio 1925.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

Ida Hoenigmann

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunghe e atroci sofferenze.

Il dolente figlio **GIUSEPPE**, le figlie **PIERINA** ed **EUGENIA**, la sorella **ANTONIA mar. TONZIL**, le cognate i cognati, i nipoti e i parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 13 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 15 di Campo S. Giacomo.

Trieste, 12 gennaio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

I desolati sottoscritti partecipano, a quanti lo conobbero ed amarono, la perdita del loro amato Capo

Pietro Seiblecher

nocchiere di macchina al Llod Triestino

decesso improvvisamente a Pireo,

Trieste, 12 gennaio 1925.

La moglie **ANTONIETTA nata DEL BIANCO**, i figli **ROMEO, SILVIO** e **GIORGINA**

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che a Trieste ed a Gorizia vollero in varia guisa onorare la memoria dell'indimenticabile nostra

Caterina ved. Sbisà

esprimiamo, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

Comunichiamo in quest'occasione che addì 16 corrente, ad ore 8.30, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima della cara defunta nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio (B. V. del Soccorso).

I nipoti GIANCOVICH, MARINAZ e GASPARINI

STANZA bellissima, grande, affittasi per ufficio. Informazioni: Battisti 9, I, destra. 22445 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi prontamente. Zonta 3, I, sinistra. 22760 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, comfort, vista mare, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 7084 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, ingresso libero luce, centro, affittansi prontamente. Via Timeus 1, I, angolo Acquedotto. 22746 F

STANZE due o tre, vuote, luce elettrica, libere, uso ufficio, pure comodo cucina, casa signorile, centro, affittansi pagando tre mesi. Indirizzo Piccolo. 22710 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite, escluse donne. Zonta 5, II. 22435 F

STANZETTA con letto affittasi ad operaio. Solitario 4, II, porta 13. 22325 F

STANZINO con letto affittasi solamente a giovane onesto. Coroneo 37, Latteria. 22582 F

VITTO famigliare, buono, ambiente grande, dabbesi. Roiano 4, porta 25. 22403 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, apertura 12-17 gennaio, nuovi corsi invernali, diurni e serali, di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, greco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA, Cavana 13, Scuola «Audace». Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo completamente libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento postecipato e condizionato all'esito. La tariffa è pari a lire 62.50 mensili. 22598 G

INGLESE corsi bisettimanali lire 25 mensili per principianti, accelerati e conversazione dominicale Prof. Joyce, Scuola «Audace», Cavana 13. 22598 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 22439 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, via Roma 22. Corso preparatorio esami ammissione, Accademie Belle Arti. Lezioni: architettura, pittura, scultura, durata otto mesi. Corsi liberi: figura, paesaggio. Speciali per signorine. Inscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 16-19. 22477 G

CAVANA 13, Scuola «Audace». Licenza Istituto tecnico, Magistrale, Complementare, corsi serali e diurni: pagamento postecipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. 22598 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi entro due o tre mesi; studi celerissimi, speciali, facili, metodi moderni. Prof. Cataldo, Viale XX Settembre 12, III. 03413 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», Scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 22482 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 22176 G

LEZIONI della lingua czeca prenderebbersi. Offerte con prezzo sub «22381 G» Piccolo. 22381 G

LICENZIATO impartisce lezioni di tedesco, francese ed in tutte le materie. Scrivere «22331 G» al Piccolo. 22331 G

RAGIONERIA, licenza Istituto superiore, Liceo moderno classico, Scuola «Audace», Cavana 13. 22598 G

MAESTRA diplomata cerco per insegnarmi lingua italiana. Scrivere al Piccolo sub «22545 G» 22545 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 6. 22640 G

PROF. Fazzini impartisce giornalmente lezioni danze moderne, ultimo stile, compresa ultima novità della stagione «Frisco». Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 22774 G

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco. Indirizzo al Piccolo. 22652 G

TEDESCO lezioni e corrispondenza impartisce signorina, lire 4 ora. Indirizzo Piccolo. 22273 G

UNIVERSITARIO coscienziato impartisce lezioni a studenti medi. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 22650 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BOTTONE d'oro con polsino smarrito. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 22632 H

CESTA atti, documenti, corrispondenza, smarrita Vinci - Giulia. Pregasi cortesia rinvenitore portarla, verso compenso, sartoria, Valdirivo 9, primo. 03415 H

FERMAGLIO d'oro smarrito domenica, Parco Miramar fino stazione Grignano. Indirizzo Piccolo. 22293 H

MANCIA generosa a chi riporterà al portiere di via Gabriele d'Annunzio 4, un cane di grande statura, pelo lungo, biondo, lucido, petto bianco, muso appuntito, coda lunga, folta, che risponde al nome di Tomy, smarrito sabato sotto nei pressi del passeggio S. Andrea. 2900 H

OCCHINO cerchio tartaruga smarrito domenica strada Basovizza Cacciatore. Rinvenitore riceverà mancia superiore al valore, telefonando 43-61. 22780 H

OROLOGETTO argento (disegno smalto bleu), con cinghia, smarrito percorso Molingrande, via Nuova. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo verso mancia, indirizzo Piccolo. 22613 H

PENDENTE perla con diamantini di poco valore, però di cara memoria, smarrito. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo via S. S. Martiri 15. 22365 H

PORTAMONETE con ricevuta Ditta Brescia smarrito. Generosa mancia, trattandosi memoria, portandolo al Piccolo. 22486 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTI tutte condizioni, posizioni, a prezzi vantaggiosi, scambi, offre Provveditorio, piazza Veneto 4. 22766 I

APPARTAMENTO due stanze, una stanzetta, bagno, cucina, acqua, gas, paraggi Montuzza, in villa, scambiasi con camera, cucina, eventualmente camerino. Scrivere «22295 I» Piccolo. 22295 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, bagno, cameretta, cucina, telefono, luce cedesi. Rivolgersi Cereria 6, magazzino. 7085 I

CAMERA, camerino, acqua, gas, scambiasi con uno città, più piccolo o più grande. Via Guardiella Farneto 1259, I piano. 22449 I

L'Agenzia via Machiavelli 24, dispone 56 scambi appartamenti piccoli, grandi, più posizioni e condizioni. 22768 I

MAGAZZINI due, vastissimi, pressi Battisti, Carducci, appartamenti villino, vuoti, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 22752 I

MAGAZZINO via del Bosco, angolo via S. Giacomo in monte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22510 I

MAGAZZINO due fori affittasi; adatto per gelateria. Indirizzo al Piccolo. 22533 I

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente; appartamento di camera, cucina, ammobiliato, anche scambiasi Roiano, Gretta, città, coniugi soli. Carducci 22, Kremser. 22690 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere non piccolo, coniugi soli. Offerte dettagliate «22523 I» Piccolo. 22523 I

PORTINERIA 300 mensili scambiasi 3-4 stanze. Specificare offerte «22509 I» Piccolo. 22509 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, scambiasi anche Roiano. Via del Toro 12, III, Motta. 22556 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, scambiasi con più grande, eventualmente cedesi semi-ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 22695 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, centro, cedesi. Rivolgersi via Giorgio Galatti 14, II. 22732 I

QUARTIERE due stanze, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, cedesi ammobiliato causa partenza. Cristoforo Colombo 7, III, porta 21. 22608 I

QUARTIERI più grandezze, posizioni, condizioni affitta, subaffitta, Valdirivo 23, primo. 22768 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO grande, eventualmente anche con mobili, cercasi. Dettagliate offerte al Piccolo sub «22145 L». 22145 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 3 stanze ed accessori, cercasi prontamente; centro. Offerte «22592 L» Piccolo. 22592 L

APPARTAMENTO ammobiliato, moderno, indipendente, 3 o 4 stanze, cercasi prontamente per due o tre mesi. Disposto acquistare in seguito. Offerte scritte «22369 L» Piccolo. 22369 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, cerca famiglia inglese, buonissimo compenso. Scrivere Piccolo «22674 L». 22674 L

CAMERA cucina, posizione indifferente, cercano sposi, pagando compenso. Indirizzo Piccolo. 22734 L

CAMERA con focolaio, offro lire 200 a chi mi procura. Offerte «22690 L» Piccolo. 22690 L

MAGAZZINO vuoto, circa 70 m. q. per industria cercasi Bosco 18, terzo, destra. 22754 L

QUARTIERE camera, cucina cercano coniugi distinti verso compenso. Offerte «22514 L» Piccolo. 22514 L

QUARTIERE 5-6 stanze, uso lavoratorio, cercasi. Ricompensa adeguata a chi lo procura. Offerte sub «22147 L» al Piccolo. 22147 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, comfort, cercasi, pagando massimo 4000. Offerte «22513 L» Piccolo. 22513 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina cercasi. Offresi 1200 lire. Istituto 5, Sartoria. 22413 L

QUARTIERE vuoto, composto di due camere, camerino e cucina, cerca impiegato stabile. Offerte «22389 L» Piccolo. 22389 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, acqua, cercano sposi, offrendo 1000-1500. Offerte «22387 L» Piccolo. 22387 L

QUARTIERE 5-6-7 stanze, paraggi Stazione, via Udine, piazza Oberdan, Boccaccio cercasi, purchè vuoto, pagando buon compenso oppure lungo affitto anticipato. Offerte sub «22676 L» al Piccolo. 22676 L

QUARTIERE centrale, due camere, cucina, vuoto, cercasi subito pagando buon compenso, eventualmente scambiasi. Indirizzo Piccolo. 7078 L

QUARTIERINO camera, cucina, offro lire 1000 a chi mi procura. Scrivere «22349 L» al Piccolo. 22349 L

QUARTIERINO signorile una o due camere, camerino e cucina, ammobiliato o non, soleggiate, acqua, gas, luce, cerca seria famiglia senza prole. Fare offerte «22570 L» Piccolo. 22570 L

QUARTIERINO due camere, cucina, vuoto, paraggi Piazza Goldoni, Mazzini, Acquedotto, cercasi; pagasi buon compenso. Offerte «7060 L» al Piccolo. 7060 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni Mazzini 22 Devidè 22192 M

A. PELLICCIA uomo, castoro, altra nutria, collo lontra, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 7054 M

A. STOLA e manicotto Skunks, quasi nuovo, vendonsi, prezzo di vera occasione. Mazzini 22, Devidè 7063 M

BINOCCOLO Zeiss, 16-18 ingrandimenti, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22310 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi, lire 35. Via M. Luzzatto 7, porta 22. 22337 M

BREHM, «Vita degli animali» edizione italiana, come nuova, 10 volumi. Esclusi rivenditori, dalle 13-18. Via Galleria 15, quarto p., destra. 22528 M

CANE guardia regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 22483 M

CANE età 4 mesi, razza Dobermann vendesi. Fabio Severo 17, p. p., destra, ore 17-19. 22511 M

CANE maschio, piccolo e pappagallo Arara vendonsi. Ruggero Manna 17, primo. 22417 M

CAPPOTTO velluto marron, nuovo, statura media, vendesi. Gaspara Stampa N. 7, pt. 22291 M

CAPPOTTO uomo vendo. Rossetti 12, mezz. sin. 22716 M

CARROZZELLA pieghevole con folo, in buono stato, vendesi prontamente, lire 100. Gatteri 23, V, porta 41. 21492 L

COPERTORE plisch, tovaglia, ventaglio, valigia, tavolino antichissimo, vendo. Mazzini 45, I. 600 M

CUCCIOLO barbino, quattro mesi, ottimo guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22494 M

ENCICLOPEDIA tedesca Buchhaus Conversations-Lexicon perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo 22439 M

FRACK, gilet e calzoni persona media, altro frack persona forte, vendonsi. Via S. Anastasio 6, IV, destra. 2-4 pom. 22375 M

LAMPADA stanza pranzo, abatjour rosso, nuova, vendesi Visitare Venti Settembre 44, terzo, sinistra, ore 1-3. 22604 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzini Punzo, Carducci 10. 10168 M

MACCHINA cucire e salon nero vendonsi. Solitario 14, quarto. 22309 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate: ritiransi usate. Venti Settembre 60. 22704 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra mano, vendonsi. Venti Settembre 60. 22704 M

MACCHINA scrivere «Omega», vendesi occasione. Battisti 9, I, destra. 22445 M

MACCHINE da scrivere, alcune Underwood e Remington, perfettissime, d'occasione, vendonsi Corso Garibaldi 21, II piano. 22668 M

MEYER'S Lexikon nuovo, completo, vendesi, mitissimo prezzo. Via Mazzini 46, III. 03416 M

MOTORE accoppiato, con dinamo 5 HP, 105 Volt, marca «Ganz Vienna», vendesi, oppure scambiasi con altro di 2 HP. Rivolgersi: «Novo Cine», dalle 16 in poi. 600 M

OCCASIONE. Causa lutto vendesi toilette marrone, nuovissima, per sera o pranzo, con cappello analogo; altri abiti e cappelli modelli. Tor San Piero 12, porta 20. 22447 M

PELLICCIA uomo, usata, buono stato, corsie tela 21 metri, mannequin da sarta vendonsi. Via Giulia 66 Guardiella 30. 22336 M

SCANSIE, banchi, fonografo, morsa, macchina Singer, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7081 M

SPECCHI 3, moderni, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 22702 M

TAILLEUR nuovo 80, paltoncino bambina 40, vendonsi. Sartoria, Corso 45, II. 03412 M

TULIPANI (quattro) per gas, vendonsi occasione: esclusi rivenditori. Battisti 13, II. 22594 M

VESTITO sera, seta marron, vendesi. Via Bosco 6, II, destra. 22457 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CANE lupo, pura razza, con documento di nascita, cerco prestito per razza. Indirizzo al Piccolo. 22574 N

OROLOGIO da caminetto cercasi occasione. Offerte sub «22606 N» al Piccolo. 22606 N

VETRINE esterne per negozio cercansi. Drogheria, via Risorta 5. 22670 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADIONE 220x150 circa, smontabile, con scansie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22546 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, frassino, mogano, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 22469 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 10170 NN

CAMERA matrimoniale nuova, grande psiche, vendesi causa partenza. Donadoni 28, p. 14. 21921 NN

CAMERA pranzo, 6 sedie imbottite 2000; altra lussuosa 3000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale, rovere, faggio massiccio, lavabo o psiche, solo 2000; altro, porte piane; magnifica lavorazione; psiche, specchi fino a terra, prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10 300 NN

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino fiorato vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 22515 NN

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, tavolini, vende marquise. Falegnameria, Istituto 29. 22493 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, lussuosa, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi, prezzo mite. Fonderia 12 primo destra. 03410 NN

CAMERA nuova, mogano, cucina laccata, vendo giornata, 11-13. Indirizzo al Piccolo. 22431 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, nuova, vendesi causa partenza. Via Udine 4, porta 16. 22393 NN

CAMERA pranzo massiccia, 9 pezzi, 950 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 22718 NN

CAMERA pranzo lussuosa, in ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 3, porta 7. 22738 NN

CHIFFONNIER una porta, cassetto, acquistasi. Offerte «22550 NN» Piccolo. 22550 NN

CREDENZA stanza pranzo, divano, tavolo crocera allungabile, con quattro sedie, lampada gas, bollitore, buonissimo stato, vendonsi. Via Manzoni n. 2, piano II, porta 10. 22317 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, I, sinistra. 22491 NN

CUCINA modernissima, laccata 800 e 700, senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. 22688 NN

CUCINA modernissima, nuova, vendesi. Bosco 12, mobili. 7078 NN

LAVAMANO 2 persone, con marmo, specchio tavolo rotondo, e altri mobili da vendere. Via Ghirlandaio 206, I, porta di mezzo. 22419 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 10171 NN

LETTO ferro con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 10 10169 NN

LETTO piazza-mezza, lettino ed altri mobili vendonsi. Servola 268, Oblak. 22391 NN

LETTO, armadio, sgabello usati, vendonsi. Piazza G. B. Vico 6, II, destra. 22572 NN

LIBRERIA piccola, elegante, preferibile mogano, acquisterei. Offerte «22321 NN» al Piccolo. 22321 NN

LIBRERIA, armadio 2 o 3 porte, grande, compero prezzo occasione. Offerte «22576 NN» al Piccolo. 22576 NN

MOBILI stanzetta una persona comperansi. Offerte con prezzo «22519 NN» Piccolo. 22519 NN

MOBILIO adatto per latteria, banco con marmo, vendonsi. Kramer, falegname, viale Regina Elena 27. 22602 NN

OTTOMANA nuova, moderna, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16, portinaia. 22455 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10140 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. «Heitzmann» mezzacoda lire 3200. Mignon viennese, nero, incrociate 3600. Via Sanità 16. 22377 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle ore 8 alle 20 di ogni giorno. 22279 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX Ottobre 8. 20846 NN

PIANINO, possibilmente pianoforte, comprasi. Piazza Oberdan 1, bar. 22459 NN

PIANINO, modello incrociato, concerto, tre pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 22289 NN

PIANINO nuovo, concerto, tedesco, vendesi occasione. Rismondo 2, II, destra. 22638 NN

PIANINO, eventualmente piano, acquistasi privatamente. Offerte indicanti prezzo, marca, sub «22644 NN» Piccolo. 22644 NN

PIANO perfetto, banco per meccanico, baule, cassa, vendo. Indirizzo Piccolo. 22275 NN

SEGGIOLONE, carrozzella, buonegrasie, vendonsi. Viale R. Elena 23, porta 2. 23708 NN

TAVOLO moderno, allungabile, quasi nuovo; armadio cassetti, vendonsi, prezzo mite. Via Mazzini 46, III. 03416 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rotta mi qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A.A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 22664 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

CAPPELLI signora, grande scelta, metà prezzo. Roiano Barbariga 1, IV. 23528 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomena»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

FICHI secchi sceltissimi, cestini, sacchi, vagonate e piccole partite spedisce Rosano Pasquale, Sanguinetto, Cosenza. 5042 O

LATTE al minuto e ingrosso della Cooperativa di S. Vito, Vippacco, offresi Latteria, Fabio Filzi 13. 22190 O

LEGNAME rovere, teak da lavoro e fuoco, proveniente demolizione nave, vendesi Cantiere Capodistria. 21981 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PIOMBO, carta archivio, ferro, metalli, corda Manilla, canapa, stracci, acquistansi. Via Sanità 16. 22505 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale uopo è la Jodoparillina, che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

SIGNORI, signorine, cercansi ovunque, affidare loro casa lavori manuali cottimo. Agostini, Corso Buenosaires 63, Milano. 6050 O

VINO bianco di Vippacco a lire 2.40 al litro. Latteria, via Filzi 13. 22190 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

ACQUISITORI ramo assicurazioni, verso provvigione cercansi. Scrivere: Polla, Kandler 6. 22565 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 5046 P

PIAZZISTA introdotto presso Farmacie cercasi. Inutile presentarsi senza aver già lavorato con Farmacie. Offerte «22536 P» Piccolo. 22536 P

RAPPRESENTANTI candele stearìche musicate, per pianoforti, bellissime, cercansi. Campionario semigratuito 2 contro vaglia lire 5; 4 lire 9. Stabilimento «Tricolor», Napoli. 10337 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi per lire 350. Indirizzo Piccolo. 22399 Q

CAMION portata 10 quintali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22636 Q

CAMIONCINO Fiat, pneumatici, vendesi buonissima occasione. Via Moisè Luzzatto 8. 22544 Q

CAMIONCINO leggero, «Itala», gommato, nuovo, perfetto, vendesi. Officina Cervellini, Ferriera 5. 10343 Q

MOTOCICLETTA primaria marca, eventualmente con carrozzella, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo sub Korneli», alla Società Pubblicità Aloma Company, Lubiana (Jugoslavia). 500 Q

MOTOSCAFO grande, nuovo, massiccio, adattabile vela, portata tonnellate 17 o passeggeri 100, vendesi prezzo basso (facilitazioni pagamento oppure scambiasi altre cose. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 22385 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BAR-caffè-pasticceria primo ordine, avviatissimo, posizione centralissima Fiume, vendesi ragioni famigliari. Trattasi serie offerte. Postarestante, tessera 4454, Fiume. 10336 R

BAR-buffet-gelateria, posizione sicura, lavoro assicurato, cerca socio o vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22323 R

BUONI Tesoro ordinari lire 20-25.000, scadenza ottobre, cedonsi prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 22530 R

CAFFE' e cucina popolare vendo o affitto. Via Malcanton 19. 22490 R

DECRETO trattoria, spaccio vini, cerco in affitto. Restaurant alla Posta, Galatti 18. 22554 R

IMPIANTO elettrico in borgata dintorni Gorizia affiderebbesi a dirigente eventualmente disposto assumerlo in affitto. Offerte: Ing. H. Uhlir, Grad Ruda, posta Loa pri Zidanem mostu, S.H.S. 10338 R

INVESTIREBBENSI 70.000 presso solida azienda, collaborando. Trattative dirette. Offerte «22409 R» Piccolo. 22409 R

LAVANDERIA completa vendesi. Informazioni Hotel Europa. 21991 R

MAGAZZINO vini con studio, luce, acqua, avviatissimo per la vendita dettaglio, centrica posizione, cedesi. Rivolgersi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 22471 R

MUTUO concedesi verso pegno oro. Richieste sub «22720 R» Piccolo. 22720 R

NEGOZIO un foro, con vetrine, centrico, passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22567 R

OFFICINA da fabbro, macchinario completo, vendesi 3500 trattabili, affarone. Indirizzo al Piccolo. 22397 R

SARTORIA in Torino, avviatissima, cedesi. Per informazioni scrivere Rognoni, via Monginevro 32, Torino (5). 6044 R

SPACCIO vini affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 22367 R

TRATTORIA splendida, centro città, ricchissimo inventario, lavoro garantito, vendesi causa partenza, prezzo da combinarsi, facilitazioni pagamento anche rateale. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, 3-4 giornalmente. 10341 R

TRATTORIA con quartiere affittasi, cauzione. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-12, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5. 22573 R

TRATTORIA-buffet, centrica posizione, avviatissima, vendesi causa partenza: 11-12 e 3-5. Latteria-caffè, Carducci 12. Esclusi mediatori. 22666 R

25-30.000 prima ipoteca stabile città cercansi. Offerte condizioni e tasso sub «22564 R» al Piccolo. 22564 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

ABBAZIA. Albergo-pensione cerca affittanza o consegna persona referenze ineccepibili. Offerte «22578 S» Piccolo. 22578 S

AFFARONE. Vendesi a Pisino grande casa con 40 locali, compreso trattoria, ricco inventario, paraggi stazione, adatto per hotel, lire 90.000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 22504 S

CASA 6 locali, campagna coltivata, vendesi 70.000, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 22662 S

CASETTA civile (villetta), 4 locali, con acqua, campagna coltivata, vendesi lire 50.000. Facilitazioni pagamento, vicinanze Muggia. Offerte al Piccolo. 21543 S

STABILE centro città, con forno, vendesi 200.000. Offerte «22512 S» Piccolo. 22512 S

STABILE grande, comfort, cercasi. Trattasi direttamente, cassa pronta. 22333 S

STABILE 10 appartamenti, giardini, rendita 20.000, venderebbesi 200.000, facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 22750 S

VILLA grandissima, ricca, ogni lusso, Trieste, centro, vendesi. Scrivere «22179 S» Piccolo. 22179 S

VILLINI da 100.000-200.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 22341 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, cappotti, mantelli, calzature, telerie, cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Rate da lire 8 a lire 100 mensili. 21359 U

ADELIA vorrei mi deste possibilità di rivedervi. Inserite quando. Emo. 22547 U

AVENDO da fare degli acquisti per sè o per regali, si troverà il proprio vantaggio alla Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 22762 U

BICE. Congratulazioni ricuperata salute, sinceri auguri buon proseguimento. Affettuosissimi. A. 10740 U

BRONCHITI, apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

ERNESTA, padrona al corrente, venga a casa ore 8. 22732 U

FOLLETTO. Sabato 6, soliti volti. S. 22756 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I. 21683 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 22744 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 22642 U

MASCHERE: domino, pierrot, zingarelle, diavoli ecc., diversi costumi assortimento, noleggiansi. Via Gelsi n. 6-I. 22311 U

MASCHERE, costumi nuovi, in ricchissima scelta, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3-I. 22301 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università. Consultazioni, gravidanze, medicazioni: segretezza. S. Sebastiano 6. 22531 U

VOLETE divertirvi spendendo poco? Noleggio maschere, Piazza Goldoni 3, I. 03409 U

Paolo Segonzag 105

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

XVII.

DOPO IL MORTO LA MORTA

Appena vide la signora visitatrice d'Artagnan dimenticò l'ironia. La signora era giovane e veramente bella, di una bellezza che poteva e doveva abbagliare ben altri occhi che quelli della signora Richetta. D'Artagnan s'inchinò salutandola. La visitatrice si alzò e parlò con voce dolcissima. Ma non il suono di questa voce, bensì le parole dette, toccarono il cuore del moschettiere.

— Signor d'Artagnan — disse la signora — sono la cugina di suor Luisa, la carmelitana!

Il moschettiere impallidì.

— Signora sono onoratissimo — balbettò — vi ringrazio di cuore...

— Venuta a Parigi per assistere agli ultimi momenti della nostra cara defunta, che mi fece chiamare sentendosi morire, non ho voluto ripartire senza aver veduto colui che amò, senza aver eseguito il suo supremo voto...

— Supremo voto?!... — balbettò d'Artagnan — vostra cugina vi incaricò...

— Da lei seppi il vostro nome; mi raccontò il vostro doloroso romanzo e mi ordinò di portarvi la consolazione di un affetto in cui il vostro cuore ritroverà forse qualche cosa del cuore che si spense per sempre.

La bella giovane tese le bianche mani a d'Artagnan che le baciò lasciandovi cadere due grosse lacrime.

— Oh! vi faccio piangere — disse la cugina di suor Luisa.

Il moschettiere alzò la testa, guardò colei che reincarnava per lui la cara defunta e si sentì invadere da un'emozione violenta.

La bella cugina era bionda come l'infelice Luisa nei suoi giovani anni e l'imaginazione del moschettiere ricostruiva una completa somiglianza. A d'Artagnan sembrava rivedere i lineamenti del bel viso della morta nel viso della cugina.

— Quale nome è il vostro? — domandò quasi tremante.

— Luisa, il nome della vostra amata. Ero sua figlioccia. Mi tenne al battesimo lei e mi diede il suo nome. Fu questa l'ultima volta che la famiglia la vide; pochi giorni dopo fu condotta al convento delle carmelitane, dove morì... Ma sedetevi capitano, ve ne prego — aggiunse la signora sedendosi. — Sembrate molto commosso e ve ne ringrazio per la nostra cara scomparsa che vi vede e vi sente.

— Devo ringraziare voi invece — rispose il moschettiere sedendosi docile come un agnello, ma rialzandosi subito battè le mani e chiamò:

— Signora Richetta, signora Richetta!

La vecchia governante comparve sulla soglia.

— Apparecchiate per due! — esclamò il moschettiere. — Luisa che fu mia amica e la vostra è tornata e farà colazione son me!...

La signora Richetta stupita non si mosse.

— Non capite? non la vedete lì davanti a voi? E' lei, è Luisa, vi dico, è la sua imagine perfetta, il suo cuore d'oro, che pensò a me fino all'ultimo attimo della sua triste vita.

La signora Richetta capì, si inchinò davanti alla bella cugina e le baciò la mano, poi domandò:

— La signora si degna di far colazione col mio padrone?

— Sono venuta per consolarlo — rispose la cugina colla voce tenera della morta — tutto ciò che desidera mi è legge.

D'Artagnan la condusse nella stanza da pranzo e la fece sedere al posto di Luisa.

Alla fine del pasto il povero innamorato della defunta carmelitana non dubitò più che la sua Luisa fosse tornata ringiovanita sotto le spoglie della bella cugina e che l'anima della madrina si fosse rifugiata nel corpo della figlioccia perchè lui d'Artagnan non fosse più solo al mondo.

E malgrado i suoi cinquant'anni il moschettiere si lasciò andare ad amare come aveva amato Luisa, colei che la reincarnava per lui.

«Si hanno sempre vent'anni in qualche angolo del cuore», diceva la grande amorosa Anna d'Austria, la madre di Luigi XIV e ciò non era vero soltanto per lei, come ne testimoniava il cuore di d'Artagnan.

— Riaccenderò in me la fiamma che credevo spenta per sempre — pensò il moschettiere. — Soltanto Luisa poteva fare questo miracolo e lo ha fatto. Amerò ancora e sempre lei amando la cugina...

Diceva amerò ed amava di già. Ma la fiamma riaccesa era timida e molto pura, come doveva essere stata all'inizio del lontano romanzo d'amore, quando il povero cadetto senza fortuna osava appena guardare la bella Luisa oggi risuscitata nella cugina, i cui sguardi teneri lo turbavano deliziosamente.

Riviveva momenti deliziosi e godeva gioie che credeva per sempre svanite per lui. Dimenticò gli amici di Rueil che gli dovevano in parte la loro felicità, perduto come era in un sogno dorato.

— Amico mio — disse dopo poco la nuova Luisa — mi permettete nevvero di chiamarvi mio amico?...

— Ve ne prego!

— Amico mio, bisogna pensare a separarci!...

— Di già — esclamò d'Artagnan con dolore.

— Sono soltanto di passaggio per Parigi e non posso prolungare il mio soggiorno; ora che ho adempiuto l'ultimo voto della mia povera madrina; ora che sapete di non essere più solo al mondo, ora che sapete che un'altra Luisa pensa a voi, debbo tornare nella mia famiglia in fondo alla mia provincia... E' il mio dovere.

— Sì, ma non ancora — protestò dolorosamente il moschettiere — non mi lasciate tanto presto; l'idea di non vedervi forse mai più mi turba, mi sembra perdere Luisa per la seconda volta. Rimanete ancora per qualche giorno e vi benedirò fino all'ultimo sospiro.

— La mia Luisa non mi perdonerebbe se resistessi alle vostre preghiere; resterò a Parigi ancora una settimana e tutti i giorni verrò a trovarvi e farò colazione con voi. Forse verrò anche a cena.

— Siete un angelo di bontà.

Quando la signora se ne andò d'Artagnan l'accompagnò fino all'albergo del Cigno d'Oro dove essa abitava, posto a pochi passi dall'albergo che ospitava il fratello di Saint Aignan.

D'Artagnan ignaro di questi particolari, passando davanti all'albergo si accorse di due giovani che alzate le tende della finestra lo seguivano con occhio curioso ma non vi fece caso.

Erano gli amici del futuro assassino di d'Artagnan!

Il moschettiere camminava come rapito in un dolce sogno. La sua nuova felicità gli ricordò gli amici di Rueil ed egli sentì il desiderio di vederli.

— Probabilmente lascieranno Parigi per recarsi nelle loro terre; debbo salutarli prima della partenza — pensò il moschettiere.

D'Artagnan fece sellare il suo cavallo e partì per Rueil.

Il pranzo era appena terminato, il barone l'aveva prolungato il più possibile brindando incessantemente alla salute degli sposi che immemori di tutto e di tutti assaporavano la loro felicità.

D'Artagnan si appartò colla giovane coppia per partecipare la propria felicità agli amici. Veramente era venuto perchè aveva bisogno di sfogare la piena della propria gioia in cuori che ne fossero degni.

— Anch'io ho avuto una bella sorpresa, una visita e che visita!

D'Artagnan raccontò l'arrivo della nuova Luisa e dipinse la sua bellezza come avrebbe potuto farlo un poeta innamorato.

Enrico ed Aurora sorridevano alla gioia del loro vecchio amico ringiovanito. Aurora l'abbracciò sussurrandogli all'orecchio il caro nome:

— Per Luisa.

— La vostra felicità — disse Enrico — mancava alla nostra gioia; ora siamo perfettamente felici.

Tornato a casa d'Artagnan andò subito in cucina per assicurarsi se la signora Richetta aveva adoperata tutta la sua arte per il pasto della sera.

La bella cugna gli aveva detto che verrebbe forse anche a cena e questo «forse» era una promessa sicura ed era detto soltanto per dare il fascino della sorpresa alla gradita visita.

Infatti la bella cugina comparve all'ora della cena.

(Continua)

A questo romanzo farà seguito il nuovissimo lavoro di Galopin

La nave dei rivali

bizzarra storia di navi e di mare in cui il freddo sfondo del mare Artico fa strano contrasto con l'impeto caldo e violento di una passione amorosa magistralmente descritta.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio Sasso Medicinale - Vitamina Sasso
Cascarolio Sasso - Olio Sasso Iodato - Olio
Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni